

	COMUNE DI SONA <i>Provincia di VERONA</i>		
Piano Comunale di Protezione Civile			
RELAZIONE DI PIANO			
<i>Il sindaco</i> _____ <i>L'assessore delegato</i> _____ <i>Il Responsabile del procedimento</i> _____ <i>Approvazione della Giunta Comunale</i> _____			
	I TECNICI REDATTORI Ing. Marco Pietrobon _____ Dott. For. Sebastiano Lucchi _____ 		
data: 30/11/2023	Rev.: 5.0		

1 PREMESSA

Il presente Documento costituisce il Piano di Protezione Civile del Comune di Sona, redatto ai sensi della normativa vigente.

Il Piano comunale di protezione civile ha lo scopo di individuare i principali rischi presenti all'interno del territorio considerato e di stabilire le procedure per una rapida ed efficiente gestione dell'emergenza.

Come indicato dal D.Lgs. 1/2018 l'attuazione delle attività di protezione civile spettano, secondo i rispettivi ordinamenti e le competenze, alle Amministrazioni dello Stato, alle Regioni, alle Province, ai Comuni e alle Comunità Montane.

Fare protezione civile in un Comune non significa però solo garantire un tempestivo intervento a difesa dei propri cittadini in occasione di un'emergenza, ma è garantire anche un servizio indispensabile, da organizzare a cura degli Enti Locali e da erogare giornalmente all'utenza, senza soluzioni di continuità, in modo omogeneo e diffuso sul territorio comunale e senza condizionamenti di tipo sociale, economico o sindacale.

Con il D.Lgs. 1/2018, si dettagliano in modo inequivocabile le funzioni stabilmente assegnate agli Enti Locali in materia di Protezione Civile, sottintendendo davvero l'obbligo per gli Enti e per gli Organi di provvedere alle necessarie attività. Tra queste emerge l'individuazione del Comune come luogo di attuazione delle attività di prevenzione, previsione e gestione degli interventi.

Dal punto di vista pratico vengono conferiti ai Comuni compiti inerenti l'adozione di provvedimenti di primo soccorso, la predisposizione dei piani di emergenza, l'attivazione degli interventi urgenti, l'utilizzo dei volontari e la vigilanza sulle strutture locali di protezione civile.

Per la redazione del presente documento si è tenuto conto delle Linee guida regionali per la predisposizione del Piano Provinciale di emergenza, in particolare:

- DGR n. 573 del 10/03/2003 – “Linee guida regionali per la pianificazione comunale di Protezione Civile con riferimento alla gestione dell'emergenza”
- DGR n. 1575 del 17/06/2008 – “Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di Protezione Civile”.
- DGR 3315 del 21/12/2010 – “Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Proroga dei termini per la

standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida "Release 2011". Definizione dei contenuti e delle scadenze per i Piani Provinciali di Protezione Civile.

- DGR n. 1042 del 12/07/2011 - "DGR 3315/2010: "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile - Release 2011" Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e della nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle L.R. 11/01 e 58/84 e smi".

Il gruppo di lavoro che ha partecipato a vario titolo alla redazione del presente documento è costituito da:

Nominativo	Ruolo
Gianluigi Mazzi *	Sindaco
Gianfranco Dalla Valentina *	Assessore con delega alla Protezione Civile
Paolo Bellotti	Consigliere comunale
Luca Biasi	Ufficio Ambiente
SOS di Sona Protezione Civile	Associazione di protezione civile convenzionata

Inoltre sono stati coinvolti a vario titolo tutti gli uffici comunali, in particolare la Polizia Locale.

Il Piano d'emergenza è un documento "dinamico" perché cambiano gli assetti territoriali, abitativi, viari, pertanto, è necessario prevedere adeguamenti periodici della documentazione e aggiornamenti delle esercitazioni, in particolar modo a seguito dei risultati delle esercitazioni stesse o di emergenze realmente accadute.

Per alcuni dei rischi considerati è ipotizzabile una specifica elencazione delle procedure suddivisa nelle fasi di "attenzione", "preallarme" ed "allarme", per gli altri le dinamiche dell'insorgere delle condizioni che possono determinare l'emergenza, non rendono possibile individuare una scansione del tipo appena citato.

Il Piano comunale di Protezione Civile per diventare operativo dovrà essere approvato in Consiglio Comunale e gli eventuali aggiornamenti non sostanziali in Giunta Comunale.

* Per mero errore è stato riportato il nominativo del precedente Sindaco (Gianluigi Mazzi) che è sostituito con quello dell'attuale Sindaco (Gianfranco Dalla Valentina) - così come il nominativo del precedente Assessore (Gianfranco Dalla Valentina) che è sostituito con quello dell'attuale Assessore (Ornella Valentini).
Si riporta di seguito il progetto corretto.

NUOVO PROSPETTO

standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida "Release 2011". Definizione dei contenuti e delle scadenze per i Piani Provinciali di Protezione Civile.

- DGR n. 1042 del 12/07/2011 - "DGR 3315/2010: "Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile - Release 2011" Modifiche e integrazioni: proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile delle Amministrazioni Comunali e Provinciali e della nomina del Comitato Regionale di Protezione Civile di cui alle L.R. 11/01 e 58/84 e smi".

Il gruppo di lavoro che ha partecipato a vario titolo alla redazione del presente documento è costituito da:

Nominativo	Ruolo
Gianfranco Dalla Valentina	Sindaco
Orietta Vicentini	Assessore con delega alla Protezione Civile
Paolo Bellotti	Consigliere comunale
Luca Biasi	Ufficio Ambiente
SOS di Sona Protezione Civile	Associazione di protezione civile convenzionata

Inoltre sono stati coinvolti a vario titolo tutti gli uffici comunali, in particolare la Polizia Locale.

Il Piano d'emergenza è un documento "dinamico" perché cambiano gli assetti territoriali, abitativi, viari, pertanto, è necessario prevedere adeguamenti periodici della documentazione e aggiornamenti delle esercitazioni, in particolar modo a seguito dei risultati delle esercitazioni stesse o di emergenze realmente accadute.

Per alcuni dei rischi considerati è ipotizzabile una specifica elencazione delle procedure suddivisa nelle fasi di "attenzione", "preallarme" ed "allarme", per gli altri le dinamiche dell'insorgere delle condizioni che possono determinare l'emergenza, non rendono possibile individuare una scansione del tipo appena citato.

Il Piano comunale di Protezione Civile per diventare operativo dovrà essere approvato in Consiglio Comunale e gli eventuali aggiornamenti non sostanziali in Giunta Comunale.

2 PARTE GENERALE

2.1 Introduzione

Per sistema di Protezione Civile, in Italia, si intende il concorso coordinato di più componenti e strutture operative di livello comunale, provinciale, regionale e centrale, per quanto di rispettiva competenza, volto ad assicurare la previsione, la prevenzione, la pianificazione, il soccorso e il superamento dell'emergenza.

Il Servizio di Protezione Civile comunale, di cui il Sindaco è il responsabile, va inteso senza soluzioni di continuità, da erogare giornalmente alla cittadinanza.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è stato coordinato con il Piano di Assetto del Territorio comunale, con il Piano per l'assetto idrogeologico (PAI) e con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (Direttiva Europea 2007/60/CE recepita nel diritto italiano con D.Lgs. 49/2010).

Il Piano Comunale di Protezione Civile deve essere inteso come uno **strumento** di immediata lettura, **flessibile ed aggiornabile periodicamente**.

L'attuale quadro normativo impone una stretta collaborazione istituzionale tra i Comuni e le Unioni, i Distretti, la Provincia, la Prefettura, la Regione del Veneto, il Comando dei Vigili del Fuoco e il Genio Civile.

Dotare i Comuni di un Piano Comunale di Protezione Civile significa, quindi, poter disporre di uno strumento finalizzato alla individuazione delle situazioni di rischio e, per quanto possibile, al loro preannuncio (PREVISIONE), alla predisposizione degli interventi per la loro rimozione o quantomeno per la riduzione (PREVENZIONE), all'organizzazione degli interventi a tutela della salute dei cittadini, alla salvaguardia dell'ambiente e dei beni collettivi e privati (SOCCORSO) e alla definizione delle modalità per garantire un rapido ritorno alle normali condizioni di vita (SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA).

Nella pianificazione è utile tener conto di quanto affermava l'imperatore Ottaviano Augusto: *"Il valore della pianificazione dell'emergenza diminuisce con la complessità dello stato delle cose"*.

Se si vuole dare efficacia ai soccorsi, accanto al principio della unitarietà degli indirizzi, occorre non perdere di vista questo principio.

Il presente Piano individua i rischi a cui è soggetto il territorio comunale, prendendo in esame le possibili conseguenze derivanti dal manifestarsi di eventi calamitosi, secondo un approccio cautelativo di *massimo danno atteso*. Una volta ricostruiti gli scenari di evento, il Piano indica sistemi e procedure di allertamento e di emergenza, definendo ruoli, compiti e responsabilità di tutti coloro, soggetti pubblici e privati, che concorrono al Sistema locale della Protezione Civile.

Il Piano è supportato da elaborati cartografici disponibili su supporto digitale e cartaceo, con il valore aggiunto dato dalla georeferenziazione degli elementi di interesse e del software utilizzato per gestirli.

Il Piano di Protezione Civile, in linea con quanto suggerito da Circolare regionale n. 513047/2015, è stato realizzato appositamente nel supporto elaborato dalla Regione del Veneto per essere utilizzato nel software libero e opensource QGIS, dedicato alla gestione di dati territoriali, che è contemporaneamente uno strumento utile:

- 1 nelle attività in *tempo di pace* per il confronto e il coordinamento del Piano con le altre pianificazioni territoriali;
- 2 nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso per facilitare le decisioni dell'Autorità di Protezione Civile, grazie ai dati e alle informazioni in esso contenute.

2.2 Elaborati di piano

Il Piano comunale di protezione civile, secondo quanto previsto dalle DGRV 1575/2008 e DGRV 3315/2010, è fornito principalmente su formato e supporto digitale, con inclusa la banca dati da cui sono derivate le stampe delle cartografie, e, per praticità, alcuni elaborati sono disponibili anche in formato cartaceo:

- 1 Relazione di piano
- 2 Tavole cartografiche
- 3 Procedure e modulistica
- 4 Banche dati e progetto nel software opensource Qgis
- 5 Elenco telefonico e schema per l'individuazione dei nominativi del Centro Operativo Comunale

2.3 Utilità ed efficacia del piano comunale di protezione civile

L'efficacia del piano comunale di protezione civile è strettamente legata alle necessarie attività di verifica ed aggiornamento, da attuarsi da parte del Servizio comunale di Protezione Civile.

E' evidente che, soprattutto per territori non segnati da eventi catastrofici, gli eventi che riguardano la Protezione Civile appaiono lontani nel tempo e nello spazio.

Tuttavia, la storia del nostro Paese, la crescente vulnerabilità del territorio, e l'aumento della frequenza di eventi meteorologici intensi, giustificano le scelte di un'Amministrazione, che decide di destinare risorse per un servizio che, oltre a gestire gli interventi di emergenza, può contribuire

alle attività di prevenzione e a migliorare la cultura dell'autoprotezione e del corretto approccio al territorio.

2.4 Scopi del piano comunale di protezione civile

L'istituzione di un Sistema locale di Protezione Civile, adeguato alle esigenze socio-economiche ed ambientali del territorio comunale, distrettuale, consente di perseguire i seguenti obiettivi prioritari:

- a **aumentare** le **conoscenze** relative al territorio e promuoverne la **comprensione** nella sua complessità;
- b **recepire i concetti di previsione e prevenzione** delle calamità e di tutela della **sicurezza** collettiva, nell'attività quotidiana di governo e di programmazione territoriale;
- c **programmare** e porre in atto **interventi di prevenzione** dei rischi;
- d **valorizzare** il patrimonio umano, morale e culturale rappresentato dalle Organizzazioni del **Volontariato**, che è elemento essenziale affinché la Protezione Civile sia intesa come fattore di crescita civile, in spirito di reale cittadinanza attiva, riconoscendone ruolo ed importanza e favorendone la partecipazione ai vari livelli;
- e **curare la formazione permanente degli operatori** della Protezione Civile, mediante l'organizzazione di momenti di aggiornamento, da attuarsi in collaborazione con le altre Istituzioni a ciò preposte e con il Volontariato;
- f **promuovere la formazione nella Cittadinanza** di una moderna cultura della Protezione Civile, con una particolare attenzione verso le nuove generazioni.

In considerazione delle particolari caratteristiche del territorio, e dei rapporti amministrativi in atto, il presente Piano va ad inserirsi nel più ampio contesto di pianificazione a livello sovracomunale.

Quindi l'approccio alle problematiche e all'individuazione delle risorse dovranno essere intesi in un'ottica di raccordo istituzionale, mediante gli strumenti che la normativa vigente mette a disposizione, quali eventuali accordi di programma, protocolli di intesa o convenzioni.

In particolare, il presente Piano si inserisce nel contesto della pianificazione di settore di tutti i Comuni appartenenti al Distretto di Protezione Civile e alla Provincia, in modo da analizzare un territorio omogeneo su scala vasta, valutandone meglio le criticità e valorizzando le risorse disponibili sul comprensorio.

L'Amministrazione Provinciale e Comunale si prefiggono la più ampia divulgazione sia dei contenuti del presente Piano sia di eventuali futuri specifici piani d'intervento, che potranno essere predisposti per fronteggiare ogni potenziale rischio e/o prevedibile calamità.

A questo proposito si è cercato di redigere il **Piano in forma semplice** e di immediata comprensione, in modo da evitare il possibile ingenerarsi di atteggiamenti di angoscia nella Cittadinanza, ponendosi viceversa l'obiettivo, oltre a quello della conoscenza, di stimolare livelli di risposta individuali e collettivi, finalizzati alla tutela dell'incolumità propria e altrui.

2.5 Principali riferimenti normativi

- Legge 24 febbraio 1992, n. 225 – Istituzione del servizio nazionale di protezione civile.
- Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 – Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della l. 15 marzo 1997, n. 59.
- DPR 194/2001 – Regolamento recante norme concernenti la partecipazione delle organizzazioni di volontariato nella attività di protezione civile.
- Legge regionale 27 novembre 1984, n. 58 integrata con L.R 17/1998 - Disciplina degli interventi regionali in materia di protezione civile.
- Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11 - Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112
- Dgr. n. 573 del 10 marzo 2003 - Linee guida regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile n. 1636 del 2 maggio 2006 – Indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute ad incidenti stradali, ferroviari, aerei e di mare, ad esplosioni e crolli di strutture e ad incidenti con presenza di sostanze pericolose
- Dgr. n. 3936 del 12 dicembre 2006 - D.G.R. n. 506 del 18.02.2005: "Programma Regionale di Previsione e Prevenzione - attività di prevenzione" Individuazione dei Distretti di Protezione Civile e Antincendio Boschivo Rettifiche ed integrazioni.
- O.P.C.M. 28 Agosto 2007 n 3606 – Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile
- Dgr. n. 1575 del 18 giugno 2008 – Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile
- Dgr. n. 3315 del 21 dicembre 2010 – Linee guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile. Proroga dei termini per la standardizzazione dei piani di emergenza di protezione civile. Rivisitazione delle linee guida "Release 2011"
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012: disposizioni urgenti per il riordino della Protezione Civile
- Direttiva del Presidente del Consiglio del 9 novembre 2012 - indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile
- Decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 - Codice della protezione civile
- D.P.C.M. 30 aprile 2021 – Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali

- Legge regionale n. 13 del 01 giugno 2022 - Disciplina delle attività di protezione civile
- Dgr. n. 869 del 19 luglio 2022 - Aggiornamento delle modalità di funzionamento del Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto inerenti l'allertamento per rischio idrogeologico per temporali.

2.6 Descrizione del territorio

2.6.1 Inquadramento del territorio

Il Comune di Sona è ubicato nella zona nord-est della Provincia di Verona, fra il Lago di Garda ed il capoluogo di provincia. Il territorio comunale ha una superficie di 41,14 km² ed ha una popolazione di circa 17.526 abitanti (Istat 1/1/2022), con una densità media abitativa di 426 ab/kmq.

Il Comune amministrativamente confina:

- a nord - est con il comune di Bussolengo;
- ad est con il comune di Verona;
- a sud con il comune di Sommacampagna;
- ad ovest con i comuni di Valeggio sul Mincio e di Castelnuovo del Garda-

Ad ovest del territorio comunale, lungo il confine con Castelnuovo del Garda, scorre il Fiume Tione dei Monti che, oltre ad essere il più importante corso d'acqua naturale che attraversa il territorio comunale, costituisce un rilevante elemento naturalistico ed ambientale.

Il centro abitato è suddiviso in quattro località principali:

- Sona, il capoluogo, ubicato al centro del territorio comunale fra l'autostrada A4 e la S.R. 11, in zona pedecollinare;
- Lugagnano, il centro abitato più popoloso, ubicato nella zona di pianura ad est del territorio comunale;

- Palazzolo, ubicato a nord della S.R. 11, in connessione con il centro abitato di Sona;
- San Giorgio in Salici, ubicato nella zona ovest del Comune, immerso nelle colline moreniche.

La quota minima altimetrica s.l.m. del territorio comunale di Sona è posta a 84 m s.l.m., nella porzione ricadente la pianura alluvionale fluvioglaciale posta ad est della cerchia morenica; la quota massima è a circa 228 m s.l.m., sulle colline moreniche che ospitano il centro abitato di Palazzolo. Lugagnano si sviluppa nell'area di pianura ad una quota variabile fra i 90 ed i 98 m s.l.m. Gli altri centri abitati si sviluppano invece sulle colline moreniche: in particolare il centro abitato di Sona ad una quota variabile fra i 120 ed i 183 m s.l.m.; il centro abitato di Palazzolo ad una quota variabile fra i 150 ed i 200 m s.l.m.; il centro abitato di San Giorgio in Salici ad una quota variabile fra i 125 ed i 163 m s.l.m.

	Coordinate Geografiche	Superficie Territoriale	Altimetria (m.s.l.m.)
Sona	Lat. 45° 25' 27" Long. 1°37'08"	kmq. 10,89	169
Lugagnano	Lat. 45° 25' 56" Long. 1°33'45"	kmq. 31,6	96
Palazzolo	Lat. 45° 27' 08" Long. 1°38'03"	kmq. 7,98	200
San Giorgio in Salici	Lat. 45° 25' 35" Long. 1°39'47"	kmq. 19,07	148

Sul territorio del Comune di Sona sono presenti numerose infrastrutture viarie di portata nazionale e regionale:

- Autostrada A4 – Milano – Venezia che attraversa il territorio comunale per 4,606 Km;
- Autostrada A22 – Verona – Brennero che attraversa il territorio comunale per 2,584 Km;
- Linea ferroviaria: Milano – Venezia che attraversa il territorio comunale per 10,153 Km;
- S.R. 11 – Padana Superiore che attraversa il territorio comunale per 4,693 Km;
- S.P. 26 – Morenica che attraversa il territorio comunale per 1,660 Km.

Il centro abitato di Sona è inoltre interessato dalla presenza della S.P. 54/a “di Sona” che collega la S.P. 26 con la S.R. 11 per circa 1,600 km.

Il territorio comunale è interessato dal passaggio dei tracciati della TAV il cui percorso, in base al progetto approvato, lambisce il centro abitato di San Giorgio in Salici e dal sistema delle Tangenziali Venete in progetto che corre lungo il confine comunale.

E' inoltre presente, anche se di fatto non ancora operativa una struttura intermodale ovvero scambio ferro-gomma in Via Stazione a Sona, che, se ultimato ed autorizzato consentirà di trasferire il trasporto dagli autocarri al treno riducendo così notevolmente il traffico sulla strada e contestualmente anche i valori di inquinamento atmosferico.

2.6.2 Dati demografici

Sona rientra tra i 14 Comuni della provincia di Verona che presentano una popolazione superiore ai 15.000 abitanti.



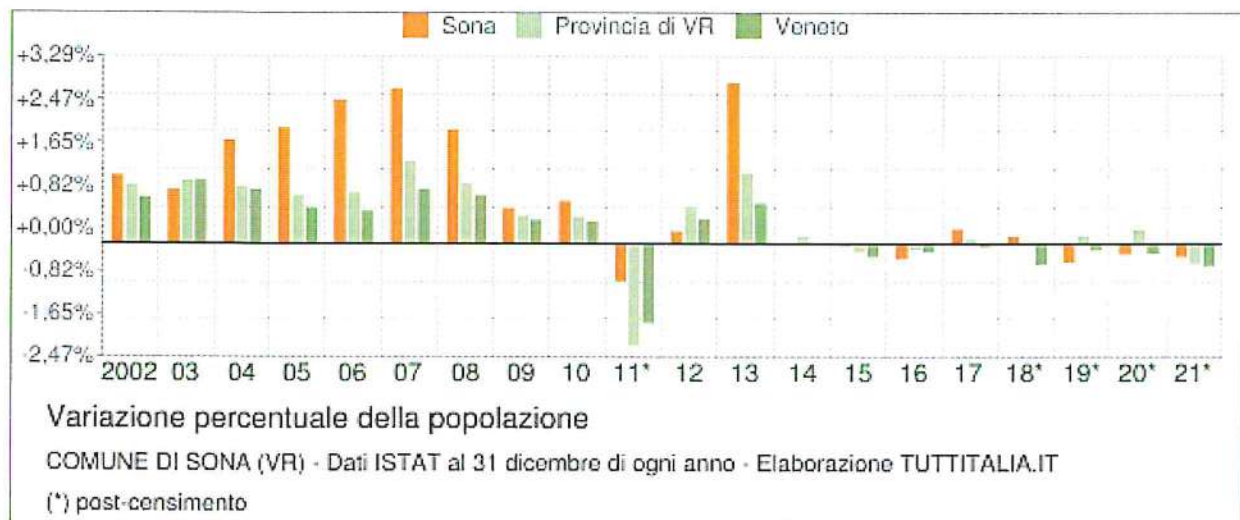
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI SONA (VR) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

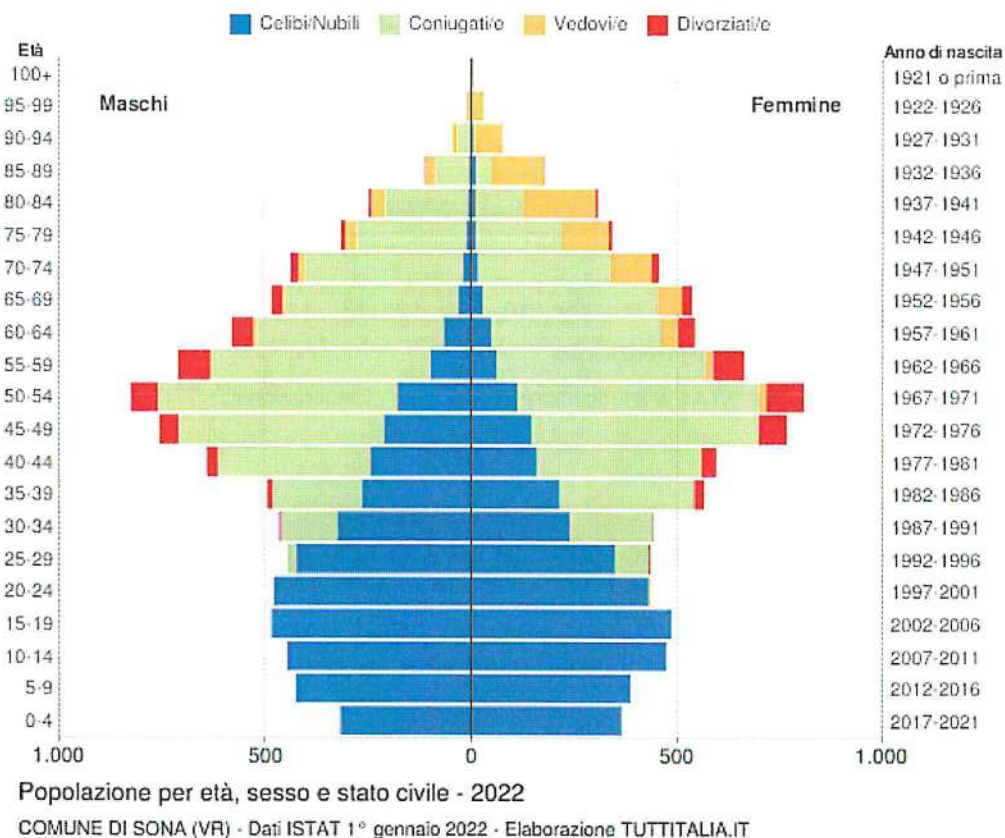
Come si può osservare la popolazione residente nel Comune di Sona dal 2001 è costantemente cresciuta nel tempo con un trend di incremento più alto fino al 2008, per poi rimanere pressoché costante fino al 2012, altro anno di trend molto positivo, e successivamente di nuovo attestarsi su un andamento costante.

Di seguito si riporta una tabella relativa alla variazione percentuale della popolazione in relazione alla popolazione della Provincia di Verona e alla Regione Veneto.



Di seguito si riporta un grafico relativo alla distribuzione delle età e dello stato civile degli abitanti di Sona.

Come si può osservare, la maggior parte della popolazione, sia femminile sia maschile, ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni. Il dato relativo ai matrimoni compare per la popolazione femminile nella fascia di età 20 – 24, mentre per la popolazione maschile nella fascia successiva 25 – 39 anni.



Di seguito viene inoltre rappresentata graficamente la distribuzione degli abitanti per classe di età, individuate in funzione dei parametri di comportamento utili ai fini di Protezione Civile, considerando che la fascia centrale ricomprenda la popolazione tendenzialmente “autosufficiente”.



Struttura per età della popolazione (valori %) - ultimi 20 anni

COMUNE DI SONA (VR) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

2.6.3 Principali attività economiche

Le attività economiche rivestono un'importanza notevole come dimostrano i dati ISTAT che riportano un costante aumento negli ultimi anni, passando dalle 332 imprese attive nel 1991 alle 450 imprese del 2001, fino alle attuali 1.649 (valori 2011).

Il settore delle costruzioni si colloca al primo posto con 357 imprese, seguito dal terziario (352), dall'agricoltura, silvicoltura e pesca (322) e del manifatturiero (206). Il settore terziario/commerciale, inizialmente meno sviluppato rispetto a quello agricolo ed industriale, a partire dal 2001 ha registrato una forte crescita che ha portato il numero delle imprese per abitante presenti nel comune di Sona a superare il valore della provincia di Verona, toccando le 26,69 imprese per 1.000 abitanti contro le 24,16 della provincia di Verona. Nel territorio del comune di Sona è presente anche un grosso centro commerciale "La Grande Mela" nel quale sono presenti circa 120 attività commerciali.

L'agricoltura occupa più di metà del territorio comunale principalmente con: seminativi, frutteti e vigneti. La coltivazione della vite ha, infatti, un'importanza notevole in questo territorio per gli impianti destinati alla produzione di vini D.O.C. e D.O.C.G. Sono inoltre presenti 34 allevamenti zootecnici intensivi (bovini, polli, tacchini, suini, ecc...).

L'industria manifatturiera, quarto settore economico per importanza con 206 imprese, è rappresentata principalmente dai seguenti sottosettori:

- carpenterie metalliche
- fabbriche di calzature;
- prodotti metallici;
- industrie alimentari e lavorazioni carni;

- industrie tessili e dell'abbigliamento
- fabbriche di macchine elettriche e di apparecchi meccanici;
- industria del legno.

Sona, trovandosi nei pressi della sponda sud orientale del lago di Garda e nelle vicinanze di numerosi parchi divertimento presenti in zona, ha una localizzazione che predispone ad una certa attività turistica. Negli ultimi 10 anni è stata incentivata la nascita di una serie di strutture ricettive di varie tipologie (Hotel, agriturismi e bed & breakfast).

2.6.4 Inquadramento geomorfologico, classificazione sismica

Da un punto di vista geomorfologico il Comune è caratterizzato dalla presenza degli elementi geomorfologici tipici dei depositi fluvio-glaciali ed alluvionali; possono essere identificate due sub-aree principali con caratteristiche geomorfologiche differenti:

- Area collinare presente nella porzione ovest del territorio comunale, con presenza di depositi fluviali o fluvioglaciali; all'interno di tale area sono individuabili ulteriori 2 elementi geomorfologici di passaggio costituiti dall'area pedecollinare e dalle piane alluvionali intramoreniche.

- Area sub-pianeggiante presente nella porzione est del territorio comunale, caratterizzata dal vasto terrazzo di materiali di origine fluviale o ad opera degli scaricatori fluvio-glaciali. Lungo il confine ovest del Comune sono presenti i depositi mobili attuali del Fiume Tione.

- A tale suddivisione corrispondono 4 diverse unità geo-morfologiche principali ben distinte:

- Unità Geomorfologica della Pianura fluvioglaciale ed alluvionale facente parte del conoide dell'Adige: tale area è tendenzialmente pianeggiante e si sviluppa nella porzione orientale del territorio comunale, a quote comprese fra 85 e 122 m s.l.m., degradando dolcemente verso sud-est, con pendenze inferiori al 2 %; tale area è geneticamente da ascrivere all'azione combinata della deposizione di conoide dell'Adige e del trasporto dei torrenti glaciali;

- L'area pedecollinare, che costituisce la fascia di raccordo tra i rilievi collinari morenici e la Pianura fluvioglaciale ed alluvionale, con quote comprese fra 105 e 160 m s.l.m, degradante verso est con pendenze indicative comprese fra il 2 ed il 10 % e verso sud con pendenze inferiori al 2 %;

- L'unità geomorfologica dell'anfiteatro morenico del Garda, caratterizzato dalle forme tipiche dei depositi morenici ed in particolare dalla grande cerchia morenica del Garda e dalle piccole valli inframoreniche; le colline moreniche, lunghe ed arcuate, con forme tendenzialmente arrotondate, incise localmente dagli antichi scaricatori fluvioglaciali, hanno direzione prevalente da nord a sud o da nord-ovest a sud est;

- La Pianura alluvionale che costituisce il piano di divagazione attuale dei Fiumi Tione e del Tionello, di dimensioni molto ridotte rispetto al passato, caratterizzata dalla possibilità di inondazione per fenomeni di piena.

A seguito dell'ordinanza del O.P.C.M. 3274/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" l'intero territorio comunale di Sona ricade in zona sismica 3 – primo livello di attenzione.

2.6.5 Idrogeologia

Dal punto di vista idrogeologico la zona è caratterizzata dalla presenza di depositi alluvionali costituiti da ghiaie e sabbie ad elevata permeabilità. L'acquifero a carattere indifferenziato, si sviluppa a circa 50 m dal p.c. all'interno del materasso alluvionale ghiaioso-sabbioso.

In direzione sud del territorio comunale la falda freatica, posta a pochi metri dal piano di campagna, da luogo a caratteristici fontanili il cui maggior sviluppo si palesa nelle vicinanze di Guastalla Nuova e Guastalla Vecchia. Negli ultimi anni gli studi idrogeologici condotti sulla falda hanno evidenziato un diverso andamento del percorso degli acquiferi rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti il 2001. Tale modificazione, imputabili ad un'attività di tipo antropico, sono da ricercarsi nell'azione concomitante di due fattori:

- 1 emungimento della falda ad opera dei numerosi pozzi presenti ed in particolare quelli dell'acquedotto locale, sia di Bussolengo sia di Sona, oltre che da quelli industriali ed agricoli
- 2 distribuzione disomogenea sul territorio delle acque di irrigazione a scorrimento a seguito dell'espansione delle aree industriali pavimentate.

2.6.6 Dati meteo

Il Comune di Sona si inserisce nel compartimento climatico padano, caratterizzato sostanzialmente da un clima temperato sub-continentale con inverni rigidi, estati calde e notevole umidità atmosferica, anche se il grande bacino idrico del lago di Garda, con il suo clima submediterraneo, lo influenza parzialmente.

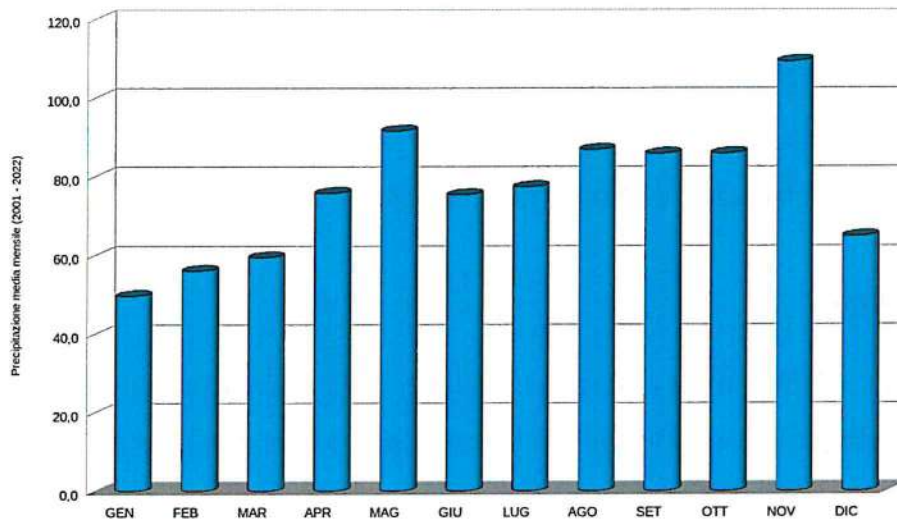
I confini comunali rappresentano un limite ristretto per trattare la componente climatica in maniera efficiente ed esaustiva. La variabilità dell'argomento e l'esiguità della superficie territoriale, rispetto alle consuete considerazioni che si fanno sul clima, rendono qualsiasi riferimento a tale argomento una specie di riconduzione ad indagini di scala più vasta.

Per i grafici di cui a seguire, sono stati presi in considerazione i dati Arpav registrati nella stazione meteorologica situata nel Comune di Castelnuovo del Garda. I dati riguardano il periodo di osservazione 2000-2019 e si riferiscono alle precipitazioni medie mensili e medie stagionali.

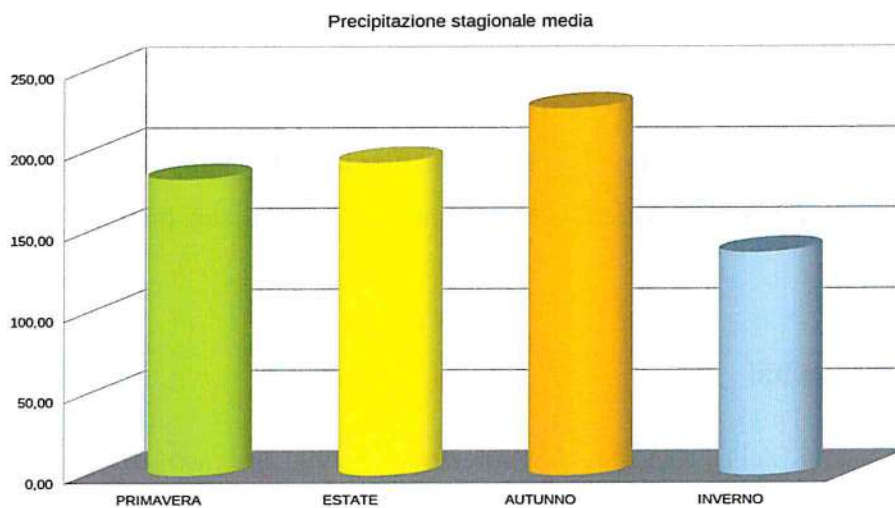
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	TOTALE ANNO
2001	111,4	11,0	188,0	68,2	126,4	18,2	59,8	46,0	133,2	48,8	66,8	1,6	879,4
2002	27,0	68,8	12,2	106,2	140,2	98,6	87,8	175,8	86,8	72,6	121,6	60,8	1058,4
2003	43,4	0,0	5,8	68,8	29,2	88,6	52,4	10,8	33,6	107,0	120,2	75,2	635,0
2004	29,4	84,4	77,0	97,8	85,4	70,0	106,8	121,0	58,6	115,0	131,2	66,0	1042,6
2005	2,4	8,6	50,2	111,4	79,0	48,8	142,4	130,2	62,2	200,6	81,0	50,2	967,0
2006	16,4	48,4	25,6	78,8	52,6	46,4	15,8	230,6	105,2	20,6	27,2	50,8	718,4
2007	28,0	47,6	36,4	8,6	83,8	134,8	25,6	97,0	101,6	51,6	119,2	11,2	745,4
2008	53,0	22,4	19,2	155,8	52,2	133,4	75,8	15,4	125,6	44,4	187,0	158,8	1043,0
2009	105,2	41,8	109,0	108,2	8,2	90,6	95,4	42,4	55,2	82,8	106,4	95,0	940,2
2010	50,0	108,0	42,0	34,0	90,2	136,2	95,2	98,0	127,8	134,6	234,4	149,4	1299,8
2011	46,0	67,4	82,4	6,6	24,4	137,8	119,2	2,4	66,6	78,4	56,8	32,4	720,4
2012	17,2	13,6	2,0	86,0	98,6	30,2	44,0	35,8	144,2	131,8	157,8	73,0	834,2
2013	74,2	62,0	218,6	132,4	231,4	46,6	14,0	68,6	30,2	75,0	114,2	37,4	1104,6
2014	187,2	180,0	55,6	91,4	68,6	77,2	261,2	208,6	73,6	32,0	145,0	74,0	1454,4
2015	28,8	88,8	38,8	36,6	62,2	28,2	25,6	60,2	76,8	129,8	7,2	4,0	587,0
2016	40,4	109,0	41,0	47,6	139,4	124,2	85,4	87,8	90,0	107,8	59,8	3,6	936,0
2017	8,0	70,8	61,4	71,4	70,6	48,4	35,8	5,2	120,8	19,4	76,6	47,6	636,0
2018	41,2	40,2	95,4	62,4	142,2	53,4	46,0	103,2	87,2	93,6	96,2	30,0	891,0
2019	22,8	63,8	8,0	120,8	152,0	6,4	48,8	65,2	117,4	60,8	237,8	83,2	987,0
2020	14,0	5,2	76,2	15,2	89,4	142,2	81,0	172,6	52,2	139,0	12,6	219,8	1019,4
2021	94,8	33,2	1,8	81,2	95,6	20,2	103,8	43,6	50,4	55,8	133,0	35,0	748,4
MEDIA	49,6	56,0	59,4	75,7	91,5	75,3	77,2	86,7	85,7	85,8	109,1	64,7	916,6

La distribuzione mensile delle precipitazioni è caratterizzata da un'estrema variabilità del regime pluviometrico: sia in termini annuali che mensili. Nello specifico, l'anno con maggiori precipitazioni è stato il 2014 con 1454 mm, quello con minori precipitazioni, invece, è stato l'anno 2015 con 587 mm. Il valore medio delle precipitazioni annuali si attesta su 917 mm. Per quanto riguarda la distribuzione mensile, i mesi con maggiori precipitazioni sono Novembre e Maggio, mentre quelli con minori eventi piovosi sono Gennaio e Febbraio.

A seguire si riporta un grafico con le precipitazioni medie mensili dell'intervallo 2001-2021.



Di seguito si riportano i dati riguardanti le precipitazioni stagionali relative all'intervallo 2000-2019.



Dal punto di vista stagionale, come si può osservare dal grafico di cui sopra, la stagione più piovosa è l'autunno, seguito da estate, primavera ed inverno.

Per quanto riguarda la temperatura, osservando i dati registrati dalla stazione meteorologica Arpav situata nel Comune di Castelnuovo, si rileva che, nel periodo 2001-2021:

- la temperatura media in Gennaio, mese più freddo, è stata di -1,6 °C;
- la temperatura massima del mese più caldo, ossia Agosto, è stata di 34,6 °C;
- il valore medio delle temperature medie si attesta attorno ai 13,3 °C;
- i mesi più freddi risultano Dicembre, Gennaio e Febbraio;

- i mesi più caldi: Luglio ed Agosto.

Per quanto riguarda, invece, la direzione prevalente dei venti, osservando i dati registrati dalla stazione meteorologica Arpav di Castelnuovo del Garda, disponibile nel periodo 2001 - 2016, questa si attesta prevalentemente da Nord e da Sud – Est, con una velocità media pari a 0,7 m/s.

2.6.7 Numeri utili

I riferimenti utili relativi a enti, strutture sanitarie, ditte convenzionate e detentori di risorse potenzialmente utili per la gestione dell'emergenza sono archiviati nel file della rubrica allegato al Piano.

2.6.8 Riferimenti all'elenco delle persone non autosufficienti

La gestione dei dati relativi alle persone non autosufficienti, in caso di emergenza, è di responsabilità del **Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile locale**.

Solitamente il delegato, o il referente comunale, che detiene le informazioni utili, nominativi e indirizzi, è l'ufficio assistenza sociale che in caso di emergenza e attivazione di un Centro Operativo Comunale o Unità di Crisi Locale, si colloca all'interno della funzione di supporto F2-Sanità Assistenza sociale e veterinaria assieme alle strutture dedicate al soccorso sanitario (118, medici, veterinari ecc).

2.6.9 Risorse disponibili

Ai fini della riuscita della risposta di Protezione Civile in caso di evento calamitoso, è fondamentale:

- un'ampia conoscenza, aggiornata, delle risorse a disposizione dell'Amministrazione Comunale e la loro pronta disponibilità
- il razionale impiego del Volontariato di Protezione Civile
- l'individuazione di aree di emergenza all'interno o all'esterno del territorio comunale
- una buona capacità organizzativa nella gestione di fasi di emergenza

In tempo di pace è fondamentale che ciascun Comune pianifichi l'uso di risorse interne come magazzini comunali per lo stoccaggio di mezzi e materiali idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza.

Il Comune può inoltre stipulare singolarmente, o in forma associata con Comuni limitrofi, convenzioni con ditte per lavori specifici e di somma urgenza per la fornitura immediata di mezzi

speciali quali autospurghi, ruspe, bobcat, altre macchine per il movimento terra e materiali e attrezzi specifici.

La stessa cosa può valere per reperire personale specializzato come tecnici, manovratori, professionisti, idraulici elettricisti, medici ecc., a cui fare riferimento.

Il volontariato specializzato risulta essere una risorsa oramai indispensabile per poter affrontare una qualsiasi emergenza, per le competenze del Sindaco e della struttura comunale.

Infatti, a fianco degli interventi tecnici urgenti svolti dal personale delle strutture operative nazionali, in primo luogo Vigili del Fuoco, risulta sempre più idoneo l'impiego dei Volontari di Protezione Civile a supporto della struttura comunale per svariate attività la più importante delle quali è sicuramente l'assistenza alla popolazione che può essere interessata da un qualsiasi scenario emergenziale.

Il Volontariato di Protezione Civile è assolutamente riconosciuto a livello nazionale e regionale da specifici albi.

Ogni Comune può avvalersi di una squadra che può essere integrata internamente alla struttura comunale, nel caso di gruppi comunali, oppure si può avvalere del servizio di associazioni di protezione civile presenti sul territorio, tramite specifiche convenzioni.

Deve essere chiaro che il Volontariato di Protezione Civile svolge un compito di supporto operativo e alle attività che devono essere svolte e coordinate dal Sindaco, il quale si avvale della struttura comunale, in qualità di autorità di Protezione Civile e primo responsabile sul territorio comunale, dell'incolumità dei cittadini.

Nel caso del Comune di Sona è presente una convenzione con l'Associazione SOS (Servizio Operativo Sanitario) che ha sede vicino al Municipio ed è iscritta all'Albo delle associazioni di volontariato di Protezione Civile (n. iscr. PCVOL-05-C-2511-VR-05): può contare su un totale di 150 volontari e offre un servizio di reperibilità h24 365 giorni all'anno.

2.6.10 Aree di emergenza

Le aree di emergenza sono spazi e strutture che in casi di emergenza saranno destinate ad uso di protezione civile per la popolazione colpita e per le risorse destinate al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree di emergenza si distinguono in:

- **aree di attesa:** luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione nei primi istanti successivi all'evento calamitoso oppure successivi alla segnalazione della fase di allertamento;

- **aree di ricovero:** luoghi e spazi in grado di accogliere strutture ricettive per garantire assistenza e ricovero a coloro che hanno dovuto abbandonare la propria abitazione;
- **aree di ammassamento:** centri di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso.

Di seguito si accenna alle caratteristiche che devono avere tali aree:

-  **AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**
 Si possono utilizzare piazze, slarghi, parcheggi, spazi pubblici o privati ritenuti idonei non soggetti a rischio o che possono essere coinvolti dallo scenario emergenziale in atto. Tali aree devono essere facilmente raggiungibili attraverso un percorso pedonale dalla popolazione, e raggiungibili dai soccorsi anche con mezzi pesanti o autobus.
 In tali aree la popolazione riceverà la prima assistenza, generi di conforto, e le informazioni per i comportamenti successivi da tenere, in attesa di allestimento di aree di ricovero o di destinazione di allogamento presso alberghi o altre strutture ricettive.
 Sulla cartografia, opuscoli, volantini e cartelli sono segnate in verde.
-  **AREE DI RICOVERO DELLA POPOLAZIONE**
 Le aree di ricovero della popolazione si individuano in luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Devono avere dimensioni sufficienti per accogliere una tendopoli compresi i servizi campali (considerando un minimo di 20mq/persona). Solitamente individuati, presso i campi sportivi, per insediare una tendopoli.
 Si possono comunque considerare anche alberghi, ostelli, palazzetti dello sport, stadi o strutture simili.
 Vanno individuate in luoghi non soggetti a rischio e ubicati nelle vicinanze, se non sono già provvisti, di servizi quali allacciamenti alla luce, acqua, gas e rete smaltimento acque reflue. Devono essere raggiungibili a piedi dalla popolazione interessata ma anche da mezzi pesanti per la logistica di allestimento del campo e da autobus.
 Sulla cartografia, opuscoli, volantini e cartelli sono segnate in rosso.
-  **AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORSI E RISORSE**
 Le aree di ammassamento dei soccorritori e risorse devono avere dimensioni sufficienti per accogliere un campo base, provviste di servizi quali allacciamenti alla luce, acqua, gas e rete smaltimento acque reflue.
 Devono essere possibilmente in prossimità di nodi viari e raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni. Possono essere, in tempo di pace, aree di interesse pubblico come grandi parcheggi, zone fieristiche, concertistiche, sportive, mercati.

Oltre al campo base dei soccorritori possono ospitare aree di stoccaggio materiale e container, e relativi spazi di manovra.

Nella cartografia sono segnate in giallo.

Le aree di attesa e le aree di ricovero della popolazione devono essere divulgate e la popolazione deve essere informata tramite opuscoli, assemblee e cartellonistica.

Il territorio comunale può essere preventivamente suddiviso in zone, ciascuna dotata di relativa area di attesa e ricovero.

2.6.11 Censimento aree di emergenza

Nel territorio del comunale sono state individuate le aree di emergenze come definite precedentemente e sono state riportate in cartografia secondo le specifiche dettate dalle linee guida regionali con i codici di classificazione dei tematismi.

Nel Comune di Sona nessuno degli spazi idonei alla realizzazione di aree di ricovero della popolazione, così come definite dalle linee guida regionali, si trova in zone a rischio.

Le aree vanno comunque sempre utilizzate previa verifica e, nel caso nessuna sia utilizzabile, si rimanda al COM competente o alla Provincia di Verona per l'individuazione di aree idonee allo scopo al di fuori del territorio comunale.

Il Comune può eventualmente concordare tramite convenzione l'uso di aree di emergenza di Comuni limitrofi appartenenti al Distretto di Protezione Civile.

Per le aree di ammassamento dei soccorsi e delle risorse valgono le stesse considerazioni fatte per le aree di ricovero.

2.7 Modulistica di Emergenza

In allegato al presente piano, in formato elettronico, è possibile trovare la modulistica standard utile per la gestione ed il coordinamento delle emergenze.

Da esperienze operative la modulistica risulta fondamentale per assolvere agli obblighi di legge burocratici (es.: ordinanze sindacali) come per la gestione di informazioni, richieste tra enti, l'archiviazione dei dati e la loro tracciabilità, la catalogazione delle azioni svolte a supporto dell'operatività emergenziale.

2.8 Tempi e criteri di aggiornamento

Il Piano di Protezione Civile comunale non deve essere inteso come frutto dell'ennesimo adempimento burocratico e amministrativo che il Comune è tenuto a svolgere. Esso deve diventare invece, uno strumento di lavoro quotidiano per tutti gli appartenenti alla struttura comunale di protezione civile e, in particolare, per i referenti delle funzioni di supporto, i quali nel periodo ordinario ne dovranno assimilare i contenuti e, per quanto di rispettiva competenza, curare l'aggiornamento.

Si tenga presente che quest'ultimo dovrà avvenire non solo in occasione di eventi significativi (eventuali mutamenti dell'assetto urbanistico del territorio, e, quindi, degli scenari di rischio, realizzazione, modifica o eliminazione di infrastrutture, ecc..) ma anche a seguito di variazioni di apparente minore rilievo (acquisizione di nuove risorse, sopravvenuta indisponibilità di persone o mezzi, cambi di indirizzo o numeri telefonici, ecc..) che potrebbero rivelarsi d'importanza fondamentale in situazioni di emergenza.

Nella Dgr. 1575/2008 vengono indicati come termini per l'aggiornamento del piano, i sei mesi per i dati più frequentemente variabili (es. indirizzi, numeri telefonici, ..) e un anno per l'intero piano.

Di seguito si propone uno schema indicativo con le tipologie di aggiornamento e i rispettivi tempi.

Sezione di piano	Periodicità aggiornamenti	Responsabile della verifica	Modalità di aggiornamento
Struttura comunale e Comitato Comunale di PC	Annuale	Funzionario incaricato al servizio PC	Reperire aggiornamenti dei responsabili vari settori
Località geografiche	Annuale	Funzionario incaricato al servizio PC	Inserire nuove località e/o aggiornamento delle esistenti
Strutture di PC	Annuale	Funzionario incaricato al servizio PC	Inserire nuove strutture e/o aggiornamento delle esistenti
Rischi previsti e procedure	Annuale	Funzionario incaricato al servizio PC	Inserire nuovi rischi e/o aggiornamento sulla base di nuove situazioni o eventi
Rubrica	Semestrale	Funzionario incaricato al servizio PC	Inserire nuovi contatti e/o aggiornamento degli esistenti, compresi dipendenti comunali
Risorse di PC	Semestrale	Funzionario incaricato al servizio PC	Inserire nuove risorse e/o aggiornamento delle esistenti
Volontariato di PC	Semestrale	Funzionario incaricato al servizio PC	Coinvolgere gruppi locali per l'invio di dati relativi al personale e risorse
Procedure operative	Annuale	Funzionario incaricato al servizio PC	Implementazione attraverso verifica con esercitazioni o eventi reali
Cartografia	Annuale	Funzionario incaricato al servizio PC	Adeguamento alle modifiche del territorio, perimetrazione rischi ecc

3 LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

In questa parte del Piano sono elencati gli **obiettivi** che il Sindaco, in qualità di Autorità di Protezione Civile, deve conseguire per garantire la prima risposta ordinata degli interventi come richiesto dall'art. 12 D. Lgs 1/2018.

Il Sindaco ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione e della tutela del proprio territorio. Per fare ciò, espletando le proprie funzioni si avvale, in via ordinaria e in emergenza, delle risorse umane e strumentali di tutti gli Uffici dell'Amministrazione Comunale, del Comitato Comunale di Protezione Civile, del Centro Operativo Comunale, di seguito COC, e delle strutture operative.

Il Sindaco in situazione **ordinaria**:

- istituisce, sovrintende e coordina tutte le componenti del sistema comunale di Protezione Civile per le attività di programmazione e pianificazione;
- istituisce il Comitato di Protezione Civile, presieduto da egli stesso;
- nomina, tra i dipendenti comunali e/o personale esterno, il responsabile dell'ufficio comunale di Protezione Civile;
- individua i componenti delle Funzioni di Supporto e ne nomina i responsabili.

In situazione di **emergenza**:

- assume la direzione ed il coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione in ambito comunale e ne dà comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Regionale e al Presidente della Provincia;
- istituisce e presiede il Centro Operativo Comunale (COC);
- attiva le fasi previste nel "modello di intervento" in relazione alla gravità dell'evento;
- mantiene la continuità amministrativa del proprio Comune.

3.1 Comitato Comunale di Protezione Civile (CPC)

Il Sindaco deve istituire un gruppo, con funzioni propositive e consultive di carattere tecnico – politico, che affianca il Sindaco per organizzare e coordinare le strutture e le attività di protezione civile.

Del Comitato, presieduto dal Sindaco, fanno parte:

- l'Assessore delegato alla Protezione Civile
- il Responsabile del Servizio Protezione Civile comunale

- il Dirigente dell'ufficio tecnico comunale (qualora non sia anche il responsabile del servizio)
- il Comandante della Polizia Locale
- il Responsabile del Volontariato di Protezione Civile
- Comandante di stazione dei carabinieri
- un delegato dell'ASL
- altri soggetti che il Sindaco riterrà opportuno individuare di volta in volta o stabilmente nelle sedute.

Le attività che deve svolgere questo gruppo nelle due fasi sono:

1 in situazione **ordinaria**:

- studia le direttive dei Piani provinciali e Regionali per la programmazione e la pianificazione e le propone al Consiglio Comunale;
- formula proposte di iniziative e di studio sui diversi aspetti della gestione del territorio e della pubblica incolumità;
- svolge costantemente attività di consulenza al Sindaco in merito a tutti gli aspetti di Protezione Civile

2 in **emergenza**

- affianca il Sindaco nella gestione della Struttura Comunale di Protezione Civile. Talvolta gli elementi che fanno parte del comitato costituiscono anche parte del COC.

3.2 Obiettivi di piano

3.2.1 Salvaguardia della Popolazione

Il Sindaco ha il compito prioritario della salvaguardia della popolazione, di conseguenza le misure da adottare sono finalizzate all'allontanamento preventivo della popolazione dalle zone di pericolo, con particolare riguardo alle persone di ridotta autonomia, secondo le procedure operative più oltre riportate.

Per il ricovero della popolazione allontanata dalle proprie abitazioni, in prima istanza, si deve alloggiarla cercando di mantenere uniti i nuclei familiari presso gli hotel/pensioni con i quali è auspicabile l'avvio di apposite convenzioni. In secondo luogo si devono utilizzare come ricoveri temporanei gli edifici pubblici (es. scuole o palestre) e come ultima possibilità, visto il disagio che può causare una simile collocazione, l'allestimento di tendopoli nei siti identificati da codesto Piano di Protezione Civile.

3.2.2 Rapporti con le Istituzioni Locali

Compito del Sindaco è anche quello di garantire la continuità amministrativa sia degli uffici del Comune (anagrafe, ufficio tecnico, ecc..) sia di quelli appartenenti ad altre istituzioni pubbliche presenti sul territorio, anche durante la fase dell'emergenza, se necessario oltre l'orario d'ufficio archiviando dei recapiti di reperibilità e predisponendo delle turnazioni.

Inoltre deve assicurare i collegamenti con Regione del Veneto (COREM), con la Prefettura di Verona, con la Sala Operativa della Provincia di Verona, con il COM di Villafranca Veronese, anche avvalendosi, se necessario, di collegamenti alternativi predisposti a cura delle associazioni di radioamatori.

Il Sindaco, o un suo collaboratore, a seguito di un evento calamitoso, dovrà redigere la relazione giornaliera in merito alle attività svolte, avvalendosi anche della modulistica allegata al piano, e trasmetterla all'Ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, all'Ufficio di Protezione Civile della Provincia di Verona e alla Prefettura di Verona.

Alla relazione giornaliera sarà inoltre demandato il fondamentale compito di informare la popolazione in maniera compiuta e tempestiva circa l'evolversi dell'emergenza e le conseguenti misure di autoprotezione da adottare.

3.2.3 Informazione alla Popolazione

E' fondamentale che il cittadino dell'area, direttamente o indirettamente interessata dall'evento, conosca preventivamente:

- caratteristiche essenziali di base dei rischi che insistono nel territorio in cui vive;
- l'esistenza del piano di protezione civile comunale ed in particolare delle aree di emergenza;
- le misure di comportamento (autoprotezione) da adottare, prima, dopo e durante l'evento, e con quale mezzo saranno diffuse le informazioni e gli allarmi.

L'obiettivo prioritario di questa tipologia d'informazione è quello di rendere consapevoli i cittadini dell'esistenza del rischio e della possibilità di mitigarne le conseguenze attraverso i comportamenti di autoprotezione.

Inoltre, il Comune è tenuto ad effettuare una giusta comunicazione sul Piano di Protezione Civile Comunale per facilitare, da parte dei cittadini, l'adesione tempestiva alle misure previste del piano stesso. Questo contribuisce a facilitare la gestione del territorio in caso di emergenza.

Nel diffondere l'informazione è opportuno, al tempo stesso:

- **non dare messaggi allarmanti;**
- **non sottovalutare i pericoli per la popolazione;**

A tale proposito è opportuno far comprendere ai cittadini che la gestione della sicurezza si sviluppa a vari livelli da parte di diversi soggetti pubblici e privati, coordinati fra loro e che ogni singolo cittadino può agire a propria protezione adottando i comportamenti raccomandati.

L'essenza del messaggio da comunicare è data da due concetti fondamentali:

- **il rischio può essere gestito**
- **gli effetti possono essere mitigati con una serie di procedure e di azioni attivate a vari livelli di responsabilità.**

Approfondimento - Diffusione dell'informazione

Il destinatario prioritario dell'informazione è la popolazione presente a vario titolo nelle aree interessate dalle conseguenze di un evento calamitoso che non costituisce un insieme omogeneo di individui.

E' bene tenere conto nella predisposizione dell'azione informativa delle caratteristiche di età, livello di istruzione, stato socio-economico della popolazione, così come dei differenti livelli di vulnerabilità che caratterizzano alcuni gruppi di popolazione (anziani, disabili, stranieri) e della presenza di strutture sensibili (scuole, ospedali, centri commerciali ed altri luoghi ad alta frequentazione). Per organizzare una campagna informativa è necessario dotarsi di strumenti utili per rendere efficace la comunicazione finalizzata a far interiorizzare ai cittadini una risposta comportamentale corretta se colpiti da un evento straordinario.

Le modalità di diffusione dell'informazione possono essere:

- la distribuzione di materiali informativi quali opuscoli e dépliant;
- l'organizzazione di incontri pubblici con la cittadinanza;
- l'affissione di manifesti in luoghi idonei;
- l'utilizzo di mezzi di diffusione quali la stampa e media locali;
- la realizzazione di pagine web sul sito internet del Comune o su altro sito istituzionale;
- la creazione di uno sportello informativo presso una sede locale istituzionale.

Le diverse modalità verranno scelte sulla base di opportune valutazioni da parte del Sindaco in relazione alle caratteristiche demografiche e socio-culturali della popolazione e alle tipologie comunicative già sperimentate localmente, tenendo in debito conto le peculiarità dei rischi presenti sul territorio comunale.

Comunque, a titolo d'esempio, si forniscono di seguito alcune indicazioni di carattere generale:

- La diffusione di opuscoli e schede può essere realizzata con distribuzione porta a porta, invio postale o altro canale di diffusione in funzione delle caratteristiche dei destinatari. La consegna porta a porta da parte di personale qualificato (volontariato di protezione civile o altri gruppi e/o Associazioni) per esempio, può risultare maggiormente efficace nei confronti della popolazione anziana.
- L'incontro pubblico vedrà coinvolti soprattutto i cittadini più attivi se non adeguatamente pubblicizzato e segnalato;
- Le pagine web saranno efficaci se è presente nella comunità una sufficiente diffusione di internet anche a livello privato. Per realtà del territorio quali scuole e strutture

caratterizzate da alta frequentazione e vulnerabilità sarà più efficace predisporre iniziative più specifiche. In particolare, la scuola può diventare il tramite attraverso cui diffondere le informazioni nella comunità interessata.

- È sempre opportuno, preventivamente alla distribuzione dei materiali o alla realizzazione di un incontro pubblico o di qualunque altra iniziativa, darne ampia pubblicità attraverso una lettera del responsabile ufficiale dell'informazione (il sindaco) o con l'affissione di manifesti;
- A scopo di verifica, risulta utile, contestualmente a ciascuna iniziativa informativa, distribuire ai soggetti interessati dalla campagna informativa un questionario con poche e semplici domande per misurare il livello di conoscenza dei pericoli e delle misure di sicurezza da adottare. Questo consentirebbe di avere in tempi rapidi una misura dell'efficacia dell'intervento realizzato al fine di migliorare la qualità degli interventi successivi.
- I contenuti dell'informazione devono essere elaborati in un linguaggio semplice e comprensibile per il destinatario, mettendo in relazione gli aspetti più allarmanti dell'informazione (rischio) con la possibilità di prevenire o mitigare gli effetti indesiderati attraverso l'adozione di comportamenti di autoprotezione e con l'adesione alle misure indicate nel Piano Comunale di Protezione Civile.
- In qualunque caso, è sempre opportuno predisporre materiali scritti, che restino in possesso dei destinatari, dove le informazioni siano accompagnate da illustrazioni e da un glossario per la spiegazione dei termini tecnici cui si fa riferimento nel testo. A seconda della presenza di gruppi di nazionalità diversa tra la popolazione presente a vario titolo, deve essere prevista la traduzione in altre lingue di questi materiali.
- Devono sempre essere indicati nel testo, le fonti informative, gli eventuali uffici della pubblica amministrazione (Regione, Provincia, Comune, Prefettura) presso cui è disponibile la documentazione originaria consultabile da cui sono tratte le informazioni, e, in particolare, le strutture pubbliche e i referenti ufficiali cui rivolgersi per avere maggiori informazioni.
- Devono sempre essere previsti interventi di informazione specifici volti alle aree a maggiore concentrazione di popolazione e quindi maggior vulnerabilità (quali centri commerciali, luoghi di pubblico spettacolo o impianti produttivi caratterizzati da una elevata frequentazione). In queste aree dovrà essere disponibile anche materiale riportante le principali informazioni e i principali comportamenti da adottare.

In ultimo, si suggerisce ai Comuni di rivolgersi alle Amministrazioni competenti in materia di rischi e calamità e per la tutela del territorio (Regioni e Province) sia per concordare l'impostazione della campagna informativa sia per condividere le informazioni e le apparecchiature presenti ai diversi livelli organizzativi per la realizzazione di eventuali incontri e la predisposizione di manifesti e opuscoli.

Approfondimento – Coinvolgimento dei destinatari dell’informazione

Al fine di raggiungere i destinatari dell’informazione in modo ampio e maggiormente efficace è opportuno utilizzare differenti canali di comunicazione, con particolare attenzione a quelli più innovativi le cui potenzialità sono ormai ampiamente riconosciute, senza per altro trascurare quelli più tradizionali.

Pagina web

A seguito della crescente diffusione della rete internet, può risultare efficace sviluppare un sito web d’informazione sui rischi presenti sul territorio predisposto per la consultazione on-line da parte dei cittadini. Le pagine web dedicate alla divulgazione di informazioni sui rischi possono essere ospitate nel sito del Comune.

Per quanto riguarda i contenuti, le informazioni devono essere redatte in un formato conciso, aiutandosi con mappe, immagini e simboli, collegati per approfondimenti con siti opportunamente identificati per chi è interessato a saperne di più. Particolare rilievo deve essere dato alle informazioni sul “come è comunicata l’emergenza” e sul “che fare in caso di emergenza”. A tale proposito, si può descrivere lo stato di pericolo secondo differenti gradi di attenzione, ad esempio: nessun pericolo, pericolo in evoluzione, pericolo. Per ciascuno stato si forniranno tutte le informazioni del caso e i consigli utili su cosa fare. Si raccomanda, inoltre, di fornire informazioni sulla sicurezza delle strutture sensibili, quali scuole, ospedali e luoghi di grande affollamento ad uso dei visitatori occasionali.

Per un utilizzo efficace del sito, le pagine web possono contenere informazioni utili ai responsabili delle strutture sensibili per organizzare la risposta nelle prime fasi di un’emergenza. A tale riguardo, sarebbe opportuno sviluppare informazioni e consigli utili per la gestione della sicurezza all’interno delle strutture con riferimento ai piani di evacuazione interni e ai principali dispositivi e misure di sicurezza che devono essere adottate per ciascuna struttura in caso di emergenza.

Assemblee pubbliche e sportello informativo

L’assemblea pubblica aperta a tutta la cittadinanza consente di raggiungere i soggetti più attivi all’interno della comunità favorendo lo scambio di opinioni, la visibilità delle istituzioni, dei responsabili della struttura comunale di Protezione Civile e promuovendo un coinvolgimento più diretto dei cittadini.

E' importante organizzare questo tipo di incontri che devono essere presieduti dalle Autorità responsabili ed organizzati con la presenza dei tecnici e degli operatori pubblici locali di Protezione Civile , nonché con la presenza dei gruppi di interesse attivi localmente.

E' opportuno istituire anche uno sportello informativo presso una struttura pubblica, opportunamente individuata, che possa costituire un riferimento continuo per la cittadinanza.

Esercitazioni

La pianificazione di simulazioni d'allarme e di esercitazioni per l'emergenza rientra nelle azioni consigliate per facilitare la memorizzazione delle informazioni e favorire la risposta della cittadinanza in emergenza.

Le simulazioni e le esercitazioni devono riguardare prevalentemente:

- i segnali d'allarme e di cessato allarme;
- i comportamenti individuali di autoprotezione;
- le principali misure di sicurezza quali il rifugio al chiuso e l'evacuazione, se prevista.

Obiettivi di queste attività sono:

- facilitare la memorizzazione delle informazioni ricevute attraverso la partecipazione ad azioni reali,
- favorire la predisposizione alla mobilitazione in modo consapevole e senza panico,
- verificare l'efficacia dei segnali d'allarme e dei messaggi informativi relativi ai comportamenti da adottare in emergenza, preventivamente diffusi alla popolazione.

Il destinatario dei messaggi è la popolazione presente a vario titolo nelle aree a rischio e quella che frequenta aree o strutture coinvolte nella pianificazione d'emergenza considerate strutture sensibili quali scuole, ospedali e luoghi frequentati, dove la tempestività della risposta in emergenza assume una maggiore rilevanza. In questo caso il destinatario principale è rappresentato da referenti e responsabili delle strutture identificati e opportunamente formati per garantire l'interfaccia tra Autorità e popolazione durante le prime fasi dell'allarme (es. amministratore o altro referente di un condominio, responsabile della sicurezza del centro commerciale, dirigente scolastico, ecc.).

Per favorire la massima adesione alle varie iniziative, vanno predisposti i materiali informativi sulle finalità e modalità di realizzazione della simulazione o dell'esercitazione, comprendenti indicazioni relative alle aree coinvolte, ai rifugi al chiuso o all'aperto, se previsti, alle strutture responsabili e

agli operatori che conducono la simulazione, ai comportamenti raccomandati e alle misure di sicurezza da seguire in funzione degli scenari di rischio previsti.

Le simulazioni e le esercitazioni vanno ripetute nel tempo e qualora si verificano cambiamenti che comportino variazioni nell'estensione delle aree coinvolte.

Iniziative per la popolazione

Per tenere desta l'attenzione della cittadinanza sui contenuti dell'informazione si suggerisce di organizzare possibilmente ogni anno giornate dedicate ai rischi presenti sul territorio e protezione civile.

Nell'ambito dell'iniziativa, si potrebbero distribuire opuscoli e gadget, coinvolgendo amministratori, tecnici locali ed esperti per rispondere alle domande della cittadinanza.

3.2.4 Salvaguardia del Sistema Produttivo Locale

Le attività produttive del Comune sono riportate nello strumento urbanistico.

È indispensabile che gli effetti degli eventi calamitosi e gli effetti degli scenari di rischio, siano mitigati ed eliminati al più presto in modo da ripristinare le condizioni per la ripresa produttiva nel volgere di poche decine di giorni, pena la perdita di competitività o di fette di mercato da parte delle aziende con conseguenti riflessi socio-economici sulla comunità locale.

3.2.5 Ripristino della Viabilità e dei Trasporti

L'immediato ripristino della viabilità è condizione necessaria per un'efficace azione di soccorso e strumento indispensabile per l'afflusso di materie prime indispensabili per le attività economiche.

Come descritto al paragrafo 7 Inquadramento del territorio il Comune di Sona in virtù della propria posizione ed essendo limitrofo al Comune di Verona, dove vi sono importanti centri industriali e commerciali (Quadrante Europa, ZAI Bassone, ecc), è attraversato da importanti strade, anelli di collegamento con tratti autostradali e zone urbanizzate ed aree industriali, ed è attraversata da due importanti autostrade del Nord Italia, l'autostrada A4 Brescia-Venezia e l'autostrada A22 del Brennero.

Esclusa la rete autostradale, il traffico maggiore viene assorbito dalle arterie SR.11 ed SP.26, ma anche, in misura minore, dagli assi di attraversamento dei centri delle frazioni di Sona, San Giorgio, Palazzolo e Lugagnano

Tuttavia, eventuali interruzioni della viabilità su qualche arteria possono essere gestite sul resto della rete stradale.

3.2.6 Funzionalità delle Telecomunicazioni

E' essenziale, in situazioni di emergenza, disporre di strumenti che assicurino i collegamenti tra il Centro Operativo Comunale COC, le varie componenti del Servizio di Protezione Civile (Centro Operativo Misto (COM), Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura, Sala Operativa della Provincia di Verona) e le squadre di intervento dislocate sul territorio.

Occorre pertanto che presso la sede del COC venga installato un sistema di telecomunicazioni (es. antenna fissa più apparato ricetrasmittente) operante sulla stessa frequenza della locale squadra di volontari e un analogo sistema per il collegamento con il COM di Villafranca Veronese, in grado di

operare anche in caso di interruzione o malfunzionamento delle normali reti telefoniche (sia fissa sia cellulari).

3.2.7 Funzionalità dei Servizi Essenziali

La messa in sicurezza e il ripristino delle reti di erogazione di servizi essenziali (energia elettrica, acqua, gas, ecc.) dovrà essere assicurata dal personale dei relativi soggetti gestori, in attuazione di specifici piani particolareggiati elaborati da ciascun ente competente.

Al Sindaco compete l'onere di segnalare il malfunzionamento e/o l'interruzione dell'erogazione dei servizi a seguito dell'evento, il sollecito e il controllo del ripristino e la messa a disposizione di proprie maestranze per operazioni complementari. In caso di incidente la Struttura Comunale di Protezione Civile, preso atto dell'evento, deve adoperarsi per mitigare gli effetti della mancanza di uno o più di questi servizi sulla popolazione, con particolare riguardo per le persone non autosufficienti.

3.2.8 Censimento dei Danni a Persone e Cose e salvaguardia Beni Culturali

È compito della struttura comunale organizzare il censimento dei danni arrecati alle persone o cose, causati dall'evento calamitoso nel proprio territorio comunale. Tali censimenti vengono di solito indirizzati e coordinati da Enti superiori quali Provincia e Regione.

E' necessario elaborare schede da utilizzare nelle varie fasi dell'emergenza da tutte le parti coinvolte, in modo che i dati raccolti risultino omogenei e di facile interpretazione.

Per gli edifici catalogati come storici nello strumento urbanistico del Comune, e soggetti a vincolo di protezione di grado uno e due è bene eseguire un censimento e valutazione dei danni oltre che una valutazione di stabilità.

3.3 Esercitazioni

Per testare la validità delle misure contenute nel presente piano e, in particolare, i meccanismi di attivazione degli organi direttivi (CPC), delle strutture operative (COC e Volontariato), il flusso di informazioni con altri Enti e Istituzioni preposte, l'integrazione fra le diverse strutture operative in caso di emergenza, si devono svolgere delle periodiche esercitazioni.

La tipologia delle esercitazioni può essere:

- per posti di comando: attivare il CPC e il COC per verificare la validità del sistema di chiamata e la tempistica di risposta, simulazione a tavolino di diversi scenari di rischio;

- operativa: attivare il volontariato e le strutture operative locali per verificare le capacità operative e l'efficienza dei mezzi e attrezzature;
- dimostrativa: attivare il volontariato coinvolgendo la popolazione per "pubblicizzare" le modalità di intervento degli operatori, informare sui rischi presenti nel territorio e diffondere le misure di autoprotezione, svolgere un'azione di sensibilizzazione sulle tematiche di protezione civile nei confronti della popolazione e delle scuole;
- miste: attivare tutte le componenti di protezione civile per verificare l'integrazione fra le varie parti, le comunicazioni e l'utilizzo della modulistica.

Obiettivi di queste attività sono:

- facilitare la memorizzazione delle informazioni ricevute attraverso la partecipazione ad azioni reali;
- favorire la predisposizione alla mobilitazione in modo consapevole e senza panico;
- verificare l'efficacia dei segnali d'allarme e dei messaggi informativi relativi ai comportamenti da adottare in emergenza;
- verificare le procedure operative.

3.4 Sensibilizzazione e formazione del personale della struttura comunale

Questa attività prevede una serie d'incontri, organizzati nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, per identificare le risorse umane disponibili ad eseguire nel modo più consono le attività di Protezione Civile, prevedendo la stesura di un organigramma operativo in caso di emergenza ove vengano assegnate le competenze e le responsabilità di tutte le figure identificate all'interno del sistema.

Di fondamentale importanza è l'identificazione del personale comunale che dovrà svolgere, nelle attività di emergenza, un ruolo di coordinamento e di applicazione del Piano Comunale di Protezione Civile, nonché garantire l'accesso agli edifici comunali e agli spazi adibiti a tali attività.

Per fare ciò è necessario recepire e valutare la disponibilità del personale, degli uffici e delle strutture comunali e dei vari servizi di reperibilità.

In altre parole **si devono identificare le persone che svolgeranno le attività già descritte nel piano come funzioni di supporto.**

Una volta identificata la struttura sarà necessario svolgere una attività di formazione approfondendo i seguenti tematismi di Protezione Civile, attingendo dal piano comunale:

- Inquadramento storico – normativo;
- L'attività di Previsione e Prevenzione;

- Gestione del piano comunale di p.c.;
- L'attività operativa e in emergenza, con utilizzo del piano comunale di p.c.;
- Organizzazione di un COC: gestione di una emergenza, ruoli e compiti;
- L'informazione alla popolazione e la gestione dei mass-media;
- Esercitazioni pratiche, con simulazione per posti comando di un evento calamitoso probabile; attivazione delle procedure e del sistema (COC e COM); uso delle apparecchiature di comunicazione; logistica e coordinamento.

Tale attività di individuazione potrà essere esplicata in incontri organizzativi, partendo dal coinvolgimento del Comitato Comunale di Protezione Civile, una sorta di “conferenza di servizi” chiamati ad intervenire a livello comunale in caso di emergenza, ma anche per la programmazione in tempo di pace: in questo ambito dovranno essere individuate le risorse umane che dovranno collaborare a gestire l'emergenza, ai vari livelli di competenza, ciascuno per la propria funzione.

Con apposito provvedimento amministrativo, richiesto dall'ordinamento, dovranno essere stabilite le attribuzioni di alcune funzioni specifiche, quali quella del Responsabile Operativo Comunale (ROC), ovverosia il funzionario di riferimento in materia di protezione civile, del quale il Sindaco si avvale per dare esecuzione alla disposizioni operative.

Comunque, tutto il personale comunale, a qualunque livello, di qualunque settore, dovrà impegnarsi, per le proprie specifiche competenze, contribuendo al superamento dell'emergenza, costituendo, ogni dipendente, il Servizio Comunale di Protezione Civile, dove ciascuno svolgerà il lavoro di tutti i giorni, ma in una situazione di emergenza, richiedendo questa fattispecie particolare spirito di servizio e sacrificio, all'unico scopo di assistere la popolazione colpita, residente nel Comune.

4 MODELLO DI INTERVENTO

Questa parte del Piano contiene le indicazioni relative all'assegnazione dei compiti e delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze nonché le procedure per gli interventi e il costante scambio di informazioni all'interno della struttura comunale e tra quest'ultima e le varie componenti del servizio nazionale di protezione civile.

4.1 Centro Operativo Comunale

La sede del Centro Operativo Comunale (COC) si trova solitamente presso il Municipio, o struttura comunale, in un'area di facile accesso e dotata di sufficienti parcheggi nella zona prospiciente.

Il centro deve essere attrezzato con gli strumenti utili per prevedere il sopraggiungere degli eventi calamitosi e per gestire le attività di soccorso: materiale d'ufficio, materiale da cancelleria, linee telefoniche ISDN, linee internet ADSL, spazi per collegamenti HF dell' A.R.I, apparati ricetrasmittitori VHF, sistema di computer in rete tra di loro e con gli uffici comunali, connessioni internet.

È consigliabile che per l'organizzazione di un COC (Centro Operativo Comunale) o di una Unità di Crisi Locale, si preveda la disponibilità di almeno 4 sale dedicate:

- 1 sala decisioni: riservata al Sindaco, al Comitato Comunale di Protezione Civile, al Prefetto, al Funzionario Regionale, al Funzionario provinciale e al coordinatore della sala operativa, in questa sede verranno decise le strategie di interventi, interfacciandosi, tramite il coordinatore della sala operativa, con le funzioni di supporto;
- 2 sala operativa del COC: riservata alle funzioni di supporto attivate alla segreteria di emergenza. In questa sede vengono ricevute le informazioni, valutata tecnicamente la situazione e impartite le decisioni.
- 3 sala telecomunicazioni: riservata agli operatori radio
- 4 sala stampa: gestita dall'addetto stampa, che fungerà da portavoce del Sindaco per la diramazioni di bollettini, allarmi e contatti con i mass media.

Nel caso di inagibilità degli edifici per evento sismico, verrà adibita una tenda da parte della Protezione Civile presso il campo di calcio di via Casella in località Valle a Sona.

4.2 Funzioni di Supporto

La pianificazione dell'emergenza basata sulla direttiva del Dipartimento di Protezione Civile "Metodo Augustus" prevede che, al verificarsi di un evento calamitoso si organizzino i servizi

d'emergenza secondo un certo numero di "funzioni di risposta" dette funzioni di supporto, che rappresentano settori operativi distinti ma interagenti, ognuno con proprie competenze e responsabilità. Non tutte le funzioni vengono attivate in ogni caso ma, a seconda della gravità dell'evento e quindi sulla base del modello operativo, solo quelle necessarie al superamento dell'emergenza.

La tabella sottostante, indica incarichi, soggetti e referenti chiamati, possibilmente con decreto del Sindaco, a riscoprire il ruolo di funzione di supporto.

N	TIPO DI FUNZIONE	COMPITI/SOGGETTI	REFERENTE
1	Tecnica e di Pianificazione	Aggiornamento scenari di rischi, interpretazione dei dati delle reti di monitoraggio, pianificazione interventi	Tecnico comunale, tecnici consulenti, tecnici della Regione, tecnici della Provincia, Tecnici del Genio Civile ecc
2	Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	Censimento delle strutture sanitarie, elenco e coordinamento del personale sanitario a disposizione	Medico referente ASL, CRI
4	Volontariato di Protezione Civile	Assistenza alla popolazione, supporto al COC, esercitazioni	Coordinatore o referente volontariato
5	Mezzi e Materiali (Risorse)	Materiali, mezzi e persone a disposizione (dipendenti comunali e/o esterni)	Tecnico comunale, volontario
7	Telecomunicazioni	Telefonia fissa-mobile e radio	Referente gestore telefonia, radioamatore
8	Servizi Essenziali	Acqua, gas, energia elettrica, rifiuti	Tecnico comunale, referente Az. Municipale
9	Censimento danni	Individuazione sedi strategiche, aree, schede censimento	Tecnico comunale, personale Az. Municipalizzate
10	Strutture operative locali e viabilità	Coordinamento fra le varie strutture, realizzazione piano di	VVF, Carabinieri, Polizia Municipale

		evacuazione	
13	Assistenza alla popolazione	Individuazione delle strutture ricettive, assistenza	Assistente sociale
15	Gestione Amministrativa	Organizzazione, gestione e aggiornamento degli atti amministrativi emessi in emergenza	Funzionario Amministrativo

Tabella 1: le funzioni di supporto del COC

I nominativi e i contatti H24 dei referenti per ognuna di queste funzioni sono identificati in un allegato apposito del presente piano da tenere costantemente aggiornato.

I componenti delle funzioni di supporto, appartenenti alla struttura comunale, non devono operare solo in emergenza ma dedicarsi con costanza all'aggiornamento e miglioramento del Piano Comunale di Protezione Civile.

Di seguito, quindi, si specificano le attività che le funzioni devono svolgere in situazione ordinaria e in emergenza:

Funzione Tecnica e di Pianificazione

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per mantenere la pianificazione aggiornata e che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Elabora e aggiorna gli scenari degli eventi attesi (aggiornamento carte tematiche)
- Studia procedure efficienti per l'evento specifico in emergenza
- Individua le aree di attesa, ammassamento e ricovero
- Predispone piani di evacuazione
- Controlla i dati rilevati dalla rete di monitoraggio (attenzione–allarme)

In emergenza

- Controlla i dati rilevati dalla rete di monitoraggio (evoluzione)
- Individua le priorità di intervento
- Aggiorna i dati dello scenario di evento
- Delimita le aree a rischio

- Istituisce presidi per il monitoraggio

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Questa funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche legate agli aspetti sociosanitari dell'emergenza

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Censimento di posti letto e ricovero in strutture sanitarie
- Elenco delle persone non autosufficienti
- Predisposizione procedure per urgenze mediche in emergenza
- Predisporre servizio farmaceutico per l'emergenza

In emergenza

- Organizzazione degli interventi di soccorso
- Allestimento Posto Medico Avanzato (P.M.A)
- Assistenza sociale e psicologia alla popolazione
- Tutela delle persone non autosufficienti
- Controlli sanitari
- Raccordo con le A.S.L.

Funzione Volontariato

I compiti delle organizzazioni di volontariato variano in funzione delle caratteristiche della specifica emergenza. In linea generale il volontariato è di supporto alle altre funzioni offrendo uomini e mezzi per qualsiasi necessità.

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Esercitazioni (in base agli scenari previsti)
- Corsi di formazione
- Sensibilizzazione delle cittadinanza
- Elaborazione di protocolli di intervento

In emergenza

- Comunicazione dei mezzi e persone a disposizione
- Interventi di soccorso alla popolazione
- Servizio di monitoraggio

Funzione Risorse (mezzi e materiali)

Questa funzione mantiene costantemente aggiornata la situazione sulla disponibilità dei materiali e dei mezzi, con particolare cura alle risorse relative al movimento terra, alla movimentazione dei container, alla prima assistenza alla popolazione e alle macchine operatrici (pompe, idrovore, insaccatrici, spargi sale, ecc.).

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Censimento e gestione delle risorse comunali
- Aggiornamento data base (fornito dalla Provincia)
- Aggiornamento elenco ditte fornitrici
- Stesura di convenzioni con ditte e aziende

In emergenza

- Raccolta e distribuzione materiali
- Gestione magazzino (viveri e equipaggiamento)
- Organizzazione dei trasporti
- Servizio erogazione buoni carburante
- Gestione mezzi

Funzione Telecomunicazioni

Questa funzione garantisce una rete di telecomunicazione alternativa affidabile anche in casi di evento di notevole gravità con le varie componenti della Protezione Civile coinvolte nell'evento (COC, COM, squadre operative, ecc..)

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Organizza i collegamenti radio
- Verifica lo stato manutentivo degli apparati radio

In emergenza

- Attiva la rete di comunicazione
- Provvede all'allacciamento del servizio nelle aree di emergenza
- Richiede linee telefoniche

Funzione Servizi essenziali

Dal momento che la gestione dei servizi essenziali (acqua, energia elettrica, gas, ecc..) è affidata ad esterni, ciascun servizio verrà rappresentato da un referente che dovrà garantire una presenza costante e un'immediata ripresa di efficacia del proprio settore

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Cura la cartografia dei servizi a rete
- Predisporre piano di reperibilità dei vari enti

In emergenza

- Verifica lo stato dei servizi
- Attiva i referenti degli enti
- Provvede agli allacciamenti nelle aree di emergenza

Funzione Censimento danni

E' una funzione tipica dell'attività di emergenza, l'effettuazione del censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e di seguirne l'evoluzione.

Il suo compito comprende

In situazione ordinaria

- Crea la modulistica
- Redige un elenco di professionisti disponibili
- Predisporre la cartografia catastale

In emergenza

- Coordina le squadre per il censimento
- Esegue il censimento: persone, animali, patrimonio immobiliare, attività produttive, agricoltura, zootecnia, infrastrutture, beni culturali

Funzione Strutture operative locali e viabilità
--

Questa funzione predisporre in collaborazione con al funzione F1, il piano di viabilità d'emergenza e definisce con le strutture operative presenti nel territorio (Polizia Locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Croce Rossa, ecc..) un piano di interforze per l'intervento il emergenza sui disastri, coordinandone poi l'applicazione.

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Pianifica la viabilità d'emergenza
- Istruisce il volontariato

In emergenza

- Organizza la notifica delle Ordinanze
- Delimita e controlla (antisciacallaggio) le aree a rischio
- Fornisce servizio di vigilanza negli accampamenti
- Controlla le aree di emergenza

Funzione Assistenza alla popolazione

Questa funzione ha il compito di assicurare vitto, alloggio e trasporti alle persone evacuate secondo uno schema preordinato e in base alle risorse che la stessa deve archiviare e mantenere aggiornate.

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Censisce le strutture ricettive
- Censire i mezzi di trasporto
- Realizzare convenzioni

In emergenza

- Organizzare il trasporto
- Gestisce i posti letto, le persone senza tetto, la mensa
- Gestisce la distribuzione di alimento e generi di conforto

Funzione Gestione Amministrativa

Questa funzione si occupa della raccolta, della rielaborazione e smistamento dei dati che affluiscono dalle singole funzioni di supporto e dagli altri enti. Inoltre si occupa di tutti gli atti amministrativi e della corrispondenza ufficiale necessaria all'utilizzo di fondi pubblici che vengono utilizzati durante l'emergenza.

Il suo compito comprende:

In situazione ordinaria

- Predisporre la modulistica d'emergenza
- Predisporre registro di protocollo d'emergenza

In emergenza

- Organizza i turni del personale del Comune
- Attiva il protocollo d'emergenza
- Assicura i servizi amministrativi essenziali alla popolazione
- Garantisce i rapporti con gli altri enti

4.3 Procedure di attivazione del modello di intervento

(Fasi di Attenzione, Preallarme, Allarme)

In questa parte il Piano si propone, attraverso l'articolazione in fasi successive nei confronti di un evento che evolve (fase di attenzione, preallarme e allarme), di definire una procedura generica di intervento finalizzata all'immediata ed efficace gestione dell'emergenza attraverso l'individuazione di referenti e di azioni che gli stessi e le strutture ed organi di protezione civile devono compiere.

Le procedure specifiche per ogni tipo di rischio presente nel territorio sono riportate nell'allegato.

Durante il periodo ordinario il Comune, nella persona del Responsabile dell'Ufficio Protezione Civile (referente per il Piano), provvede alla normale attività di sorveglianza, all'attento controllo degli avvisi meteo, all'aggiornamento costante di tutte le risorse disponibili ecc... In particolare i bollettini emessi dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) della Regione del Veneto e il relativo stato di emergenza emesso dall'Unità di Progetto Protezione Civile, devono essere attentamente confrontati con la situazione meteo e idro-geologica locale, poiché gli scenari valutati dal CFD si riferiscono a macro aree o zone di allerta (nello specifico il territorio del Comune di Sona ricade nella zona di allerta denominata "Vene-C" - (Bacino Adige-Garda e Monti Lessini), climatologicamente simili ma che non entrano nel dettaglio delle singola area.

È compito del personale preposto alla valutazione e alla sorveglianza, l'attivazione delle fasi che seguono.

Nella modulistica allegata al presente piano è stato inserito il modulo predisposto dalla Regione del Veneto per l'aggiornamento obbligatorio dei riferimenti e dei recapiti delle Autorità Locali di Protezione Civile

FASE DI ATTENZIONE

La segnalazione, arrivata in Comune dal Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto (CFD) , dalla Prefettura di Verona o dalla Provincia di Verona deve essere attentamente valutata: in considerazione dell'intensità e della durata dell'evento, ma soprattutto, sulla base delle possibili conseguenze che la stessa potrebbe provocare nel territorio comunale.

Nel caso di evento meteorologico le conseguenze possono essere deducibili attraverso l'analisi dello storico degli eventi oppure tramite indagini scientifiche riguardanti la saturazione dei suoli, sul tempo di corrivazione delle acque, sulla situazione dei livelli idrometrici e delle portate di piena, sulla vulnerabilità del territorio, sull'intensità e la data delle ultime precipitazioni, ecc..

Nel caso di incidente rilevante le informazioni sulla situazione e sulla possibile evoluzione devono giungere direttamente dall'azienda interessata, dai Vigili del Fuoco o dalla Prefettura.

Il *referente comunale* valuta la situazione e, a seguito delle analisi fatte o del peggioramento delle condizioni meteo, dal superamento della soglia di attenzione per la portata o dai bollettini del Centro Funzionale Decentrato (CFD), oppure se la situazione per diversi motivi facesse presumere un'evoluzione negativa, chiede al Sindaco di dichiarare la

FASE DI PRE ALLARME

Il Sindaco, a questo punto, attiva il Centro Operativo Comunale di protezione civile (COC), presieduto da lui stesso e composto dal Comitato di Protezione Civile e delle Funzioni di Supporto necessarie alla gestione dell'evento.

Il Sindaco GARANTISCE la sua reperibilità, anche fuori dall'orario di ufficio, nonché la reperibilità di un suo referente e di altri soggetti che lui stesso ritiene opportuno.

VERIFICA la gravità e l'evoluzione del fenomeno inviando tecnici comunali ovvero Volontari di Protezione Civile, con idonei apparati di comunicazione, nella zona interessata, per un sopralluogo finalizzato ad accertare la reale entità della situazione, stabilire le prime necessità e riferire in tempo reale al COC.

CONTROLLA quindi l'evoluzione del fenomeno, intensificando i collegamenti con il Centro Funzionale Decentrato della Regione Veneto (CFD) o con il Centro Coordinamento Regionale Emergenze (CO.R.E.M.) se già attivato, con la Prefettura e tenendo costantemente informata la Regione, la Provincia, la Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona, il Consorzio di Bonifica, e gli altri Enti interessati al fenomeno.

Pertanto – in funzione dell'evolversi dell'evento – il Sindaco deve rendere nota la situazione a:

- Genio civile di Verona che provvede a gestire il servizio di piena e monitoraggio;
- Comuni limitrofi;
- Provincia di Verona – Ufficio Protezione Civile,
- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Verona,
- U.T.G. – Prefettura di Verona,
- Carabinieri di Stazione,
- Consorzio di Bonifica
- Ditte esterne convenzionate e non (se necessario);
- La popolazione interessata

Già in questa fase il Sindaco ha la facoltà di adottare provvedimenti e misure per scongiurare l'insorgere di situazioni che potrebbero determinare pericolo per la pubblica incolumità, tramite ordinanze urgenti (Legge 225/92) e/o atti di somma urgenza.

Qualora la situazione si evolvesse positivamente, il Sindaco provvede a revocare lo stato di preallarme e stabilisce il ritorno alla *fase di attenzione*, informandone gli Enti che a suo tempo erano stati interessati.

In caso invece, di un ulteriore peggioramento sia delle condizioni meteo sia della situazione in generale, oppure dal superamento della soglia di allarme per I livelli idrometrici o portate, oppure nel caso di evoluzione negativa dello scenario emergenziale, il Sindaco dichiara la:

FASE DI ALLARME

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza supportato da tutto il Sistema comunale di Protezione Civile, procedendo alla completa attivazione del Centro Operativo Comunale (COC), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto. Il COC ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Provincia, Regione, e gli altri organi di protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto e al sostegno sia in termini di risorse che di assistenza.

In caso di incidente industriale rilevante il coordinamento delle azioni di intervento e soccorso viene esercitato dalla Prefettura, per tramite dei Vigili del Fuoco per gli aspetti tecnici urgenti. Spetta comunque al Comune organizzare tutte le misure per la salvaguardia della popolazione e l'assistenza.

Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal COC, e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.

Il Sindaco, ovvero il COC, si relaziona, oltre che con i referenti delle funzioni supporto (metodo Augustus), anche con i responsabili delle seguenti strutture:

- Vigili del Fuoco – Comando Provinciale di Verona
- Genio Civile di Verona
- Comuni limitrofi
- Provincia di Verona
- Carabinieri stazione.
- Volontariato di PC
- Servizi Essenziali: ENEL, Telefonia fissa e cellulare, gas, altro
- Consorzio di Bonifica
- Ditte esterne
- ASL
- C.R.I.
- 118

- A.N.A.S.
- Veneto Strade

5 ANALISI DEI RISCHI E SCENARI

5.1 Rischio idraulico

Il territorio del Comune di Sona ricade nell'area di competenza dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali e **non è interessato** da aree a rischio idraulico individuate nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni adottato con Delibera n. 3 del 21 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente.

Il Comune, per quanto riguarda la rete idrografica minore, comunque presenta parecchi rii, scoli, fossi, ecc, di dimensioni modeste. Riportiamo di seguito l'elenco degli stessi:

1	Fiume Tione dei Monti	11	Progno Valmaron
2	Fosso di Staffalo/Palude	12	Progno delle Caselle
3	Fosso La Fossa o Cappellino	13	Rio Tionello
4	Fosso Quaiara	14	Scolo Bulgarella
5	Fosso S. Quirico	15	Scolo Cascina
6	Progno dei Casottoni	16	Scolo Guastalla
7	Progno dei Gentili	17	Vaio Bindel
8	Progno del Bosco	18	Vaio Corbola
9	Progno Giacomona	19	Progno dei Capelloni

Nonostante la quantità di piccoli corsi d'acqua presenti sul territorio, ciò non comporta rischio idraulico in considerazione della dimensione dei rii, per la portata defluente e perché sono in maggioranza regimati ed a scopo irriguo. A fronte delle informazioni riportate nell'allegato 8 del documento VAS Rapporto ambientale, redatto dalla Provincia di Verona nel novembre 2008, si identificano le seguenti aree di rischio, per le quali si sono già verificati casi di esondazioni negli anni passati:

LUOGO	CORSO D'ACQUA	ANNO EVENTO GIÀ ACCADUTO	TIPOLOGIA
Confine Sona-Castelnuovo,	Tione dei Monti	?	ALLUVIONI DEL TIONE (DEI MONTI) : INTERESSANO I COMUNI DI PASTRENGO,

LUOGO	CORSO D'ACQUA	ANNO EVENTO GIÀ ACCADUTO	TIPOLOGIA
Sommacampagna			CASTELNUOVO, SONA, SOMMACAMPAGNA, VALEGGIO
Bosco di Sona	Progni minori	?	AREA A RISCHIO ; ALLAGAMENTI PER CONFLUENZE PROGNI MINORI
Presa Molini	Tione dei Monti	13/10/1991	AREA A RISCHIO : E' IL PUNTO PIU' CRITICO CON ESONDAZIONI A FREQUENZA PLURIENNALE

Si segnala, anche a fronte di eventi accaduti recentemente, una situazione di rischio dovuta all'impossibilità di deflusso delle acque meteoriche da un'area depressa in frazione San Giorgio in Salici al confine con Sommacampagna (rio Ferriadon). Tale situazione, è stata recentemente risolta realizzando uno scolmatore sotterraneo. Il rischio tuttavia permane, poiché l'area risulta intensamente vegetata ed è conseguentemente elevata la possibilità di otturazione dell'imbocco (grigliato) senza una costante ed onerosa opera di manutenzione e pulizia, cui i privati proprietari sono tenuti.

In conclusione il territorio è soggetto ai normali allagamenti che si verificano in caso di forti piogge e soprattutto se il sistema fognario non è adeguatamente mantenuto.

5.2 Rischio sismico

5.2.1 Caratteristiche del fenomeno

Un terremoto è essenzialmente una frattura che si produce nelle rocce della crosta terrestre a seguito di un accumulo di energia di deformazione causato da agenti tettonici a grande scala, come il moto relativo tra due placche litosferiche a contatto.

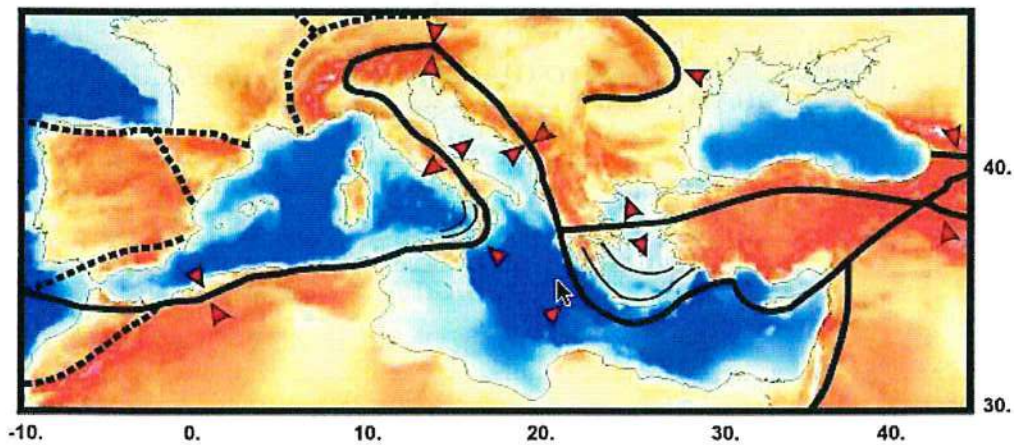


Figura 1: Margini fra placca Eurasiatica e placca Africana (fonte:Udias e al., 1989)

In particolare le nostre zone si trovano al limite Nord della micro placca Adriatica (staccatasi dalla placca Africana) che preme contro la placca EuroAsiatica.

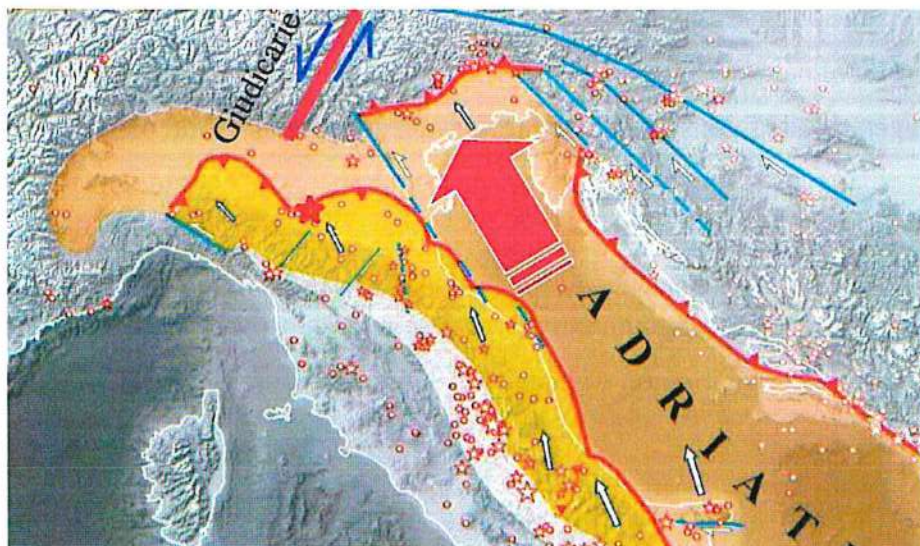
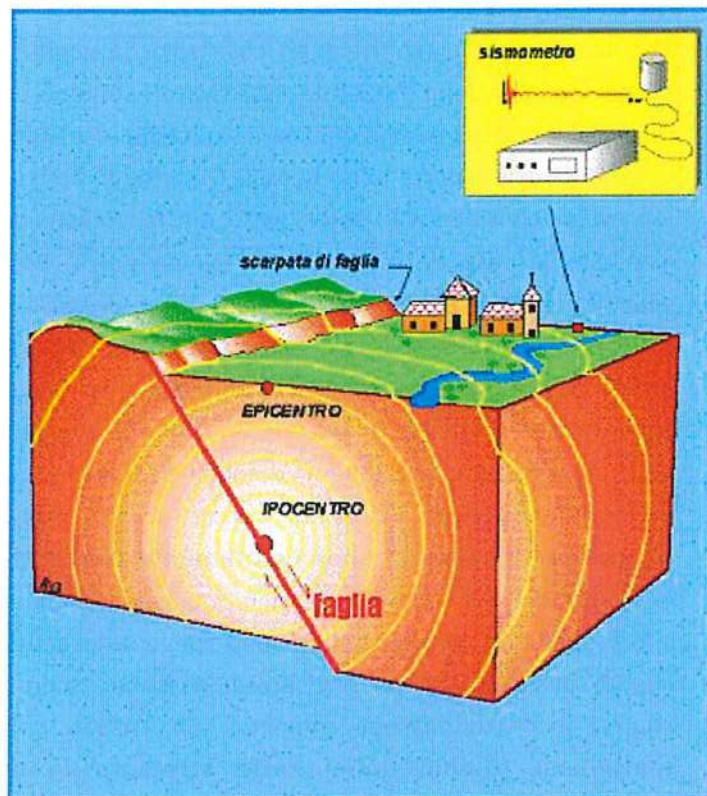


Figura 2: placca Adriatica (fonte INGV)

Il sisma si genera dal collasso delle rocce lungo il piano di scorrimento delle faglie, dove il movimento relativo sia stato impedito con conseguente accumulo (per decenni o secoli) di energia elastica. Parte dell'energia rilasciata nell'ipocentro si trasforma in onde sismiche che propagandosi attraverso il terreno circostante raggiungono la superficie e impattano con le strutture antropiche.

Il punto in cui le onde sismiche hanno origine è detto **ipocentro** ed è situato a profondità variabili all'interno della crosta terrestre; invece l'**epicentro** corrisponde al punto sulla superficie terrestre

situato sulla verticale passante per l'ipocentro e nel cui intorno (area epicentrale) si osservano i maggiori effetti del terremoto.



Dal punto di vista della misura strumentale del fenomeno, è fondamentale distinguere chiaramente le quantità che rappresentano la severità del terremoto alla sorgente, da quelle che misurano la violenza della scossa (moto vibratorio del suolo) in un punto a distanza dalla sorgente stessa.

Per il primo scopo la grandezza normalmente impiegata è la magnitudo (espressa nella scala Richter), che dipende essenzialmente dall'energia cinetica rilasciata. In un punto a distanza, la misura più adatta ai fini ingegneristici è invece l'accelerazione del suolo, e in particolar modo il suo valore massimo, giacché a questa sono proporzionali le forze di inerzia che si esercitano sulle strutture.

In alternativa, si può fare riferimento a classificazioni empiriche dette di intensità macrosismica, quali la scala Mercalli e derivate; queste forniscono, per ogni intensità, una descrizione locale degli effetti distruttivi provocati dal sisma sulle persone, sulle cose, sulle costruzioni e in generale sull'ambiente.

I	Non percepibile	Non avvertito, registrato solo dai sismografi. Nessun effetto sugli oggetti. Nessun danno alle costruzioni
----------	------------------------	--

II	Difficilmente percepibile	Avvertito solo da individui a riposo. Nessuno effetto sugli oggetti. Nessun danno agli edifici.
III	Debole	Avvertito in casa da pochi. Gli oggetti appesi vacillano leggermente. Nessun danno agli edifici.
IV	Ampiamente osservato	Sentito in casa da molti e fuori casa solo da pochi. Poca gente viene svegliata. Vibrazione moderata. Osservatori sentono un leggero tremore o oscillazioni degli edifici, stanza, letto, sedia, ecc. Porcellana, oggetti di vetro, finestre e porte sono scossi. Gli oggetti appesi oscillano. Arredi leggeri sono visibilmente scossi in pochi casi. Nessun danno agli edifici.
V	Abbastanza forte	Avvertito in casa da molti, fuori casa da pochi. Poche persone sono spaventate e corrono fuori. Molti sono svegliati. Gli osservatori avvertono una forte scossa o sentono vacillare l'intero edificio, stanza o arredi. Gli oggetti appesi vacillano notevolmente. Porcellane e oggetti in vetro tintinnano. Porte e finestre si aprono e chiudono. In pochi casi i vetri delle finestre si rompono. I liquidi oscillano e possono fuoriuscire dai contenitori pieni. Gli animali domestici possono diventare agitati. Leggeri danni a pochi edifici malamente costruiti.
VI	Forte	Avvertito da molti in casa e da molti fuori casa. Alcune persone perdono il loro equilibrio. Molte persone sono spaventate e corrono fuori. Piccoli oggetti possono cadere e gli arredi possono essere spostati. Piatti e oggetti in vetro possono rompersi. Gli animali da fattoria possono spaventarsi. Visibili danni nelle strutture in muratura, crepe nell'intonaco. Crepe isolate sul suolo.
VII	Molto forte	La maggior parte della gente è spaventata e cerca di correre fuori. Gli arredi sono spostati e possono rovesciarsi. Oggetti cadono dagli scaffali. L'acqua schizza dai contenitori. Gravi danni agli edifici vecchi, i comignoli collassano. Piccole frane.
VIII	Dannoso	Molte persone trovano difficoltà a rimanere in piedi, anche fuori casa. Gli arredi possono essere rovesciati. Ondulazioni possono essere viste su un terreno molto soffice. Le strutture più vecchie collassano parzialmente o subiscono danni considerevoli. Ampie crepe e fessure si aprono, cadono massi.
IX	Distruttivo	Panico generale. Le persone possono essere scaraventate a terra. Ondulazioni vengono notate su terreni soffici. Le strutture scadenti collassano. Danni notevoli alle strutture ben costruite. Si rompono le condutture del sottosuolo. Fratturazione del suolo e frane diffuse.
X	Devastante	I muri degli edifici sono distrutti, le infrastrutture rovinare. Frane imponenti. Le masse d'acqua possono rompere gli argini, causando l'inondazione delle zone circostanti con formazione di nuovi bacini d'acqua.
XI	Catastrofico	La maggior parte di edifici e strutture collassano. Vasti sconvolgimenti del terreno, tsunami
XII	Molto	Tutte le strutture e le superfici sottosuolo vengono completamente

	catastrofico	distrutte. Il paesaggio muta completamente, i fiumi cambiano il loro corso, tsunami
--	---------------------	---

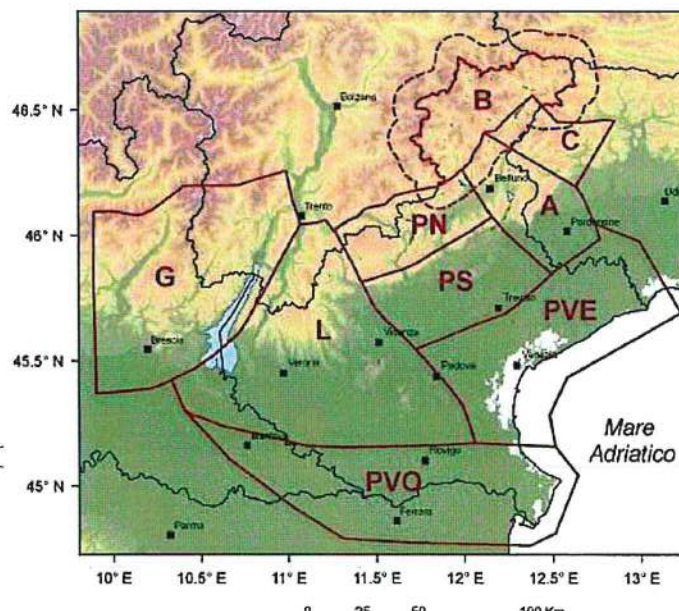
Nella tabella che segue si presentano gli effetti prodotti dall'intensità del sisma e la relativa scala Mercalli: La tabella successiva compara, a solo titolo di esempio in quanto riferite a grandezze diverse, l'intensità del terremoto espressa nella scala Mercalli, la magnitudo espressa nella scala Richter e l'accelerazione al suolo.

	INTENSITA' (Mercalli)	MAGNITUDO (Richter)	ACCELERAZIONE AL SUOLO (in g)
percezione	III - IV	2,8 – 3,1	< 0.010
	IV	3,2 - 3,4	0.010 – 0.025
	IV - V	3,5 – 3,7	0.025 – 0.035
	V	3,7 - 3,9	0.035 - 0.050
danno	V – VI	4,0 – 4,1	0.050 – 0.075
	VI	4,2 – 4,4	0.075 – 0.100
	VI – VII	4,5 – 4,6	0.100 – 0.130
	VII	4,7 – 4,9	0.130 – 0.160
	VII – VIII	5,0 – 5,1	0.160 – 0.180
	VIII	5,2 – 5,6	0.180 – 0.250
distruzione	IX	5,7 – 6,1	0.250 – 0.350
	X – XI	> 6,2	> 0.350

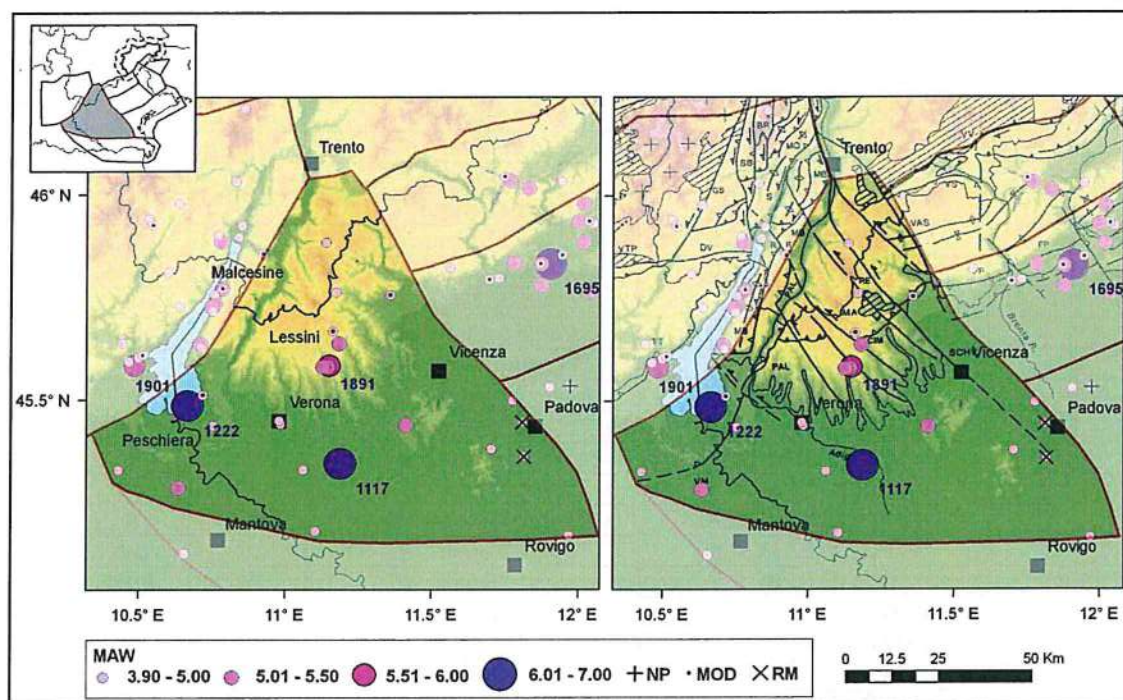
5.2.2 Pericolosità sismica

In ambito sismico per pericolo si intende la possibilità che un terremoto si manifesti nell'area in considerazione con una certa intensità.

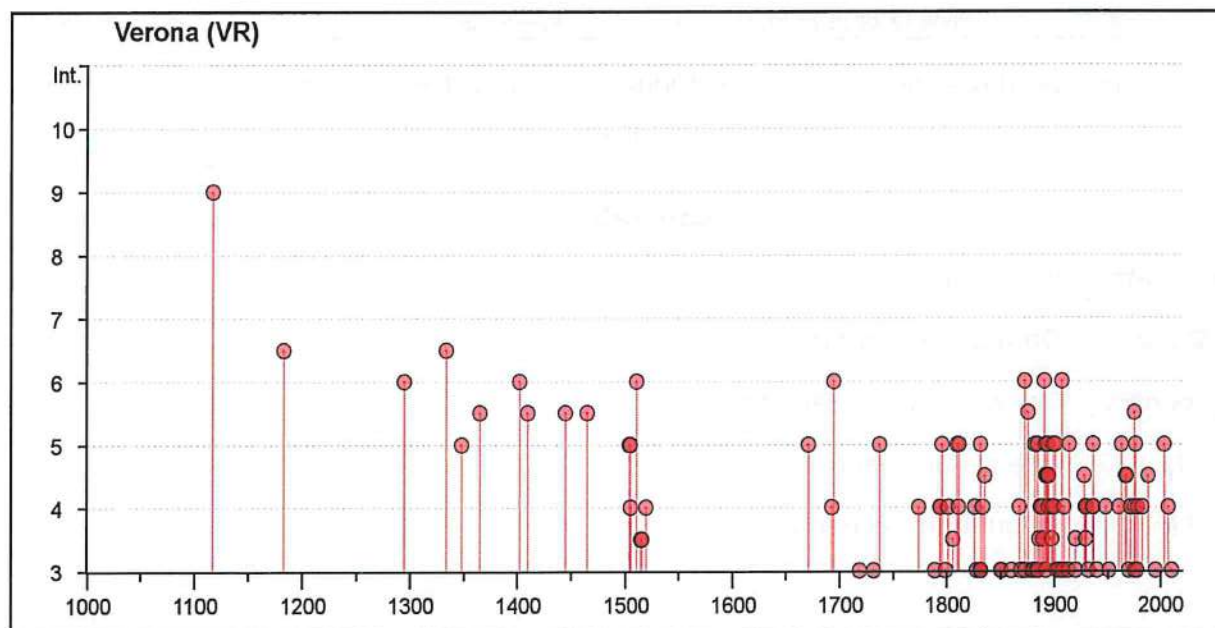
Un recente studio sismologico del Veneto (M. Segan e L. Peruzza – 2011) ha proposto la suddivisione del territorio in distretti sismici, ossia aree all'interno delle quali si ritiene che i terremoti possano essere identificati da elementi sismogenetici comuni. Il comune di Sona viene a trovarsi all'interno del distretto denominato "Lessini-Schio (L) "



In questo distretto il massimo evento storico rilevato è il terremoto di Verona del 1117 (Io= IX-X MSC) del quale però non si hanno dati sugli effetti locali.



Si riporta qui di seguito la raccolta dei dati storici principali dei terremoti percepiti a Verona.



Storico eventi risentiti a Sona - fonte INGV, DBMI15 (database macrosismico, con dati di intensità)

Intensity	Year Mo Da Ho Mi Se	Epicentral area	NMDP	Io	Mw
4	1900 03 04 16 55	Asolano	98	6-7	5,05
5	1901 10 30 14 49 58.00	Garda occidentale	289	7-8	5,44
6	1907 04 25 04 52	Veronese	122	6	4,79
4	1909 01 13 00 45	Emilia Romagna orientale	867	6-7	5,36
5	1914 10 27 09 22	Lucchesia	660	7	5,63
3-4	1920 09 07 05 55 40.00	Garfagnana	750	10	6,53
4-5	1928 03 27 08 32	Carnia	359	9	6,02
4	1929 04 10 05 44	Bolognese	87	6	5,05
4	1929 04 19 04 16	Bolognese	82	6-7	5,13
4	1929 04 20 01 10	Bolognese	109	7	5,36
3-4	1929 04 29 18 36	Bolognese	45	6	5,2
4	1929 05 11 19 23	Bolognese	64	6-7	5,29
4	1936 06 21 19 25 25.00	Garda orientale	13	5	4,15
4	1936 06 22 03 44 55.00	Garda orientale	20	5-6	4,46
5	1936 10 18 03 10	Alpago Cansiglio	269	9	6,06
4	1948 07 19 18 11 26.00	Garda settentrionale	16	5	4,87
4	1961 11 23 01 12 05.00	Prealpi bergamasche	119	6-7	4,86
5	1963 03 04 22 30	Veronese	6	5	4,41
F	1963 07 19 05 46 01.50	Mar Ligure	412		5,95
4-5	1967 12 30 04 19	Emilia Romagna orientale	40	6	5,05
4-5	1968 06 22 12 21 37.00	Val Lagarina	27	6-7	4,74
4	1972 10 25 21 56 11.31	Appennino settentrionale	198	5	4,87
F	1975 03 24 02 33 32.00	Carnia	24	5-6	4,51
5-6	1976 05 06 20	Friuli	770	9-10	6,45
4	1976 09 11 16 35 02.44	Friuli	40	7-8	5,6
F	1977 04 03 03 18 14.07	Friuli	25	5	4,51
5	1977 09 16 23 48 07.64	Friuli	94	6-7	5,26
4	1979 02 09 14 44	Bergamasco	73	6	4,78
4	1983 11 09 16 29 52.00	Parmense	850	6-7	5,04
4-5	1989 09 13 21 54 01.50	Prealpi Vicentine	779	6-7	4,85
NF	1995 12 31 21 29 47.60	Appennino reggiano	96	4-5	4,51
NF	2000 06 18 07 42 07.68	Pianura emiliana	304	5-6	4,4
5	2004 11 24 22 59 38.55	Garda occidentale	176	7-8	4,99
4	2008 12 23 15 24 21.77	Parmense	291	6-7	5,36

Storico eventi risentiti a Verona dal 1900- fonte INGV, DBMI15 (database macrosismico, con dati di intensità) - vd. legenda

Legenda	
Intensità	Intensità nella località
Data	Data del terremoto
Epicentro	Epicentro del terremoto
Io	Intensità epicentrale
Mw	Magnitudo momento

ZONA		P pericolosità
1	E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti	4

2	In questa zona possono verificarsi forti terremoti	3
3	In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari	2
4	E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari	1

Classificazione sismica 2021 – DGRV 244/2021

In considerazione di quanto sopra esposto il territorio comunale viene a trovarsi in classe di pericolosità **P3**.

A questo valore di base andrebbero sommati tutti gli effetti di sito, dovuti alle caratteristiche geologiche e geomorfologiche dell'immediato sottosuolo, che amplificano a livello locale gli effetti di un evento sismico. Il compito per questa analisi è dato alla micro zonazione.

5.2.3 Vulnerabilità sismica

L'analisi dettagliata delle strutture degli edifici, necessaria per una esaustiva classificazione di vulnerabilità sismica, è stata qui semplificata con una classificazione in base all'età degli edifici stessi, ritenendo che edifici coetanei siano stati realizzati con le medesime tecniche costruttive.

L'evolversi delle tecniche di costruzione (soprattutto l'introduzione del cemento armato) e le più accurate analisi delle sollecitazioni generate da un terremoto hanno determinato nel tempo una più adeguata risposta degli edifici alle sollecitazioni sismiche e una conseguente riduzione della vulnerabilità per quelli di più recente costruzione.

Anche l'azione legislativa ha introdotto, nel tempo, norme e prescrizioni orientate a prevenire i danni da sisma nel patrimonio edilizio:

- 1971 – Legge n.1086 “Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso e a struttura metallica”
- 1974 – Legge n.64 “Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche”
- 1975 – DM “Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche”
- 1984 – DM “Classificazione sismica del territorio italiani”
- 2003 – OPCM n.3274 “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”

- 2006 – OPCM n.3519 “Criteri generali per l’individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l’aggiornamento delle medesime zone”
- 2008 – NTC08 “Nuove norme tecniche per le costruzioni”
- 2018 – Aggiornamento delle “Norme tecniche per le costruzioni”

In questo elaborato non è stata realizzata la valutazione del singolo edificio in quanto ciò esula dal presente lavoro, si è cercato invece di accorpare gruppi di edifici che presentano simili caratteristiche, per questo gli edifici isolati non vengono classificati..

Per valutare l’effetto di un evento sismico si è quindi suddiviso l’edificato civile in quattro classi di età, corrispondenti a diverse modalità costruttive locali, tenendo presente che il comune è stato dichiarato sismico solo nel 2004:

- *centri storici e edifici precedenti al 1945*
edifici realizzati in pietra, spesso ciottoli non sbozzati, legante calce
- *compresi tra il 1946 e il 1971*
edifici realizzati in mattoni con legante in cemento e introduzione della armatura metallica
- *compresi tra il 1972 e il 2004*
edifici realizzati conformemente alle norme, obbligo di calcolo delle strutture armate
- *costruiti dopo il 2004*
edifici realizzati conformemente alle norme antisismiche con largo utilizzo di calcestruzzo premiscelato, armature realizzate fuori cantiere da ditte specializzate e nuovi sistemi di calcolo (stati limite).

La zonizzazione del territorio è stata realizzata da una indagine sullo sviluppo storico dell’edificato, realizzata dall’Ente comunale.

La corrispondenza utilizzata tra l’analisi storica utilizzata in questo lavoro, e la tipologia di strutture indicate nel db del dgr. 3315/2010 è la seguente:

centri storici e antecedenti il 1945	A – Muratura più vulnerabile
compresi tra il 1945 e il 1971	B – Muratura media
compresi tra il 1972 e il 2004	C1 – Muratura buona
dopo il 2004	C2 – Strutture in c.a.

I dati delle singole zone rappresentate sono archiviati nel tema p0201011_Sisma del DB regionale.

Per ciò che concerne la riduzione del rischio, attualmente la sismologia non è ancora grado di prevedere con sufficiente anticipo i terremoti e la previsione si fonda quasi esclusivamente su calcoli statistici; viceversa è possibile agire sotto il profilo della prevenzione, adeguando strutture e comportamenti al rischio che grava sull'area di vita abituale.

Come per qualsiasi altro rischio, si dovrà intervenire nella formazione delle persone, insegnando i corretti comportamenti da tenere in caso di terremoto e soprattutto le principali norme di igiene abitativa, per salvaguardare l'incolumità di coloro che abitano i fabbricati (es. evitare la collocazione di mensole con oggetti pesanti sopra i letti oppure ostruire le vie di esodo).

A seguito di eventi sismici di particolare intensità, tra le altre attività di carattere generale, è necessario:

- 1 procedere all'esecuzione di accurate verifiche tecniche circa la stabilità dei fabbricati destinati a pubblico affollamento, prima di riprenderne l'utilizzo;
- 2 qualora si sospetti che l'evento sismico possa aver lesionato fabbricati prospicienti la rete viaria o manufatti stradali, dovranno essere attuati tutti i provvedimenti necessari ad assicurare la sicurezza della circolazione: chiusura ponti, deviazioni, ecc..

Per quanto riguarda le procedure di emergenza da attuare nelle primissime fasi immediatamente successive all'evento sismico si rimanda alla scheda operativa specifica.

Di seguito si elencano alcuni degli effetti sul territorio e la popolazione:

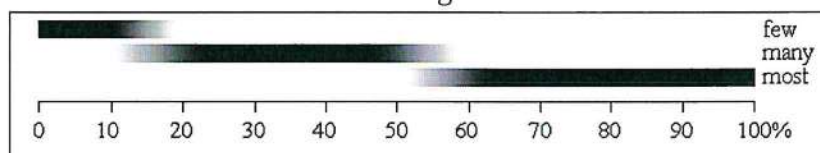
- 1 lesioni nei fabbricati e danneggiamento di comignoli e cornicioni;
- 2 possibili incendi causati da fornelli accesi incustoditi, corto circuiti, ecc.;
- 3 alcuni feriti per traumi dovuti a caduta di oggetti e a causa della fuga precipitosa dai fabbricati;
- 4 alcune crisi cardiache;
- 5 sporadiche interruzioni stradali a causa della caduta di calcinacci;
- 6 difficoltà nelle comunicazioni telefoniche per sovraffollamento di chiamate;
- 7 popolazione in ricerca affannosa di notizie dei famigliari;
- 8 formazione di accampamenti spontanei all'aperto o in automobile;
- 9 diffusione di notizie false ed allarmistiche;
- 10 possibile difficoltà di gestione dei servizi di emergenza, causa il parziale e temporaneo abbandono da parte del personale.

5.2.4 Il danno

L'evento sismico è senza dubbio la calamità che provoca il maggior numero di sfollati, sia per la necessità di abbandonare gli edifici crollati che per la necessità di ricoveri alternativi in attesa di verifiche di agibilità, e questa situazione, al contrario dell'evento alluvionale, può perdurare per molti mesi. Si rende quindi necessario valutare, anche se in maniera speditiva, il numero di persone che necessitano ospitalità.

Considerando gli effetti un sisma di intensità pari al **settimo grado** sugli edifici civili sono:

- Molti edifici di classe A subiscono danni di grado 3, pochi di grado 4
- Molti edifici di classe B subiscono danni di grado 2, pochi di grado 3
- Pochi edifici di classe C subiscono danni di grado 2
- Pochi edifici di classe D subiscono danni di grado 1



Con i gradi di danno espressi dalla tabella della Scala Macrosismica Europea (MSC98)

Classificazione dei Danni in edifici in muratura	
	Grado D2: danno moderato (danno strutturale leggero, danno non strutturale moderato) Crepe in molte pareti Caduta di larghe parti dell'intonaco Crollo parziale dei camini
	Grado D3: danno pesante consistente (danno strutturale moderato, danno non strutturale pesante) Crepe larghe ed estese in gran parte delle pareti Distacco delle tegole dal tetto.

	Crollo dei camini Cedimenti di elementi individuali non strutturali
	Grado D4: danno pesante e consistente (<i>danno strutturale pesante, danno non strutturale molto pesante</i>) Cedimenti delle pareti. Cedimento strutturale parziale di tetti e piani
	Grado D5: Distruzione (<i>danno strutturale molto pesante</i>) Crollo totale

e la vulnerabilità sismica espressa con la scala EMS98

Classi di vulnerabilità sismica EMS98							
Tipologie		Classi di vulnerabilità					
		A	B	C	D	E	F
MURATURA	Pietra grezza	□					
	Terra o mattoni crudi	□—					
	Pietre sbozzate o a spacco	—□					
	Pietre squadrate		— □----	— □----	----		
	Mattoni	---- □----	----	----			
	Muratura non armata con solai in c.a.		— □----	— □----	----		
	Muratura armata o confinata			---- □----	— □—	—	
CEMENTO ARMATO	Telaio senza protezione sismica (ERD)	----- □----	----	----			
	Telaio con livello di ERD moderato		----- □—	----	□—	—	
	Telaio con livello di ERD elevato			----- □—	----	□—	—
	Pareti senza ERD		----- □—	----	□—		
	Pareti con livello di ERD moderato			----- □—	----	□—	
	Pareti con livello di ERD elevato				----- □—	□—	—
Struttura in ACCIAIO				----- □—	----	□—	—
Struttura in LEGNO			----- □—	----	□—	—	
□ valore centrale		— elevata probabilità				----- bassa	
		probabilità					

Classi di vulnerabilità mica EMS98

Si può ritenere che tutti gli edifici di classe A (sia nella scala EMS98 che nella definizione della DGR3315) subiscano una serie di danni (grado 3 e 4) tali da dover essere momentaneamente abbandonati. In questa condizione si può stimare la quantità di sfollati all'incirca di 2400 persone. Per poter stimare la quantità di edifici compromessi anche nelle altre classi di vulnerabilità si renderebbe necessaria un'analisi puntuale sulle strutture murarie che esula da questo lavoro.

Nell'allegato-procedure viene riportata la specifica procedure da seguire nell'avverarsi di questo evento.

5.3 Rischio industriale

Le industrie a rischio sono quelle in cui sono presenti determinate sostanze pericolose per l'organismo umano (sostanze tossiche) che possono essere rilasciate all'esterno dello stabilimento o che possono liberare grandi quantità di energia termica (sostanze infiammabili) o energia dinamica (sostanze esplosive). Gli incidenti si possono quindi definire come eventi che comportano l'emissione incontrollata di materia e/o energia all'esterno dei sistemi di contenimento tale da dar luogo ad un pericolo grave, immediato o differito per la salute umana e per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento.

Il rischio industriale è stato valutato a partire dal censimento delle aziende soggette al D.Lgs. 105/15, cioè l'attuazione della direttiva europea 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Tale normativa regola solo una piccola parte delle attività produttive, anche se rilevante dal punto di vista del rischio connesso. Infatti, per le ripercussioni sul territorio che possono avere eventuali incidenti in tali tipologie di stabilimenti, l'Autorità Preposta predispone un Piano di Emergenza Esterna (PEE) specifico secondo normativa.

Nel Comune di Sona non sono presenti impianti a rischio di incidente rilevante, rientranti nella direttiva Seveso (D.lgs 105/15 e s.m.i.) secondo i dati dell'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante (Ministero della Transizione Ecologica), tuttavia il territorio verso il confine ovest è parzialmente interessato dalla Zona di terzo impatto di un'azienda situata in Località Ferratella in Castelnuovo del Garda, comunque senza coinvolgimento di edifici.

Impianto ditta "Sun Oil Italiana S.r.l.", via Molinara n. 10 – Sona (VR).

Anche se non classificata a rischio di incidente rilevante si ritiene opportuno segnalare l'area industriale conosciuta come "Sun Oil Italiana S.r.l.", sito che nell'aprile 2006 veniva posto sotto sequestro per gestione di rifiuti non autorizzata; nel dicembre 2018, a seguito dell'ordinanza del

Tribunale Civile e Penale di Verona, l'impianto è stato dissequestrato e riconsegnato nelle mani della Società "Sun Oil Italiana S.r.l."

Nell'aprile 2015, su incarico della proprietà, è stato effettuato un piano di caratterizzazione dei rifiuti presenti all'interno dell'impianto dal quale è emerso che i rifiuti liquidi presenti all'interno delle cisterne, sono per lo più costituiti da emulsioni oleose per un quantitativo stimato in ca. 30.000 mc.

Nell'aprile 2019, veniva emessa nei confronti della società, un'ordinanza per la rimozione dei rifiuti presenti nell'impianto, rimasta inexecuta. L'Amministrazione Comunale, considerata la situazione di precarietà e criticità sotto l'aspetto ambientale in cui versa il sito, è impegnata nell'attuare le necessarie azioni e provvedimenti ed attività finalizzati al ripristino ambientale ed alla bonifica del sito, previo coinvolgimento della Regione per l'ottenimento dei necessari finanziamenti.

Sopralluoghi effettuati da tecnici ARPAV hanno evidenziato che il rischio più evidente che si riscontra è relativo a possibili incendi ed esplosioni dovute al rilascio in atmosfera ed alla stagnazione di sostanze volatili infiammabili e/o esplosive in prossimità di serbatoi/vasche non captati o non a tenuta.

Sono iniziate da parte del Comune di Sona, grazie anche ai contributi regionali, le attività di bonifica delle cisterne e vasche interrate e fuori terra contenenti rifiuti speciali come da progetto approvato nel dicembre 2019. Detto intervento di bonifica è stato intrapreso dal Comune, in sostituzione della ditta come previsto dalla normativa, in quanto la ditta non ha ottemperato all'ordinanza sopra citata.

All'interno del territorio ricadono, inoltre, alcune attività di potenziale impatto ambientale dovuto alle lavorazioni svolte o all'utilizzo di sostanze pericolose per l'ambiente nel corso del processo produttivo.

Queste appartengono ai seguenti settori merceologici:

- produzione di guaine e prodotti impermeabilizzanti per l'edilizia
- produzione di gomma e lavorazioni di materiali plastici;
- gestione e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

Negli anni passati alcune di queste attività, sono state oggetto di particolare attenzione e verifiche di carattere ambientale per problemi legati alle emissioni maleodoranti prodotte nel loro processo produttivo; ancor oggi purtroppo la situazione di criticità almeno per un'azienda permangono.

Rotamfer srl, Loc. Cà di Capri- Sona (VR)

In loc. Cà di Capri, nella parte che ricade sul territorio del Comune di Sona, è presente una discarica per rifiuti non pericolosi, gestita dalla società Rotamfer S.r.l., autorizzata dalla Regione Veneto con D.G.R.V. n. 1148 del 12 luglio 2016 e con Decreto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 43 del 15.06.2018.

Per effetto di detti provvedimenti, proseguono, le attività di conferimento rifiuti presso l'impianto sopra citato, che interessano i settori 4°, 5° e 6° del 3 lotto. Dette operazioni sono accompagnate dalle attività di controllo della discarica da parte del 3° controllore, previste dal Piano Monitoraggio e Controllo (PMC) i cui risultati vengono inviati ai vari Enti (Regione, Provincia, Comune, Arpav). Controlli ambientali vengono inoltre espletati da parte dell'Arpav per quanto riguarda le acque prelevate dalla rete piezometrica presente nel perimetro esterno a seguito della realizzazione di ulteriori piezometri realizzati nel perimetro esterno della discarica (2 nel Comune di Sona, 2 nel Comune di Verona e 2 nel Comune di Bussolengo) come previsto dal p.to 8 del DDR N. 43 del 15.06.2018, l'attività di monitoraggio ambientale verrà estesa anche ai nuovi piezometri, il tutto finalizzato a verificare che l'esercizio della discarica e quindi i vari conferimenti, avvengano nel pieno rispetto del provvedimento di autorizzazione regionale.

È stata inoltre istituita una apposita commissione di controllo della discarica che ha il compito di valutare ed esaminare i dati e le informazioni inerenti la gestione della discarica (analisi delle acque di falda, analisi del percolato, analisi merceologica dei rifiuti, ecc...), operazioni ed attività previste dal PMC.

E' in corso il parere della regione in merito alla richiesta presentata dalla Rotamfer Srl di modificare lo spessore dello strato di inerte che, nel progetto di messa in sicurezza della discarica approvato con decreto n. 43 del 2018 prevede il conferimento di rifiuti in conto terzi, con rifiuti in conto proprio (car fluff). Il Comune da parte sua, anche in considerazione degli accordi transattivi sottoscritti nel novembre 2017, sta valutando la richiesta della ditta per gli eventuali impatti che la sostituzione di parte del materiale inerte con il car fluff, può determinare sul corpo della discarica con possibili ripercussioni sull'ambiente.

Incendi, emissioni o esplosioni di dimensione contenuta, si possono comunque verificare anche in presenza di attività più piccole e non soggette alla predetta normativa, quindi non censite, presenti sul territorio e che possono costituire un rischio, con effetti sul territorio di modesta entità, ma che richiedono l'attivazione di procedure per un pronto ed efficace intervento di chi opera in loco e gestisce l'emergenza e per la tutela dei cittadini che devono essere correttamente informati sia su cosa sta accadendo sia sul comportamento da adottare per rendere minimi i disagi.

Di seguito si riporta l'elenco dei distributori di carburanti localizzati sulla cartografia, mentre nell'allegato al presente piano è stata inserita una procedura generica, in quanto non specifica del singolo scenario che dipende da fattori non quantificabili a priori (tipo di sostanze e quantità coinvolte, estensione dell'evento, situazione meteorologica, tempo di intervento, ecc.), ma che fornisce una traccia per le attività da mettere in opera al fine di affrontare l'evento.

Distributori carburanti:

NOME	INDIRIZZO
DB Fuel	via Trentino, 8
Q8	via Bosco 22
SIA Fuel	via Case Nuove 4
ENI	via Civel 1

Distributori carburanti censiti nel Comune

I dati e la localizzazione in cartografia dei distributori di carburanti sono archiviati nel tema p0105131_Distributori Carburante del DB regionale e rappresentati in cartografia.

La localizzazione degli insediamenti produttivi si trova nel tema p0106101_Industrie.

5.4 Rischio blackout

Per blackout si intende la totale assenza di tensione su impianti o porzioni di rete più o meno estese a seguito di disservizi che, per durata e/o estensione, possono provocare rilevanti disalimentazioni di utenza.

Le cause di black-out possono essere di origine naturale (alluvioni, terremoti, vento), di origine umana (eccesso di consumi, interruzioni programmate, azione dolosa), di origine tecnica (guasto agli elementi del sistema generazione-trasporto dell'energia elettrica).

Le interruzioni del servizio di fornitura di energia elettrica ed il blackout sono fenomeni assimilabili ad altri eventi calamitosi per quanto attiene ad esigenze di soccorso ed a tipologie e procedure di intervento. Un'improvvisa e prolungata mancanza di energia elettrica priva i cittadini anche degli altri servizi essenziali quali l'illuminazione, il riscaldamento e il rifornimento idrico. Incide negativamente sul funzionamento di molti altri servizi e determina, inoltre, condizioni favorevoli allo svilupparsi di atti di violenza e al diffondersi del panico. L'arresto degli impianti in aree

industriali interessate dalla mancanza di energia elettrica può provocare notevoli danni economici, anche a causa dei tempi che talvolta occorrono per riprendere normalmente le attività produttive.

Con riguardo agli interventi di protezione, a fronte di blackout come evento incidentale, le misure da mettere in atto possono essere suddivise in due tipologie generali:

- misure tecniche attuabili dai gestori del sistema elettrico;
- misure attuabili dalle strutture di protezione civile

Le seconde di queste misure dovranno essere tanto più estese quanto più prolungato è il tempo di mancanza dell'energia e riguarderanno soprattutto le utenze sensibili:

- persone non autosufficienti,
- strutture ospedaliere,
- strutture strategiche,
- poli industriali,
- industrie chimiche e petrolchimiche,
- centri abitati di difficile raggiungimento per i soccorsi, ecc...

La gravità della situazione che si determina è in genere dipendente dalla durata del blackout, ma è immediato che le condizioni peggiori si hanno in orario notturno durante il periodo invernale, allorché la mancanza di energia elettrica, tra gli altri problemi, può determinare il mancato funzionamento degli impianti di riscaldamento. A titolo generale si può comunque ritenere che un'interruzione superiore alle 8÷10 ore continuative possa dar luogo a situazioni di emergenza.

Si ricorda che in caso di blackout prolungati è possibile che le reti di telefonia mobili abbiano dei malfunzionamenti per il sovraccarico di chiamate oppure smettano di funzionare a causa della mancanza di alimentazione dei ponti ripetitori.

In funzione di quanto sopra risulta indispensabile che le strutture strategiche per il sistema di protezione civile, vengano dotate di generatori, in grado di garantire continuità operativa.

In caso di black out prolungato il Sistema locale di P.C. dovrà compiere le seguenti azioni:

- controllo del buon funzionamento dei generatori a servizio degli edifici strategici e delle strutture di assistenza ad anziani e disabili;
- pattugliamento veicolare continuativo dei centri abitati;
- presidio della sede COC (Centro Operativo Comunale) per fornire assistenza telefonica e diretta alla Cittadinanza;

- assistenza a cittadini eventualmente assistiti a domicilio da apparecchiature mediche necessitanti di energia elettrica;
- (se necessario) richiesta di apertura ai fornitori di carburante, per garantire il rifornimento dei generatori.

In caso di blackout in orario serale o notturno:

- installazione di almeno un punto luce presidiato nel Piazzale di fronte al Comune, ed eventualmente nelle piazze delle frazioni principali.

In caso di blackout durante la stagione invernale:

- eventuale trasferimento di persone ammalate o debilitate in strutture dotate di impianto di riscaldamento funzionante.

Nel territorio del Comune di Sona sono state censite le seguenti strutture sensibili elencate in tabella:

UTENZA	INDIRIZZO	PRIORITA
Municipio	Piazza Roma 1	1
Centro Polifunzionale "Papa Giovanni Paolo II"	via Manzoni, 15	2
Giubileo 2000	via Baratere 9	3
Polizia Locale	Piazza della Vittoria 10	1

Tabella: strutture sensibili in caso di interruzione prolungata di energia elettrica

I dati delle singole zone rappresentate sono archiviati nel tema p0201021_Blackout del DB regionale e localizzati nella cartografia.

Allegate al piano sono riportate le procedure da seguire nel caso si verifichi questo scenario emergenziale.

5.5 Rischio per incidenti stradali

Per quanto riguarda il rischio incidenti stradali l'attenzione è posta in particolare sull'autostrada A4 e sulla Strada Regionale 11 "Padana Superiore", che attraversano il comune con direzione est - ovest: in caso blocco della viabilità parte di traffico potrebbe riversarsi sulle provinciali come percorsi alternativi.

In una campagna condotta negli anni 2001 – 2005 il Settore traffico della Provincia di Verona ha rilevato per le strade di rango superiore che attraversano il territorio comunale un elevato traffico medio di veicoli equivalenti al giorno, con un flusso consistente di veicoli pesanti.

Questi dati rendono necessario un esame sul rischio di incidenti verificabili ed in particolar modo per quanto riguarda il coinvolgimento di mezzi che trasportano sostanze pericolose come vedremo nel paragrafo 71 Rischio per trasporto sostanze pericolose.

Di norma la collisione o l'uscita di strada di veicoli comporta l'intervento congiunto di soccorso meccanico, personale sanitario, vigili del fuoco, forze di polizia, ecc. senza che per questo l'evento rientri nell'ambito delle competenze di protezione civile.

Viceversa può accadere che l'incidente abbia caratteristiche tali (ad es. numero di persone o di veicoli coinvolti, condizioni ambientali, ecc.), da rendere necessaria l'attivazione di particolari procedure, proprie del sistema di protezione civile, quali l'assistenza alle persone bloccate, la deviazione del traffico su percorsi alternativi, ecc..

Di conseguenza nel caso che sul territorio comunale si abbiano a verificare incidenti stradali di particolare gravità (es. tamponamenti a catena, coinvolgimento di pullman con passeggeri, ecc.) dovranno essere attivate le procedure idonee allegate al presente piano.

Alla Polizia Locale, di concerto con le altre Forze di Polizia, viene demandata la definizione dei percorsi opportuni da attivare, in riferimento allo scenario incidentale verificatosi, allo scopo di garantire prioritariamente il transito dei mezzi di soccorso e la deviazione del traffico.

Nel territorio di Sona la frazione che presenta maggiori criticità è sicuramente la frazione di Lugagnano con quella di Bosco, in quanto sostiene i flussi di traffico provenienti dalla zona industriale "Giacomona", dagli abitati di Sona e Palazzolo. In questa frazione si ha anche la più elevata incidentalità del territorio comunale.

- Le intersezioni semaforiche più congestionate sono:
- Intersecazione di via Pelacane-via Cao del Pra-via XXVI Aprile-via Stazione (nel centro di Lugagnano)
- Tutta via Cao del Pra (è la via con il maggior indice di incidentalità del Comune).
- via Bosco (SR11 via Verona, via S. Quirico, SR11 via Bosco e via Bellevie)

Questi punti di intersezione sono congestionati nelle ore di punta dei giorni feriali così come nei fine settimana, a causa dei flussi turistici diretti sul lago di Garda e dei flussi diretti ai Centri

Via/Piazza	Localizzazione	Indice di incidentalità (1999-2003)
Lugagnano → via Cao del prà		13.5
Lugagnano → via Festara	Intersezione via Trentino	13.0
Sona → SS11 – via Verona	Incrocio via S. Quirico	13.0
Sona → SS11 km 288/500	Loc. Bosco di Sona	12.0
Lugagnano → via Stazione	Intersezione via Cao del Prà - semaforizzata	11.0
Sona → SS11 via Verona	Rev. 5.0/2023	10.0
Lugagnano → via Mancalacqua		9.5
Sona → SS11 km 287/600		9.0
Sona → SP26 via Molinara Vecchia	Intersezione via Trentino - rotatoria	8.5
Sona → SS11	Intersezione via Molina (SP54/a)	8.5

Commerciali presenti. Riportiamo di seguito una tabella con le vie a maggior indice di incidentalità del territorio comunale:

5.6 Rischio neve

Di norma le nevicate arrecano problematiche di carattere ordinario, tuttavia qualora il fenomeno si manifesti con notevole intensità, possono crearsi condizioni che rientrano nell'ambito delle competenze della protezione civile.

Per rischio neve si intende tutta quella serie di disagi e difficoltà provocati da precipitazioni nevose abbondanti ed improvvise. Tali avversità atmosferiche possono causare blocchi alla viabilità stradale e la possibile conseguenza che si manifesta con l'isolamento di paesi e località abitate.

In estrema sintesi, uno scenario emergenziale, si può verificare nel caso di:

- precipitazioni copiose (superiori a 25÷30 cm nelle 24 ore);
- precipitazioni nevose anche di minore intensità, ma in concomitanza di temperature notevolmente al di sotto dello zero. A ciò può eventualmente concorrere la presenza di vento gelido.

Lo sgombero neve sulle strade di competenza statale regionale e provinciale è garantito da mezzi rispettivamente dell'ANAS, Veneto Strade e della Provincia di Verona.

Le basse temperature favoriscono la formazione di ghiaccio, particolarmente pericoloso sia per il traffico veicolare, che per quello pedonale. In presenza di previsioni di concomitante precipitazione meteorica e temperature prossime allo zero, si dovrà intervenire preventivamente mediante lo spandimento di sale o di soluzioni saline, che abbassando il punto di congelamento dell'acqua, impediscano il formarsi di lastre di ghiaccio.

Nell'impossibilità concreta di eseguire tali interventi su tutto il territorio comunale, dovrà essere privilegiato l'intervento nelle aree prospicienti servizi pubblici (scuole, uffici pubblici, servizi), negli incroci principali e lungo i tratti stradali con particolari esigenze: traffico intenso, pendenze accentuate, accesso a servizi importanti, ecc..

In sintesi dovranno essere compiute le seguenti azioni:

- A seguito di precipitazioni nevose abbondanti dovrà essere garantito nel più breve tempo possibile il raggiungimento dei servizi di pubblico interesse (municipio, scuole, strutture di assistenza anziani e disabili) e dei vari centri abitati da almeno una direttrice stradale;

- Qualora il manto nevoso raggiunga spessore elevati (>25÷30 cm) dovrà essere verificata la stabilità delle coperture dei fabbricati pubblici, provvedendo, se necessario, alla rimozione degli accumuli pericolosi;
- Laddove possono verificarsi cadute di ammassi nevosi o di lastre di ghiaccio dai tetti, si dovrà provvedere alla segnalazione del pericolo o al transennamento degli spazi prospicienti;
- Andrà valutata l'opportunità di chiudere temporaneamente le scuole;
- Andranno monitorate le zone dove lo schianto di chiome arboree può avere gravi ripercussioni su carreggiate e marciapiedi;
- Qualora gli automobilisti si trovino bloccati sui propri veicoli, andrà predisposto un servizio di assistenza, con eventuale distribuzione di bevande calde e coperte.

In cartografia sono rappresentate le strade con relativo ordine di priorità d'intervento e pulizia.

I dati delle singole zone rappresentate in cartografia, sono archiviati nel tema p0201032_Neve del DB regionale.

Nell'allegato procedure viene riportata la specifica procedura da seguire nell'avverarsi dello scenario emergenziale dovuto a forti nevicate.

5.7 Rischio per trasporto sostanze pericolose

Come riportato nel paragrafo 7Inquadramento del territorio, il Comune di Sona è attraversato in particolare dalla SR. 11 Padana Superiore e dall'autostrada A4, entrambe sulla direttrice est – ovest, e da altre strade provinciali: soprattutto su queste viabilità di rango sovracomunale è più alta la probabilità di transito di mezzi pesanti.

Questo rende necessario un esame sulla possibilità che si verifichi un incidente stradale che coinvolga mezzi trasportanti sostanze pericolose.

In Italia si stima che i prodotti petroliferi costituiscano circa il 7,5% del totale delle merci trasportate su strada, mentre i prodotti chimici pericolosi movimentati sono circa il 3% del totale. I prodotti infiammabili (liquidi o gas) risultano essere le sostanze chimiche pericolose più trasportate in assoluto.

Per fornire la sintesi delle conseguenze connesse con incidenti che coinvolgono sostanze pericolose si usa in genere il concetto delle zone di interesse, che possono avere varie forme in pianta, un ellissoide, un arco di cerchio, un cerchio, ecc.. , e che in questo caso possono essere identificate

come aree parallele allo sviluppo stradale. Il parametro che più determina l'estensione di queste zone è la distanza, misurata rispetto al punto ove si verifica l'incidente, alla quale risulta presente un determinato valore (soglia) di concentrazione o di energia. I riferimenti per la definizione di dette zone possono essere scelti tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Linee Guida per la pianificazione di emergenza esterna per impianti industriali a rischio di incidente rilevante. L'estensione delle zone dipendono sia dalla tipologia di merci movimentate che dalla modalità di trasporto (autobotti, autocisterne, ferrocisterne carrellate, autotreni ecc.).

La procedura da seguire al verificarsi di questo evento è del tutto simile a quella riportata per il rischio industriale con la sola incognita della posizione che può avvenire in qualsiasi punto del tracciato stradale. In tabella 3 sono riportati i parametri delle zone di interesse o di sicurezza.

Tabella distanze di sicurezza

Mezzo e sostanza coinvolta	1° ZONA (letalità elevata)	2° ZONA (danni gravi)
Autobotte 50 mc gas infiammabile (rif. GPL)	75/82 m	150 m
Botticella 25 mc gas infiammabile (rif. GPL)	60/78 m	125 m
Autobotte liquidi infiammabili (riferimento Benzina)	18 m	40 m
Autobotte liquidi tossici (rif. Oleum)	Adiacente pozza	335 m
Autobotte liquidi tossici (rif. Ammoniaca)	8 m	150 m

Tabella 3: Zone di sicurezza trasporto sostanze pericolose

I dati delle singole zone rappresentate sono archiviati nel tema p0201072_TrasportoPericolose del DB regionale

Nell'allegato procedure viene riportata la specifica procedure da seguire nell'avverarsi di questo evento.

5.8 Rischio inquinamento idropotabile

Per rischio idropotabile si intende la possibilità di interruzione o riduzione del servizio di distribuzione di acqua potabile a causa del verificarsi di eventi naturali (terremoti, alluvioni, eventi meteo eccezionali ecc..) e/o antropici (sversamento, danno a seguito di lavorazioni, sabotaggio,

ecc.), ma anche altri eventi, come ad esempio la manutenzione o il razionamento per ottimizzare lo sfruttamento delle risorse, influiscono sulla quantità di acqua usufruibile dall'utente (la quantità media di acqua utilizzata per abitante nel Veneto è di 182 litri/abitante/giorno – dati Arpav 2008).

Nel Comune il servizio di distribuzione dell'acqua potabile, e la rete acquedottistica, è affidato a Acque Veronesi s.c.ar.l.. A questa società è demandata la gestione tecnica di emergenza mediante l'elaborazione di appositi piani.

I dati delle singole zone rappresentate sono archiviati nel tema p0201131_Idropotabile del DB regionale

Nell'allegato procedure viene riportata la specifica procedure da seguire nell'avverarsi di questo evento.

5.9 Rischio sanitario/epidemiologico

Il rischio sanitario emerge ogni volta che si creano situazioni critiche che possono incidere sulla salute umana.

In ordinario è importante la fase di pianificazione della risposta dei soccorsi sanitari in emergenza e la predisposizione di attività di sensibilizzazione sui comportamenti da adottare in caso di rischio. In emergenza, vengono attivate le procedure di soccorso previste nei piani comunali, provinciali e regionali.

Dal 2001 il Dipartimento della Protezione Civile ha emanato indicazioni con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione del soccorso e dell'assistenza sanitaria in emergenza.

La prima direttiva "Criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi nelle catastrofi" esce nel 2001, a cui è seguito nel 2003 il documento sui "Criteri di massima sulla dotazione dei farmaci e dei dispositivi medici per un Posto medico avanzato".

Nel 2006 il Dipartimento sceglie di dedicare un interno documento a un aspetto delicatissimo nella gestione di un'emergenza che è l'assistenza psicologica e psichiatrica durante una catastrofe: con i "Criteri di massima sugli interventi psicosociali nelle catastrofi" si individuano obiettivi e schemi organizzativi comuni.

Nel 2007 è pubblicata la direttiva "Procedure e modulistica del triage sanitario", con cui si delineano le procedure per la suddivisione dei pazienti per gravità e priorità di trattamento nel caso di una calamità.

Nel 2011, considerando l'evoluzione del Servizio sanitario nazionale verso un'organizzazione regionale, vengono pubblicati gli Indirizzi operativi per definire le linee generali per l'attivazione dei Moduli sanitari regionali. Per sopperire alle richieste di assistenza sanitaria di cui necessita la

popolazione dall'evento calamitoso fino al ripristino dei servizi sanitari ordinari, esce nel 2013 la direttiva che istituisce strutture sanitarie campali Pass - Posto di Assistenza Socio Sanitaria.

Nel 2016 sono invece individuati con direttiva la Cross - Centrale Remota Operazioni Soccorso Sanitario e i Referenti Sanitari Regionali in caso di emergenza nazionale.

Il rischio sanitario è difficilmente prevedibile perché spesso è conseguente ad altri rischi o calamità, ma grazie alla pianificazione degli interventi sanitari e psicosociali in emergenza è possibile ridurre i tempi di risposta e prevenire o limitare i danni alle persone.

A questo proposito, le esercitazioni di protezione civile sono l'occasione per testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza. Anche le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione perché rinforzano i comportamenti efficaci per contrastare e gestire al meglio l'emergenza e limitare gli effetti dannosi degli eventi.

Pianificazione in emergenza

I "Criteri di massima per i soccorsi sanitari nelle catastrofi" sono lo strumento con cui il Dipartimento della Protezione Civile ha delineato la gestione del soccorso in emergenza. I Criteri definiscono, infatti, le caratteristiche dei piani di emergenza sia per gli eventi gestibili dai sistemi locali sia per quelli che travalicano le loro capacità di risposta e necessitano del coordinamento del Servizio Nazionale. È compito degli enti locali individuare i rischi o ipotesi di rischio - come epidemie o incidenti con perdite di materiali radioattivi o pericolosi - del territorio per migliorare l'organizzazione del soccorso sanitario. Da un attento studio del territorio emerge che varie conseguenze, come gli effetti sulle persone o i luoghi a rischio di potenziali disastri secondari, possono essere già previste nella pianificazione delle risposte. Le variabili di particolare interesse per caratterizzare i disastri e pianificare le risposte sono: frequenza; intensità; estensione territoriale; durata; fattori stagionali; rapidità della manifestazione; possibilità di preavviso.

Esercitazioni

Le esercitazioni di protezione civile sono l'occasione per testare le procedure di soccorso urgente e il funzionamento delle strutture da campo per l'emergenza.

Informazione e comunicazione

Le attività di informazione e formazione verso la popolazione contribuiscono alla prevenzione perché rinforzano i comportamenti efficaci per contrastare e gestire al meglio l'emergenza e limitare gli effetti dannosi degli eventi. Le attività di informazione sono anche importanti per migliorare la conoscenza dei rischi del territorio, per prevenire e mitigare eventuali effetti negativi sulla salute.

Nell'allegato *Procedure* viene riportata la specifica procedure da seguire nell'avverarsi di questo evento.

5.10 Rischio ondata di calore

Le ondate di calore sono condizioni meteorologiche estreme che si verificano durante la stagione estiva, caratterizzate da temperature elevate, al di sopra dei valori usuali, che possono durare giorni o settimane.

L'Organizzazione Mondiale della Meteorologia – WMO (World Meteorological Organization), non ha formulato una definizione standard di ondata di calore e, in diversi paesi, la definizione si basa sul superamento di valori soglia di temperatura definiti attraverso l'identificazione dei valori più alti osservati nella serie storica dei dati registrati in una specifica area.

Un'ondata di calore è definita in relazione alle condizioni climatiche di una specifica area e non è quindi possibile definire una temperatura-soglia di rischio valida a tutte le latitudini.

Oltre ai valori di temperatura e di umidità relativa, le ondate di calore sono definite dalla loro durata. E' stato infatti dimostrato che periodi prolungati di condizioni meteorologiche estreme hanno un impatto sulla salute maggiore rispetto a giorni isolati con le stesse condizioni meteorologiche.

Il Sistema nazionale di previsione e allarme per la prevenzione degli effetti delle ondate di calore sulla popolazione è coordinato dal Ministero della Salute: informazioni su come proteggersi dagli effetti del caldo sulla salute sono disponibili nella sezione ondate di calore del sito web del Ministero della Salute. Per 27 città italiane sono disponibili anche bollettini sulle ondate di calore: in Veneto per Venezia e per Verona.

5.10.1 Rischi per la salute

Il caldo causa problemi alla salute nel momento in cui altera il sistema di regolazione della temperatura corporea. Normalmente, il corpo si raffredda sudando, ma in certe condizioni fisiche e ambientali questo non è sufficiente. Se, ad esempio, l'umidità è molto elevata, il sudore non evapora rapidamente e il calore corporeo non viene eliminato efficacemente. La temperatura del corpo, quindi, aumenta e può arrivare a danneggiare diversi organi vitali e il cervello stesso.

Un'esposizione prolungata a temperature elevate può provocare disturbi lievi, come crampi, svenimenti, edemi, o di maggiore gravità, come congestione, colpo di calore, disidratazione.

Condizioni di caldo estreme, inoltre, possono determinare un aggravamento delle condizioni di salute di persone con patologie croniche preesistenti.

I principali rischi evidenziati dal Ministero della Salute relativi alle ondate di calore sono:

- insolazione, causata da un aumento della temperatura corporea per insufficiente capacità di termoregolazione (eritemi, ustioni);
- stress da calore, causato da un collasso dei vasi periferici con un insufficiente apporto di sangue al cervello (forte sudorazione, disorientamento, malessere generale, debolezza, nausea, vomito, cefalea, tachicardia e ipotensione);
- colpo di calore, causato da alterazione della fisiologica capacità di termoregolazione dovuta ad esposizione a condizioni di temperature troppo alte con elevati tassi di umidità e scarsa ventilazione (rapido aumento della temperatura corporea, malessere generale, mal di testa, nausea, vomito e sensazione di vertigine, ansia, confusione, perdita di coscienza);
- disidratazione, causata da una perdita di acqua dall'organismo maggiore di quella introdotta (sete, debolezza, vertigini, palpitazioni, ansia, pelle e mucose asciutte, crampi muscolari, abbassamento della pressione arteriosa);
- congestione, Causata dall'assunzione di bevande ghiacciate in un organismo surriscaldato (sudorazione, dolore toracico);
- crampi, causati da una perdita di sodio, dovuto ad alterazione dell'equilibrio idrico-salino
- edema, causato da ritenzione di liquidi negli arti inferiori come conseguenza di una vasodilatazione periferica prolungata.

Normativa regionale (PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE DELLE PATOLOGIE DA ELEVATE TEMPERATURE NELLA POPOLAZIONE ANZIANA DELLA REGIONE VENETO - ESTATE)

Azioni del Distretto sanitario e dei Medici di medicina generale

La Direzione di distretto opera su indicazione del Direttore Sanitario con la necessaria collaborazione dei Servizi Sociali degli Enti Locali per identificare la popolazione a rischio, individuando soprattutto le condizioni di particolare solitudine e “fragilità”.

La Direzione di distretto, agisce attraverso le proprie molteplici articolazioni funzionali (Medici di Medicina Generale, Servizi di Continuità Assistenziale, ADI, rete della residenzialità extraospedaliera definitiva e temporanea), che rappresentano il primo livello di intervento clinico-sanitario sul paziente, mirato prevalentemente a prevenire l'insorgere di situazioni di rischio, favorendo interventi comportamentali e, se necessario, terapeutici (effettuare interventi preventivi e

di supporto a domicilio, con visite e contatti costanti anche telefonici, fornire eventuale supporto alle esigenze quotidiane, ecc.).

Azioni dei Servizi Sociali e delle Amministrazioni Comunali

Gli indirizzi per la predisposizione di azioni ed interventi atti a fronteggiare l'emergenza caldo richiedono di sottolineare una premessa fondamentale: in ambito sociale gli interventi di emergenza si connotano, indipendentemente dalla stagione climatica, per la situazione di isolamento e di esclusione sociale che le persone più fragili vivono nella quotidianità della vita di tutti i giorni. Tali situazioni di emergenza sicuramente si acuiscono e diventano a volte drammatiche durante il periodo estivo in cui l'ondata di calore è accompagnata soprattutto da *condizioni di abbandono*, con ridotta possibilità di usufruire dei servizi rispetto al normale periodo lavorativo dell'anno.

Il piano di intervento in ambito sociale si deve connotare, pertanto, prioritariamente per il suo carattere preventivo, che vede coinvolta tutta la comunità locale con le risorse e le opportunità che in essa esistono, al fine di affermare e consolidare nel tessuto sociale i valori della solidarietà e della dignità della persona.

Il piano di intervento deve essere elaborato e realizzato in raccordo con le Associazioni di volontariato, con gli enti di promozione sociale, con la Protezione Civile e con i gruppi organizzati dell'ambito territoriale di riferimento, che, essendo in un contatto di vicinanza e di prossimità con le persone, sono in grado di conoscere e di monitorare i bisogni delle persone più fragili.

L'Amministrazione Comunale, in coordinamento con l'Asl, deve provvedere ad elaborare un piano di intervento che preveda:

- modalità operative ed il raccordo con le Associazioni di volontariato e gli enti di promozione sociale del territorio;
- possibilità di ricorrere ai servizi esistenti facilitando l'accesso quando ciò sia richiesto a motivo dell'emergenza;
- potenziamento dei servizi esistenti prevedendo la possibilità di utilizzare maggiori disponibilità nel periodo di durata dell'emergenza.

Gli interventi che dovranno essere assicurati durante la fase di emergenza sono:

- interventi coordinati di SAD e di ADI;
- frequenza ai Centri Diurni;
- accoglienza nelle strutture residenziali.

5.11 Eventi a rilevante impatto locale

Sono definiti ‘**eventi a rilevante impatto locale**’ quegli eventi che, seppure circoscritti al territorio comunale o sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità in ragione dell'eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza delle vie di fuga e possono richiedere, pertanto, l'attivazione, a livello comunale o distrettuale, delle procedure operative previste nel presente Piano, con l'attivazione di tutte o parte delle funzioni di supporto in esso previste e l'istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (C.O.C.).

In tali circostanze e' consentito ricorrere all'impiego delle organizzazioni di volontariato di Protezione Civile presenti sul territorio comunale (ovvero, in caso di necessità, in Comuni limitrofi o nell'ambito del territorio provinciale o regionale, previa intesa con le rispettive strutture di protezione civile), che potranno essere chiamate a svolgere i compiti propri e consentiti per i volontari di protezione civile in occasione di interventi a livello locale, in conformità al presente Piano, al comma 1 dell'art. 9 - “Organizzazione e impiego del volontariato di protezione civile” della Legge Regionale 13/2022 e agli artt. 16, 39 e 40 del D. Lgs. 1/2018 – Codice della Protezione Civile.

Ai sensi dell'art. 16 comma 3 del Codice della Protezione Civile (D.Lgs. 1/2018) “**non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative**” come manifestazioni pubbliche statiche e dinamiche, quali riunioni, cortei, raduni, eventi in piazza, spettacoli, etc. Tuttavia, lo stesso articolo specifica che in occasione di tali eventi “le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del Servizio nazionale possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad assicurare ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta della autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell'implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini”.

Pare qui opportuno ricordare che:

1. ai sensi dell'art. 39 del D. Lgs. 1/2018 i **benefici** per consentire l'effettiva partecipazione dei volontari alle attività di protezione civile sono **garantiti** in caso di impiego in “**attività di soccorso ed assistenza in caso di eventi emergenziali** (di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo);
2. ai sensi dell'art. 40 del D. Lgs. 1/2018, i **rimborsi** al volontariato organizzato di protezione civile sono previsti per **attività e interventi autorizzati** di pianificazione, **emergenza**,

addestramento e formazione teorico-pratica e diffusione della cultura e conoscenza della protezione civile”.

5.11.1 Attivazione del piano di protezione civile e utilizzo del volontariato

Il presente paragrafo del piano comunale di protezione civile disciplina lo svolgimento nel territorio comunale degli **“eventi a rilevante impatto locale”**, come previsti dal paragrafo 2.3.1 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, pubblicata nella G.U. n. 27 del 1° febbraio 2013, recante: “indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile”.

5.11.1.1 Scenari ed eventi

Gli eventi di cui al presente lavoro sono distinti in:

- 1.**Eventi periodici**: si intende un evento che si ripete a intervalli regolari (ad esempio le manifestazioni per feste patronali), non aventi a priori carattere di emergenza;
- 2.**Eventi non periodici**: si intende un evento che non si ripete, con le stesse caratteristiche, a uguali intervalli di tempo (ad esempio un concerto). All'interno di tale categoria è inoltre possibile distinguere tra:
 - a) Eventi pianificati su medio-lungo periodo, non aventi a priori carattere di emergenza;
 - b) Eventi improvvisi si intende un evento che accade in circostanze impreviste con limitati margini temporali.

5.11.1.2 Eventi previsti per il Comune

PERIODO	LOCALITÀ	EVENTO	VIABILITÀ INTERESSATA
prima domenica di Gennaio	Sona	Camminata de San Quirico (corsa podistica)	da verificare di anno in anno
Carnevale	Lugagnano	Sfilata di Carnevale (Lo Tzigano)	Vie S.Francesco, Case Nuove, 26 Aprile, Cao Prà, Mancalacqua
Carnevale	Palazzolo	Sfilata di Carnevale	viabilità principale
Carnevale	Sona	Sfilata di Carnevale	viabilità principale
Marzo	Lugagnano	Trofeo Lugagnano Unito “Monte Spada (corsa podistica)”	tutta la viabilità della frazione

PERIODO	LOCALITÀ	EVENTO	VIABILITÀ INTERESSATA
Venerdì Santo	Lugagnano	processione	viabilità attorno alla chiesa
Maggio (3° domenica)	Sona	Artisti nel Parco	parco Cavalier Romani di Villa Trevisani
Giugno (3° venerdì)	Sona	Festa europea della Musica	parco Cavalier Romani di Villa Trevisani
Luglio (4° Domenica, dal venerdì alla domenica)	Lugagnano	Mancalacqua in festa	Via Volturno e via Adda
Luglio (4° Domenica, dal venerdì al martedì)	Lugagnano	sagra di Lugagnano "S. Anna e S. Rocco"	P.zza Brunelli + campo parrocchiale
Ferragosto	San Giorgio in Salici	sagra di S. Rocco	Campo Sportivo Parrocchiale e viabilità connessa
Agosto (4° settimana)	Sona	MAG Festival (Musica Arte e Giovani)	parco Cavalier Romani di Villa Trevisani
Settembre (1° Domenica, dal venerdì al martedì)	Sona	Sagra di S. Luigi	P.zza Roma e P.zza della Vittoria
Settembre (il martedì di chiusura della Sagra di S. Luigi)	Sona	G.P. Ciclistico di San Luigi	da verificare di anno in anno il circuito
Settembre (2° Domenica, dal venerdì al martedì)	Palazzolo	Sagra di "S. Luigi e Costanza"	Via 4 Novembre + campo parrocchiale
Settembre (2° Domenica)	Lugagnano	Magnalonga	tutta la viabilità della frazione
Settembre (3° Domenica, dal venerdì al lunedì)	San Giorgio in Salici	Sagra di San Giorgio Martire	P.zza Chiesa + campo parrocchiale
Novembre (4° Domenica)	Palazzolo	Quattro passi fra le colline (corsa podistica)	da verificare di anno in anno
Il 12 Dicembre sera (Santa Lucia)	tutto territorio	Santa Lucia a Lugagnano, Palazzolo, San Giorgio e Sona	viabilità principale

5.11.1.3 Attività del volontariato

Come detto, l'impiego delle Organizzazioni di Volontariato è possibile a condizione che tale impiego sia inquadrato all'interno della più generale attivazione, da parte del Sindaco, del sistema

locale di protezione civile per fronteggiare adeguatamente i rischi per la pubblica e privata incolumità connessi con lo svolgimento degli eventi.

Conseguenza dell'attivazione del sistema di protezione civile è l'approntamento di tutti i presidi e le procedure previsti nel Piano di Protezione Civile (comunale o intercomunale) e nella specifica pianificazione adottata, che trovano sintesi nel Centro Operativo Comunale, con le necessarie Funzioni di supporto, sotto il coordinamento del Sindaco in qualità di autorità locale di protezione civile.

Alle Organizzazioni di volontariato dovranno essere attribuite solamente le funzioni compatibili con la formazione e l'addestramento ricevuto, secondo quanto previsto dal Piano di Protezione Civile e dalla specifica pianificazione di emergenza adottata, avendo cura che non si verificano indebite attribuzioni di funzioni di competenza dei Corpi dello Stato.

Il Sindaco, attraverso la Funzione volontariato attivata presso il Centro Operativo Comunale, o il Centro Operativo Intercomunale, provvederà all'accreditamento dei volontari, al loro coordinamento ed al rilascio degli attestati di partecipazione.

5.11.1.4 Attivazione

Ai sensi della Direttiva Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012, l'attivazione dell'Organizzazione locale di Protezione Civile può essere disposta dal Sindaco, ferme restando le condizioni sopra richiamate, chiedendo alla Regione preventiva autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi.

Nel caso in cui sia necessario l'intervento di ulteriori Organizzazioni di volontariato, oltre all'Organizzazione locale, il Sindaco chiederà l'attivazione alla Regione, anche per il tramite delle Province.

6 FONTI DEI DATI

- Informazioni generali – Piano Assetto Territorio (PAT)
- Zone a rischio idraulico - Piano di Gestione rischio di alluvioni dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po
- Dati meteo e clima - Arpa Veneto (sito internet)
- Informazioni sulla viabilità - Piano Viabilità Provincia Verona
- Informazioni sulle industrie a rischio incidente rilevanti – Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante del Ministero dell'Ambiente
- Informazioni sulla struttura e territorio comunale - Comune di Sona
- Linee Guida per la standardizzazione e lo scambio informatico dei dati in materia di protezione civile Release 2011- Dgrv 3315 del 21/12/2010
- Linee guida regionali per la Pianificazione Comunale di Protezione Civile - Dgrv. N 573 del 10 marzo 2003
- Manuale Operativo per la predisposizione di un piano comunale o intercomunale di Protezione Civile- OPCM 28 Agosto 2007 n 3606

7 ALLEGATI DI PIANO

- Cartografia
- Procedure operative
- Modulistica Standard



Comune di
SONA

Provincia di Verona



Piano Comunale di Protezione Civile

Tavola:

RISCHIO TRASPORTO PERICOLOSE
RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Sindaco

Assessore delegato

Responsabile del procedimento



PROTERRA

TECNICI REDATTORI

Ing. Marco Pietrobbon

Dott. For. Sebastiano Lucchi



Data

Rev.

Tav. n.

Scala

30/11/2023

5.0

3

1:25.000
1:5.000



0 500 1.000 1.500 2.000 m

Map of PALAZZOLO area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1633000 to 1643000 on the x-axis and 5036000 to 5043000 on the y-axis. Key locations labeled include Bardolino, Palazzo, and Dolce. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.

Map of Bussolengo area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1641000 to 1646000 on the x-axis and 5036000 to 5043000 on the y-axis. Key locations labeled include Rivoli Veronese, Dolce, Sant'Ambrogio di Valpolicella, and Bussolengo. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.

Map of SONA area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1647000 to 1656000 on the x-axis and 5043000 to 5036000 on the y-axis. Key locations labeled include Sona, Sommacampagna, and Verona. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.

Legenda

Edifici strategici

p0104011 UfficiPC

p0104021 MagazziniPC

p0104041_SediAmministrative

p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche

Opere Strategiche

p0105011_StazioniFerroviarie

p0105062_PontiStrategici

p0105072_GallerieStrategiche

p0105131_DistributoriCarburante

Edifici Rilevanti

p0106011 Scuole

p0106021 Stadi

p0106041_CaseCura

p0106051_EdificiRilevantiGenerici

p0106061_CentriCommerciali

p0106071_MuseiBiblioteche

p0106081_SaleSpettacoli

p0106091_BanchePT

p0106101_Industrie

p0106111_Alberghi

p0106121_LocaliCulto

Opere infrastrutturali rilevanti

p0107022_Ponti

p0107032_Gallerie

Strutture tattiche e sensibili

p0108041_Allevamenti

p0108091_Discariche

p0108103_Cancelli

p0108111_Cimiteri

Comuni

Comune

altri

Scenari di rischio

p0201051_IncidentiRilevanti

p0201061_Zonelmpatto

p0201072_TrasportoPericolose

< 15.000 veicoli/anno

15.000 - 60.000 veicoli/anno

120.001 - 450.000 veicoli/anno

> 450.000 veicoli/anno

Stima abitanti

1 - 10

10 - 50

50 - 100

oltre 100

Map of C.C. LA GRANDE MELA area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1647000 to 1656000 on the x-axis and 5036000 to 5043000 on the y-axis. Key locations labeled include Bussolengo, C.C. LA GRANDE MELA, and Verona. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.

Map of S. GIORGIO IN SALICI area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1628000 to 1635000 on the x-axis and 5024000 to 5031000 on the y-axis. Key locations labeled include S. Giorgio in Salici, Valeggio sul Mincio, and Verona. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.

Map of CASTELNUOVO DEL GARDA area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1635000 to 1643000 on the x-axis and 5024000 to 5031000 on the y-axis. Key locations labeled include Castelnuovo del Garda, Valeggio sul Mincio, and Verona. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.

Map of LUGAGNANO area showing risk zones and infrastructure. The map includes a grid with coordinates from 1643000 to 1656000 on the x-axis and 5024000 to 5031000 on the y-axis. Key locations labeled include Bussolengo, Lugagnano, Sommacampagna, and Verona. The map shows various risk zones in green and orange, and infrastructure like roads and railways.



Comune di
SONA

Provincia di Verona



Piano Comunale di Protezione Civile

Tavola:

AREE DI EMERGENZA
RISORSE ATTIVE

Sindaco

Assessore delegato

Responsabile del procedimento



TECNICI REDATTORI
Ing. Marco Pietrobon
Dott. For. Sebastiano Lucchi



MARCO PIETROBON
INGEGNERE
SALA - n. 5213
VERONA

Data
30/11/2023

Rev.
5.0

Tav. n.
4

Scala
1:25.000
1:5.000



0 500 1.000 1.500 2.000 m

Legenda

Aree Emergenza

- p0102011_AreeAttesa
- p0102021_AreeRicovero
- p0102031_AreeAmmassamento

Edifici strategici

- p0104011 UfficiPC
- p0104021_MagazziniPC
- p0104041_SediAmministrative
- p0104051_StruttureStrategicheSpecifiche

Opere Strategiche

- p0105011_StazioniFerroviarie
- p0105052_StradeStrategiche
- p0105062_PontiStrategici
- p0105072_GallerieStrategiche

Risorse attive

- p0109011_OrgVolontariato
- p0109033_Materiali
- p0109063_MezziAutomotoveicoli
- p0109093_Rimorchi
- p0109103_Pompe
- p0109113_Generatori
- p0109123_Fari
- p0109143_Cucine
- p0109153_Cisterne
- p0109163_Tende

Comuni

- Comune
- altri

dati_territoriali_base

- Idrografia

Comune di Sona
COC-CENTRO OPERATIVO COMUNALE

AMMINISTRAZIONE					
		Indirizzo posta elettronica	Recapito telefonico	Altro recapito telefonico	
Sindaco	Gianfranco Dalla Valentina	sindaco@comune.sona.vr.it	348 3847168	045 6091220	
Assessore delegato Protezione Civile	Orietta Vicentini	o.vicentini@comune.sona.vr.it		045 6091200	

STRUTTURA COMUNALE						
	Tipo di funzione	Nominativo	Mansione	Recapito telefonico	Altro recapito telefonico	Mail
	Coordinatore funzioni	Dal Barco Fabio	Responsabile Settore LL.PP.	328 4758534	045 6091250	f.dalbarco@comune.sona.vr.it
F1	Tecnica e di pianificazione	Dal Barco Fabio	Responsabile Settore LL.PP.	328 4758534	045 6091250	f.dalbarco@comune.sona.vr.it
F2	Sanità, Assistenza sociale e veterinaria	Giacomini Massimo	Responsabile Settore Servizi Cittadino	347 3314523	045 6091202	m.giacomini@comune.sona.vr.it
F4	Volontariato	Sperotto Bruno	Responsabile coord. P.C. S.O.S. Sona	348 2450055		protezione.civile@sos-sona.it
F5	Risorse (mezzi e materiali)	Dal Barco Fabio - Sperotto Bruno	Responsabile Settore LL.PP. - Coordinatore SOS Sona	348 2450055	045 6091250	f.dalbarco@comune.sona.vr.it
F7	Telecomunicazioni	Baciga Stefano – Dal Barco Fabio	Resp. Settore Strade - Resp. Settore LL.PP.	389 0427844	045 6091217 - 045 6091250	s.baciga@comune.sona.vr.it f.dalbarco@comune.sona.vr.it
F8	Servizi essenziali	Dal Barco Fabio – Perotti Enrico	Resp. Settore LL.PP. - Resp. Settore Gestione Territorio	340 2446442	045 6091250 - 045 6091234	e.perotti@comune.sona.vr.it f.dalbarco@comune.sona.vr.it
F9	Censimento danni	Dal Barco Fabio	Responsabile Settore LL.PP.	328 4758534	045 6091250	f.dalbarco@comune.sona.vr.it
F10	Strutture operative locali e viabilità	Mori Roberto	Comandante Polizia Locale	340 0929115	045 6091236	r.mori@comune.sona.vr.it
F13	Assistenza alla popolazione	Giacomini Massimo	Responsabile Servizi al Cittadino	347 3314523	045 6091202	m.giacomini@comune.sona.vr.it
F15	Gestione Amministrativa	Gasparini Anna Maria	Responsabile Settore Amministrativo-Personale	320 8259661	045 6091223	a.gasparini@comune.sona.vr.it
F15	Gestione Amministrativa	Poggiese Marika	Responsabile Servizi demografici	340 8580674	045 6091229	m.poggese@comune.sona.vr.it
F15	Gestione Amministrativa	Ventura Simonetta	Responsabile Settore Programmazione Finanziaria e Tributi – Servizio Notifiche	340 7651301	045 6091212	s.ventura@comune.sona.vr.it



Comune di
SONA

Provincia di Verona



Piano Comunale di Protezione Civile

Tavola:
INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Sindaco

Assessore delegato

Responsabile del procedimento



PROTERRA

TECNICI REDATTORI

Ing. Marco Pietrobon

Dott. For. Sebastiano Lucchi



Data

Rev.

Tav. n.

Scala

0

500

1.000

1.500

2.000 m

The main map displays the geographical context of Sona, a municipality in the Province of Verona. The map is overlaid with a grid with coordinates ranging from 1636000 to 1652000 on the x-axis and 5027000 to 5034000 on the y-axis. The map shows the following features:

- Boundaries:** The municipality of Sona is outlined in red. Other municipalities shown include Pastrengo, Bussolengo, Sommacampagna, Verona, and Villafranca di Verona.
- Roads:** Various roads are shown, including the A4 Autostrada della Serenissima MI-VE, A22 Autostrada del Brennero, and SR 11 Padana Superiore (VR).
- Rivers:** The Adige River is shown flowing through the area.
- Landmarks:** The map shows the layout of Sona, including its urban area and surrounding fields.
- Legend:** A legend in the top-left corner identifies symbols for strategic buildings, administrative buildings, the municipality boundary, and various types of roads (state, regional, provincial, and motorway).

This inset map shows the location of Sona within the Province of Verona. Sona is highlighted in orange, and the map shows the surrounding municipalities and the Province of Verona's border with the Province of Padova.



COMUNE DI SONA

Provincia di Verona



PROCEDURE

Il sindaco _____

L'assessore delegato _____

Il Responsabile del procedimento _____

Approvazione della Giunta Comunale _____



I TECNICI REDATTORI

Ing. Marco Pietrobon

Dott. For. Sebastiano Lucchi



Data:
30/11/2023

Rev.:
5.0

Descrizione Rischio	Procedure
Rischio sismico	p0301020_MI_Sisma
Rischio blackout	p0301030_MI_BlackOut
Rischio neve/gelo	p0301040_MI_Neve
Rischio incidente stradale	p0301050_MI_IncidentiStradali
Rischio Industriale - Incidenti industriali	p0301060_MI_IndustrialeGenerico
Rischio industriale - Trasporto merci pericolose	p0301070_MI_TrasportoPericolose
Rischio Idraulico allagamenti	p0301080_MI_Allagamenti
Rischio Idropotabile	p0301130_MI_Idropotabile
Rischio meteo:Nubifragi, Trombe d'aria e grandinate	p0301140_MI_EventiMeteoAvversi
Rischio Incidente Rilevante	p0301160_MI_IncidenteRilevante
Procedura per Eventi a Rilevante Impatto Locale	p0301180_MI_EventiaRilevanteImpattoLocale
Rischio Ondata di calore	p0301190_MI_OndataCalore
Rischio Epidemiologico	p0301200_MI_PandemiaEpidemiologico

Indice generale

RISCHIO SISMICO.....	2
RISCHIO BLACKOUT.....	7
RISCHIO NEVE E GELO.....	11
RISCHIO INCIDENTE STRADALE.....	18
RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE.....	21
RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE.....	26
RISCHIO ALLAGAMENTI.....	30
RISCHIO IDROPOTABILE.....	42
RISCHIO EVENTI METEO AVVERSI.....	45
RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	55
EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE.....	60
RISCHIO ONDATA DI CALORE.....	62
RISCHIO SANITARIO/EPIDEMIOLOGICO.....	67

RISCHIO SISMICO

p0301020

CODICE	p0301020
EVENTO ATTESO	TERREMOTO, SCOSSE SISMICHE, SCIAME SISMICO
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	- DANNI DIFFUSI AGLI EDIFICI; - DANNI DIFFUSI ALLE INFRASTRUTTURE; - POSSIBILI LESIONI ALLE PERSONE / MORTE.
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE-PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
Polizia Stradale	113 045-8090711
SUEM	118
CRI (a supporto della popolazione)	Chiama Sala Operativa Provincia o Regione

Proprio per la caratteristica di imprevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche grazie alla sua rapida evoluzione, secondo le fasi: ATTENZIONE-PREALLARME.-ALLARME.

Questa procedura si riferisce al caso di effetti indotti sul territorio, sulle strutture civili pubbliche e produttive, nonché sulla salute e sulla vita umana, dall'effetto di scosse sismiche.

A seguito dell'evento, il Sindaco con l'ausilio dell'ufficio tecnico (funzione F1 tecnica e di pianificazione) esamina il bollettino del Centro di Ricerche Sismologiche (TS) www.crs.inogs.it o Istituto nazionale di sismologia e vulcanologia (INGV) <http://cnt.rm.ingv.it/> per verificare la posizione dell'epicentro e l'intensità dell'evento.

STATO DI ATTENZIONE

Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo ≤ 4 ° Richter IMMEDIATAMENTE DOPO LA SCOSSA		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Il Sindaco dichiara lo stato di attenzione dando comunicazione a Prefettura, Provincia e Regione.	Con sollecitudine
	Il Sindaco attiva le funzioni F1 (tecnica e di pianificazione), F7 (telecomunicazioni), F9 (censimento danni) e F4 (volontariato) F10 (strutture operative locali).	A ragion veduta
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	Durante l'evento
	Dispone, tramite la funzione F9 (censimento danni) la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, con priorità alle zone a vulnerabilità maggiore o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.	A ragion veduta
	Il Sindaco organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonché volantini da distribuire alla popolazione;	Con sollecitudine
	Verifica la disponibilità di mezzi comunicazione per la diffusione dei messaggi informativi.	Con sollecitudine
	Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.	Con sollecitudine
	Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).	Con sollecitudine
	Verifica la disponibilità e la predisposizione delle aree di ricovero della popolazione identificate nel Piano Comunale di Protezione Civile	Con sollecitudine
Durante lo sciame sismico		
	Mantiene lo stato di attenzione della struttura comunale	A ragion veduta
	Mantiene attive le comunicazioni con Prefettura, Regione e Provincia	A ragion veduta
	Mantene attivo servizio di sorveglianza bollettini CFD	Tutti i giorni

STATO DI PREALLARME

Sisma entro i 20 km da epicentro magnitudo > 4 ° Richter IMMEDIATAMENTE DOPO LA SCOSSA

<i>CHI</i>	<i>FA COSA</i>	<i>QUANDO</i>
SINDACO	Effettua contatti con dipendenti comunali, amministratori, volontari di protezione civile, Carabinieri, Vigili del Fuoco, cittadini ecc. per una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione.	Con sollecitudine
	Effettua un primo contatto con la Prefettura, la Regione del Veneto e la Sala Operativa Provinciale.	Con sollecitudine
	Convoca e presiede il COC (Centro Operativo Comunale) con tutte le funzioni di supporto che ritiene necessarie per fronteggiare l'evento.	A ragion veduta
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	A ragion veduta
	Verifica l'eventuale interruzione di pubblici servizi (energia elettrica, gas, acqua, telefono).	A ragion veduta
	Dispone, tramite la funzione F9 (censimento danni) la ricognizione dei tecnici per la valutazione dei danni, con priorità alle zone a vulnerabilità maggiore o comunque censiti come sismicamente critici, in primis nelle zone a rischio riportate nella carta tematica RISCHIO SISMICO.	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

SCOSSE CON DANNI SENZA CROLLI

<i>CHI</i>	<i>FA COSA</i>	<i>QUANDO</i>
SINDACO	Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il Centro Operativo Comunale sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano di Protezione Civile).	Con sollecitudine
	Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale, se non ancora fatto, per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e assume il coordinamento delle attività. Funzioni F1 (tecnica e di pianificazione), F7 (telecomunicazioni), F9 (censimento danni) e F4 (volontariato) F10 (strutture operative locali).	Con sollecitudine
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i	Con sollecitudine

	benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.	
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	Con sollecitudine
	Organizza la prima azione di supporto alla popolazione e verifica della presenza di eventuali feriti.	Con sollecitudine
	Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto ad eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.	Con sollecitudine
	Effettua un primo sommario censimento delle strutture non agibili o da sottoporre a verifica.	Con sollecitudine
	Notifica al Responsabile delle scuole la chiusura precauzionale delle scuole.	Con sollecitudine
	Dispone, con il supporto della funzioni F15 (gestione amministrativa) e F10 (strutture operative locali) eventuali ordinanze di sgombero cautelativo di edifici, chiusura di strade e luoghi a rischio predisponendo le necessarie segnalazioni per i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Ordina l'annullamento di tutte le manifestazioni a carattere pubblico in programma. L'ordinanza viene inoltre comunicata attraverso i mezzi di comunicazione.	Con sollecitudine
	Ordina la chiusura delle strutture di interesse pubblico. In alternativa dispone la chiusura delle sole strutture che non presentano elementi e norme di sicurezza per il RISCHIO SISMICO.	A ragion veduta
	Delimita, mediante la funzione a F1 (tecnica e di pianificazione) le aree a rischio e la F10 (strutture operative locali e viabilità) attiva la viabilità di emergenza e i cancelli di controllo del traffico come da carta tematica RISCHIO SISMICO rispettiva alla zona interessata dall'evento.	Con sollecitudine
	Predisporre le aree di ricovero per la popolazione sgomberata (vedi Piano di Protezione Civile) anche con la collaborazione del Volontariato di protezione civile, Croce Rossa, Psicologi dell'emergenza, ecc. .	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del volontariato distrettuale).	Con sollecitudine
	Richiede la verifica dell'integrità dei servizi di fornitura di acqua potabile, metano ed energia elettrica.	Con sollecitudine

SCOSSE CON CROLLI DI EDIFICI E/O ALTRI DANNI

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Richiama immediatamente in servizio tutta la struttura comunale con particolare riguardo alla Protezione civile (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile).	Con sollecitudine
	Verifica che la struttura che dovrebbe ospitare il Centro Operativo Comunale sia in sicurezza ed agibile. In caso contrario dispone il	Con sollecitudine

	trasferimento delle attività presso una sede alternativa (vedi Piano di Protezione Civile).	
	Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale per le funzioni ritenute necessarie (vedi Piano di Protezione Civile) e attiva immediatamente un qualificato presidio del centralino telefonico.	Con sollecitudine
	Si raccorda immediatamente con Prefettura, Regione e Provincia per una valutazione congiunta della portata ed estensione dell'evento e richiede l'indispensabile supporto richiamandosi al principio di sussidiarietà e azioni conseguenti.	Con sollecitudine
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 9 e 10 del DPR 194/01) per i Volontari impiegati.	Con sollecitudine
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	Con sollecitudine
	In attesa dei soccorsi in arrivo dall'esterno organizza la prima azione di supporto e soccorso alla popolazione con particolare riguardo ai feriti.	Con sollecitudine
	Mette a disposizione dell'attività di soccorso, che va rapidamente organizzandosi, tutte le strutture previste dal piano comunale (aree di attesa, di ammassamento e di ricovero nonché altri edifici e aree necessarie).	Con sollecitudine
	Garantisce attraverso le forze di polizia la percorribilità delle vie di accesso all'arrivo dei soccorritori e ad uso degli stessi e l'interdizione alla zona da parte di persone non autorizzate.	Con sollecitudine
	Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata (allegato), segnalando con apposite indicazioni i percorsi alternativi. Si avvale della forze di Polizia eventualmente supportate dal Volontariato di protezione civile per darne divulgazione e applicazione.	Con sollecitudine
	Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio.	A ragion veduta
	Mantiene il ruolo di autorità locale di protezione civile pur in presenza di un coordinamento sovracomunale che potrebbe essere disposto ed organizzato dal Prefetto (CCS e COM) o dallo stesso Dipartimento Nazionale (DiCoMac) con i quali si raccorda, mettendo a disposizione le risorse umane e materiali del Comune.	Durante tutto il tempo dell'evento
	Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private, chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet della www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza .	A ragion veduta

RISCHIO BLACKOUT

p0301030

CODICE	p0301030
EVENTO ATTESO	BLOCCO EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA IN CASO DI GUASTO O CONSEGUENTE ALTRE CALAMITA'
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	MANCATA EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA UTENZE PUBBLICHE E PRIVATE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri Stazione di Sommacampagna	112 045 515519
Polizia Stradale	113 045-8090711
ENEL	803500 o chiama sala op. provinciale

SEGNALAZIONI

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile/Ufficio tecnico, riceve la notizia della mancata erogazione dell'energia elettrica da un utente, oppure direttamente dall'ente gestore.

Si informa presso l'ente erogatore sulla gravità della situazione (tempo di attesa per il ripristino del servizio) e se lo ritiene opportuno avvisa il Sindaco.

Qualora il tempo di attesa per il ripristino del servizio non sia quantificato dall'Ente gestore e trascorse massimo 3 ore, dall'interruzione, il Sindaco attiva la fase di:

STATO DI ATTENZIONE

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Verifica, tramite l'ufficio tecnico, la delimitazione territoriale interessata dalla mancata erogazione di energia elettrica.	
	Individua, tramite l'ufficio tecnico e l'ufficio anagrafe e assistenza sociale, le persone che necessitano di apparecchiature elettriche e che si trovano nella propria abitazione e se necessario, inviare per verifica la Polizia Locale e fare intervenire le strutture sanitarie (SUEM) e i Vigili del Fuoco.	Con sollecitudine
	Verifica la reperibilità delle funzioni di supporto (responsabili individuati nel piano) che potrebbero essere convocate presso il COC in caso di allarme.	Con sollecitudine
	Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale.	Con sollecitudine
	Verifica con il supporto degli operai comunali e/o ditte convenzionate il buon funzionamento dei generatori nelle strutture strategiche comunali.	Con sollecitudine
	Dispone alle strutture di assistenza di anziani e disabili di verificare il funzionamento dei propri generatori.	Con sollecitudine
	Sollecitare gli Enti gestori responsabili dell'erogazione dell'energia elettrica richiedendo la tempistica di ripristino dell'erogazione.	Con sollecitudine
	Predisporre informazione alla popolazione tramite avvisi pubblici, sito internet altoparlanti su auto con norme di comportamento	A ragion veduta
	Chiede la disponibilità in caso di eventuale allarme al gruppo di volontari di protezione civile per: - intervento con torri faro - intervento con generatori - assistenza popolazione	A ragion veduta

Qualora si abbia un riscontro negativo sull'evoluzione dell'emergenza il Sindaco passate **massimo 8-10 ore** dall'interruzione, il Sindaco attiva la :

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Convoca presso il Centro Operativo Comunale C.O.C le Funzioni di Supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza indicativamente: - Funzione F1 (tecnica e di pianificazione) - Funzione F2 (sanità assistenza sociale e veterinaria) - Funzione F4 (volontariato) - Funzione F5 (mezzi e materiali) - Funzione F8 (servizi essenziali): ENEL ed enti erogatori energia	Con sollecitudine
	Verifica la reperibilità delle Funzioni di Supporto non ancora coinvolte nella gestione dell'emergenza.	Con sollecitudine
	Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento e avvalendosi della Funzione 8 (Servizi Essenziali), informarsi sulle attività che la società erogatrice del servizio sta predisponendo o ha posto in essere per superare l'emergenza.	Con sollecitudine
	Verifica, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria) e della Funzione F4 (volontariato) se persone non autosufficienti o anziane sole, necessitano di aiuto.	Con sollecitudine
	Verifica, avvalendosi della Funzione F1 (tecnica e pianificazione), se le strutture sensibili individuate nel piano necessitano di supporto o se hanno provveduto da sole ad attivare sistemi alternativi di generazione di energia elettrica. Nel secondo caso reperire e installare le attrezzature più idonee.	Con sollecitudine
	Avvisa, la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile, sito internet.	Con sollecitudine
	Contatta, avvalendosi della Funzione F5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi (autogeneratori) utili a superare la di situazione di crisi.	A ragion veduta
	Predisporre, tra le strutture strategiche individuate nel piano, centri di assistenza per situazioni di particolare disagio (anziani soli, non autosufficienti, ecc..).	A ragion veduta
	Rafforza, avvalendosi della F10 (strutture operative e viabilità) il presidio sul territorio per assicurare l'ordine pubblico.	A ragion veduta
	Mantiene i contatti con la Prefettura e Provincia e la Regione del Veneto.	A ragion veduta

	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal D.Lgs. 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione.	A ragion veduta
--	--	-----------------

RISCHIO NEVE E GELO

p0301040

CODICE	p0301040
EVENTO ATTESO	NEVICATE DIFFUSE E GELO
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO RISCHIO DI	- INTRALCIO CIRCOLAZIONE STRADALE - CADUTE ALBERI - INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
Polizia Stradale	113 045-8090711
SUEM	118
CRI (a supporto della popolazione)	Chiama Sala Operativa Provincia o Regione

Proprio per la caratteristica di prevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera rapida, secondo le fasi: ATTENZIONE – PREALLARME - ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di nevicate diffuse e gelo (ghiaccio) in grado di causare intralcio alla circolazione stradale e pericolo di formazione di ghiaccio, possibili cadute di alberi e danni alle linee elettriche con interruzione della fornitura di energia elettrica.

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avviso:

Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO , delle strutture di Protezione Civile, per nevicate con le seguenti fasi:

FASI OPERATIVE DI ALLERTA	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI
STATO DI ATTENZIONE	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
STATO DI PRE-ALLARME	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
STATO DI ALLARME	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Il Sindaco, in situazione di emergenza, deve prevenire ed evitare la formazione di ghiaccio su strade e piazze comunali; deve dirigere lo sgombero della neve da strade, piazze e luoghi pubblici comunali; deve coordinare le diverse strutture comunali e delle attività di emergenza; garantire e prevedere i primi soccorsi; comunicare informazioni utili alla popolazione.

DURANTE IL PERIODO INVERNALE		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone nel magazzino comunale adeguata scorta di sale e ghiaino a copertura delle esigenze del periodo invernale.	Con sollecitudine
	Dispone lo spargimento di sale nei punti a rischio ghiaccio (tratti stradali in ombra, rampe di cavalcavia e sottopassi ecc.) per prevenire formazione di ghiaccio.	A ragion veduta
	Mantiene aggiornato il “piano neve” (se presente) garantendo, anche attraverso convenzioni con ditte private, la pronta disponibilità di mezzi spazzaneve e spargisale in caso di necessità.	Con sollecitudine

STATO DI ATTENZIONE DEL CFD POSSIBILE NEVICATA		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Avvisa la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, tecnici comunali e volontariato di protezione civile) e le eventuali ditte private che saranno chiamate intervenire in caso di nevicata	Con sollecitudine
	In collaborazione con l'ufficio di protezione civile, organizza un sistema di vigilanza delle condizioni meteo e degli avvisi, integrando, se necessario, un servizio di reperibilità con più personale dipendente.	A ragion veduta
	In collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni) predispone una verifica dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni, come pure la funzionalità dell'apparato radio base nella sede del Centro Operativo Comunale (COC) .	A ragion veduta
	Predispose una verifica delle attività operative da svolgere nelle fasi successive dello schema operativo.	A ragion veduta
	Monitora i messaggi che pervengono dal CFD.	Durante tutto il periodo

esempio: Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Si prevede un miglioramento della situazione meteo.

Procedure

Il Sindaco mantiene lo stato di attenzione ed attende conferma della situazione meteorologica.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e la possibilità di nevicate abbondanti anche a fondo valle da parte del CFD. L'ufficio tecnico del Comune, verifica e monitora, sul sito dell'ARPAV, le condizioni meteo specifica per il territorio locale. Il Servizio di Protezione Civile regionale dirama lo stato di preallarme.

**STATO DI PREALLARME DEL CFD
NEVICATA IN ARRIVO**

Il Sindaco in collaborazione con l'Ufficio tecnico verifica le effettive condizioni meteorologiche; qualora le precipitazioni nevose abbiano già raggiunto i 10 cm e il bollettino meteo preveda un proseguimento delle nevicate, o siano previste temperature al di sotto degli 0 ° C o presenza di vento gelido, dichiara la fase di preallarme.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dichiara la fase di <i>preallarme</i> .	Con sollecitudine
	Si mantiene costantemente informato sulle condizioni meteo.	Fino alla fine dell'evento
	Attiva la struttura di protezione civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici comunali e Volontariato) ed i componenti del COC.	Con sollecitudine
	In collaborazione con la funzione F5 (risorse materiali e mezzi), verifica la disponibilità dei propri mezzi e contatta ditte utili a fronteggiare la situazione di emergenza, preallarmandoli di una probabile situazione di crisi.	Con sollecitudine
	In collaborazione con la F4 (volontariato), informa le locali associazioni di volontariato dello stato di preallarme e del possibile loro utilizzo.	A ragion veduta
	In collaborazione con la funzione F5, verifica l'entità delle scorte di cloruro di sodio presenti presso il magazzino comunale.	Con sollecitudine
	Se nel comune sono previste manifestazioni sportive, feste di piazza, spettacoli o il mercato ambulante in concomitanza con la nevicata in arrivo valuta l'opportunità di annullare precauzionalmente tali eventi.	Con sollecitudine
	Ove la nevicata attesa stia per cadere su terreno già ghiacciato da una nevicata recente valuta l'opportunità di sospensione delle lezioni scolastiche.	Con sollecitudine
	In collaborazione con la funzione F2 (sanità, assistenza sociale e veterinaria) predispone un servizio di assistenza domiciliare agli anziani, agli invalidi ed ai portatori di handicap.	A ragion veduta
	In collaborazione con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) verifica disponibilità di alloggio presso strutture ricettive	A ragion veduta

	Se la temperatura è sottozero fa spargere preventivamente sale sugli accessi dei siti sensibili (uffici pubblici, scuole, ambulatori ecc.).	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine
	Verifica le attività da attuare nella fase successiva ed informa l'Ufficio di Protezione Civile della Regione Veneto, la Prefettura e l'Amministrazione Provinciale delle sopraindicate attività e mantiene in stato preallarme il centro operativo comunale	A ragion veduta

**STATO DI ALLARME DEL CFD
DURANTE E DOPO LA NEVICATA**

Avviso di elevata criticità da parte del CFD e dichiarazione dello stato di allarme da parte del Servizio Regionale di Protezione Civile ovvero evoluzione negativa locale della situazione meteo.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone l'apertura del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) con le funzioni ritenute opportune (vedi piano comunale), nonché, se disponibile e ritenuto opportuno, anche l'attivazione del Volontariato locale di protezione civile.	Con sollecitudine
	Dispone le operazioni di sgombero neve e lo spargimento di sale per favorire lo scioglimento della neve lungo le strade comunali.	Con sollecitudine
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare informazioni ai cittadini richiedenti e recepire situazioni di difficoltà.	Con sollecitudine
	Monitora che analoghe operazioni di sgombero neve siano tempestivamente effettuate anche sulla viabilità provinciale, regionale e statale.	Con sollecitudine
	Monitora che non si verifichino intralci alla circolazione a causa di veicoli bloccati sulla sede stradale, in particolare in corrispondenza di sottopassi o cavalcavia.	Con sollecitudine
	Verifica con il C.O.V. per il tramite della Polizia stradale se nelle strade ad alto scorrimento (es. SR 308 che attraversa il Comune), comprese le autostrade, ci sono situazioni critiche che richiedano soccorso.	Con sollecitudine

	Fa rimuovere rami d'albero caduti sotto il peso della neve se rappresentano pericolo o intralcio alla circolazione stradale.	Con sollecitudine
	Se ci sono automezzi che restano bloccati (specie in prossimità di cavalcavia o sottopassi) presta soccorso, anche per il tramite del Volontariato, rimuovendo i mezzi se possibile o fornendo coperte e beni conforto.	Con sollecitudine
	Verifica, anche con la collaborazione dell'assistente sociale del Comune, che non ci siano casi di disabili o anziani o comunque persone non autosufficienti che restino bloccate in casa e necessitino di soccorso.	Con sollecitudine
	Tramite gli organi di Volontariato di protezione civile fornisce supporto per l'approvvigionamento di generi alimentari, medicinali e quanto altro necessario ed opportuno.	Con sollecitudine
	Verifica con i dirigenti scolastici l'opportunità di sospendere le lezioni in corso per favorire il rientro degli studenti a casa.	Con sollecitudine
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) per i Volontari impiegati.	A ragion veduta
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	A ragion veduta
	Essendo il comune attraversato da una linea ferroviaria, potrebbe verificarsi un blocco del traffico dei treni a causa di un convoglio uscito dal binario o bloccato da scambi ghiacciati. In caso di richiesta di collaborazione per prestare soccorso ai passeggeri, impegna il proprio Volontariato di protezione civile e, se insufficiente, richiede supporto ad altro Volontariato per il tramite della Sala Operativa Provinciale dandone comunicazione a Regione e Prefettura.	Con sollecitudine

DISTACCO DI ENERGIA ELETTRICA

A seconda dell'intensità e della gravità della nevicata, può talvolta verificarsi un'interruzione improvvisa dell'energia elettrica, a causa di più eventi critici (rottura dei cavi per effetto del peso del manto nevoso, caduta di alberi su cavi o su centraline di smistamento, ghiaccio sui cavi, ecc.). Il ritorno alla situazione di normalità, potrebbe, talvolta, necessitare di tempi particolarmente lunghi: vengono, quindi, predisposte delle procedure relative anche a questa situazione di disagio provocato da neve/gelo.

CHI	FA COSA	QUANDO
------------	----------------	---------------

SINDACO	In caso di distacco dell'energia elettrica in qualche zona del comune a causa dei danni della neve e del vento sulle linee elettriche, verifica con ENEL, anche per il tramite della Sala Operativa Provinciale o dei Vigili del Fuoco, i tempi necessari per il ripristino del servizio.	Con sollecitudine
	Attivare le procedure per black out elettrico (p0301030_MI_BlackOut) previste dal Piano Comunale di Protezione Civile	Con sollecitudine

RISCHIO INCIDENTE STRADALE**p0301050**

CODICE	p0301050
EVENTO ATTESO	INCIDENTE STRADALE
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	BLOCCO DELLA CIRCOLAZIONE VIABILITA' PRINCIPALE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri Stazione di Sommacampagna	112 045 515519
Polizia Stradale	113 045-8090711
SUEM	118

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
------------	----------------	---------------

SINDACO	Attiva le funzioni del Centro Operativo Comunale COC coinvolte nella gestione dell'evento (F1 tecnica e di pianificazione, F10 strutture operative viabilità) che trasmettono immediatamente l'allarme a: 1. Ente gestore (ANAS, Regione e Provincia) 2. Vigili del Fuoco (115) 3. Forze di Polizia (Carabinieri 112 -Polizia di Stato 113) 4. Emergenza sanitaria SUEM 118 5. Prefettura Comunicando: - luogo dell'incidente (con progressiva chilometrica) - numero di veicoli coinvolti - modalità di accesso al luogo dell'incidente	Con sollecitudine
	Si mette in contatto con il direttore tecnico dei soccorsi DTS dei Vigili del Fuoco per chiedere se necessario supporto della struttura comunale	Con sollecitudine
	Si tiene in contatto con Polizia Locale per la gestione della viabilità	Con sollecitudine
	Attiva squadre di volontariato di protezione civile per supporto: - alla viabilità - assistenza alla popolazione	A ragion veduta
	Attiva, con l'ausilio della F5 (risorse mezzi e materiali) le società per la rimozione dei veicoli;	Se necessario
	Invia personale tecnico della funzione F1 (tecnico e di pianificazione) e della funzione F10 (strutture operative locali e di viabilità) per una ricognizione sul luogo dell'evento;	A ragion veduta
	Invia squadre di supporto se richieste dal Direttore Tecnico dei Soccorsi (Responsabile sul luogo dei Vigili del Fuoco- DTS);	Se richiesto
	Emette ordinanze in collaborazione con la funzione F15 (Gestione Amministrativa) per la gestione della viabilità generale nell'area circostante al teatro delle operazioni;	A ragion veduta
	Predisporre aree di accoglienza con la funzione F4 (Volontariato), distribuzione di generi di conforto con la funzione F 13 (Assistenza alla popolazione) e assistenza psicologica (F2 sanità e assistenza sociale);	A ragion veduta
	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal D.Lgs. 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione.	Se necessario
	Mantiene il costante collegamento con le altre sale operative (VVF, 118, Regione COREM..), anche utilizzando mezzi di comunicazione alternativi (F7 telecomunicazioni);	A ragion veduta
	Organizza, tramite la funzione F 3 (mass media e informazione) delle conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predisporre informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonchè volantini da distribuire alla popolazione.	A ragion veduta

RISCHIO INCIDENTE INDUSTRIALE

p0301060

CODICE	p0301060
EVENTO ATTESO	INCIDENTE INDUSTRIALE O INCENDIO ATTIVITA' PRODUTTIVE NON A RISCHIO INCIDENTE RILAVANTE SECONDO IL DLGS 105/15: - ESPLOSIONI - INCENDI - FUMI/FUORI USCITE DI GAS TOSSICI
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO RISCHIO DI	- Rischio salute della popolazione, effetti su strutture pubbliche e private - Eventuale evacuazione centri abitati, scuole e attività - Assistenza popolazione - Problemi alla viabilità cittadina per deviazioni traffico
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118
ARPAV	115 (attraverso chiamata Vigili Fuoco)
CRI (per supporto alla popolazione)	Chiama la sala op. della Provincia o Regione

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME / ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per **aziende non rientranti nella normativa “Seveso” (Dlgs. 105/15 e s.m.i.)**, ma comunque tali da non poter essere gestite dalle squadre interne di sicurezza e necessitare di soccorso tecnico urgente operabile solo dai Vigili del Fuoco (VVF).

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei VVF, mentre opera un ruolo primario nell’informazione e assistenza alla popolazione.

Il Sindaco riceve informazioni in merito all’insorgere dell’evento dalla ditta coinvolta nell’evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.

STATO DI PREALLARME

AL VERIFICARSI DELL’EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l’*evento*, pur *sotto controllo*, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Chiede l’intervento dei Vigili del Fuoco (se non già presenti al momento in cui viene a conoscenza del fatto).	Con sollecitudine
	Dichiara la “ <i>fase di preallarme</i> ” e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.	A ragion veduta
	Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell’intorno della ditta interessata dall’evento.	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).	Con sollecitudine
	Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l’addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine

	Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.	Con sollecitudine
	Verifica se ci sono manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle prossime ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua: ▪ mercati ambulanti; ▪ feste di piazza; ▪ manifestazioni sportive; ▪ spettacoli teatrali e cinematografici ▪ riti religiosi ▪ eventi scolastici	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), il funzionamento dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.	Con sollecitudine
	Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e alla Regione Veneto (COREM) l'attivazione della fase di "pre allarme" e del COC	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree abitate limitrofe al luogo dell'incidente.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone l'apertura del COC, se non già fatto nella fase precedente, e ne assume il coordinamento avvalendosi del ROC (Responsabile operativo comunale)	Con sollecitudine
	Richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione	A ragion veduta
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al CO.REM l'attivazione della fase di "Allarme".	Con sollecitudine
	Coordina, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (VVF) per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso.	Con sollecitudine
	Contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.	Con sollecitudine

	Attiva il volontariato di protezione civile e chiede, se necessari, a Regione e Provincia l'attivazione dei benefici di legge (art 39-40 del D.Lgs. 1/2018) per i volontari impiegati.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F4 (volontariato) l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	A ragion veduta
Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite da Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco		
	Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.	A ragion veduta
	Predisporre, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.	A ragion veduta
	Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.	A ragion veduta
	Provvede ad informare, con la funzione F 13 (assistenza alla popolazione) la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale) .	Con sollecitudine
SE NECESSARIA EVACUAZIONE		
	Provvede con apposita ordinanza alla evacuazione delle abitazioni e attività varie con particolare riguardo ad edifici scolastici, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani ricadenti nell'area ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza. Allo scopo si avvale della Polizia locale, e Volontariato di protezione civile nonché dei Carabinieri e Vigili del fuoco se presenti con forze disponibili allo scopo.	Con sollecitudine
	Organizza, tramite la funzioni F13 (assistenza alla popolazione) ed F4 (volontariato) adeguata assistenza alle famiglie soggette alla evacuazione avvalendosi delle strutture previste dal piano comunale quali aree di ricovero.	Con sollecitudine

	Valuta con l'assistente sociale, funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale) l'opportunità di interventi di controllo e supporto all'evacuazione e assistenza di eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.	Con sollecitudine
	Attiva la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato di protezione civile per l'assistenza alla popolazione evacuata.	Con sollecitudine
	Predisporre la fornitura di pasti o altri generi di conforto per la popolazione sfollata e per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso.	Con sollecitudine
	Predisporre, in accordo con la Prefettura, un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento.	Con sollecitudine

RISCHIO TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE

p0301070

CODICE	p0301070
EVENTO ATTESO	INCIDENTE STRADALE O FERROVIARIO
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	- SVERSAMENTO SOSTANZE PERICOLOSE NELL'AMBIENTE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800990099
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118
ARPAV	115 (attraverso chiamata Vigili Fuoco)

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME -ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di incidente stradale di mezzi che trasportano sostanze pericolose che necessitano dell'intervento di soccorso tecnico urgente operabile solo dai Vigili del Fuoco (VVF-115).

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei VVF, mentre opera un ruolo primario nell'informazione, soccorso e assistenza alla popolazione.

STATO DI PREALLARME**AL VERIFICARSI DELL'EVENTO**

Si instaura uno stato di preallarme quando l'*evento*, pur *sotto controllo*, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Riceve informazioni in merito all'avvenuto incidente dalle forze dell'ordine e/o dai VVF 115 competenti o comunque da fonte qualificata.	Con sollecitudine
	Dichiara la " <i>fase di preallarme</i> " e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.	A ragion veduta
	Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).	Con sollecitudine
	Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine
	Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.	Con sollecitudine
	Il Sindaco, notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e alla Regione del Veneto l'attivazione della fase di "Preallarme" e del COC.	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

Si instaura lo stato di Allarme-Emergenza quando l'evento incidentale coinvolge con i suoi effetti le aree abitate limitrofe al luogo dell'incidente con pericolo per la salute e disagi alla popolazione.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Dispone l'apertura del COC, se non già fatto nella fase precedente, e ne assume il coordinamento avvalendosi del ROC (Responsabile operativo comunale)	Con sollecitudine
	Richiede la presenza presso il C.O.C. di altre funzioni divenute necessarie a fronteggiare la situazione	A ragion veduta
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale e al CO.R.EM l'attivazione della fase di "Allarme".	Con sollecitudine
	Coordina, sentito il Direttore Tecnico dei Soccorsi dei Vigili del Fuoco (VVF) per conoscere i possibili rischi e le azioni da porre in atto a cura del Comune a tutela della salute delle persone e agevolare l'intervento stesso.	Con sollecitudine
	Contatta l'ARPAV per avere informazioni utili a redigere un comunicato da diffondere alla popolazione.	Con sollecitudine
	Attiva il volontariato di protezione civile e chiede, se necessari, a Regione e Provincia l'attivazione dei benefici di legge (art 9-10 del DPR 194/01) per i volontari impiegati.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F4 (volontariato) l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex DPR 194/01, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	A ragion veduta
Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite da Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco		
	Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.	A ragion veduta
	Predisporre, in collaborazione con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria), il servizio di monitoraggio, evacuazione e ricovero delle persone sensibili.	A ragion veduta
	Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.	A ragion veduta
	Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.	A ragion veduta

	Provvede ad informare, con la funzione F 13 (assistenza alla popolazione) la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale) .	Con sollecitudine

RISCHIO ALLAGAMENTI

p0301080

CODICE	p0301080
EVENTI ATTESI	PIOGGE DIFFUSE E DURATURE
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA PRIMARIA O SECONDARIA
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avvisi:

1) Avviso di criticità idrogeologica e idraulica riferito alla ZONA DI ALLERTAMENTO “VENE-C” - ADIGE-GARDA E MONTI LESSINI e riferito a:

rete idraulica principale (di competenza Sezioni di bacino ex genio civile)

rete idraulica secondaria (non di competenza ex Genio civile) inclusa fognatura o sistemi di drenaggio urbani)

geologica (frane)

con livelli di criticità:

LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI ATTESI
ASSENTE-VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, grandinate, locali difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche;
ORDINARIA-GIALLA	Innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.
MODERATA-ARANCIONE	Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali.
ELEVATA-ROSSA	Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici. Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua. Possibili fenomeni di

	tracimazione, sifonamento o rottura opere arginali.
--	---

2) Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO , delle strutture di Protezione Civile, per la zona di allertamento Vene-C con le seguenti fasi:

FASI OPERATIVE DI ALLERTA	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI
<i>STATO DI ATTENZIONE</i>	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
<i>STATO DI PRE-ALLARME</i>	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
<i>STATO DI ALLARME</i>	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Corrispondenza tra criticità e misure di protezione civile

CRITICITA'	FASE DI ALLERTA PROTEZIONE CIVILE
<i>ASSENTE-VERDE</i>	STATO DI NORMALITA'
<i>ORDINARIA-GIALLA</i>	STATO DI ATTENZIONE
<i>MODERATA-ARANCIONE</i>	STATO DI PRE-ALLARME
<i>ELEVATA-ROSSA</i>	STATO DI ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Regione Veneto Genio Civile di Verona	045 867.6593 -6594
Consorzio di Bonifica Veronese	045.8569500
Consorzio di Bonifica Alta pianura veneta	0457 616111
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519

SUEM	118
CRI (per supporto alla popolazione)	Chiama sala op provinciale

CRITICITA' ASSENTE VERDE**STATO DI NORMALITA'**

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).	Ogni giorno
ROC*	Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV , tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento Veneto – C Adige-Garda e Monti Lessini . Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.	Ogni giorno

*** ROC: Responsabile Operativo Comunale (Funzionario responsabile servizio protezione civile)**

Iniziano le precipitazioni. Il passaggio allo Stato di Attenzione è determinato dall'Avviso di criticità idraulica e idrogeologica e dalla Dichiarazione Stato di Attenzione emanata dal CFD.

CRITICITA' ORDINARIA GIALLA**STATO DI ATTENZIONE**

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ORDINARIA e la dichiarazione dello stato di ATTENZIONE da parte del CFD.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Decreta lo stato di <i>attenzione</i>	Con sollecitudine
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: 1. la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2. La Provincia (ufficio protezione civile) e la Prefettura per le	Con sollecitudine

	<i>altre comunicazioni o eventuali richieste.</i>	
	Attiva collegamenti con il PRESIDIO OPERATIVO composto da: 1. ROC/responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) 2. Responsabile della funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) – POLIZIA LOCALE 3. Responsabile del funzione F4 (volontariato)- SQUADRA COMUNALE VOLONTARI	Con sollecitudine
	Allerta i membri del Centro Operativo Comunale COC e ne verifica la reperibilità in caso di necessità.	Con sollecitudine
	Attiva le squadre del PRESIDIO OPERATIVO e dispone, se necessario, una ricognizione nelle zone potenzialmente inondabili individuate nella carta tematica RISCHIO ALLAGAMENTI, per localizzare tutte le situazioni che potrebbero determinare incremento di danno. In particolare: • cantieri in alveo ed in zone prospicienti; • scavi in area urbana; qualunque situazione di impedimento al libero deflusso delle acque.	A ragion veduta e/o durante l'evento
	Provvede, in collaborazione con F1 (tecnica e di pianificazione) e F5 (risorse – mezzi e persone) per quanto possibile ad eliminare gli ostacoli presenti negli alvei, qualora ciò non sia già stato fatto preventivamente, soprattutto in prossimità dell'imbocco delle tombinature critiche.	Durante l'evento e a ragion veduta
	Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: • mercati ambulanti; • feste di piazza; • manifestazioni sportive; • spettacoli teatrali e cinematografici.	A ragion veduta
	Mantiene i contatti la Regione Veneto, la Prefettura e la Provincia, fornisce recapito telefonico di reperibilità e mantiene il sistema comunale di protezione civile in situazione di <i>attenzione</i>	Durante l'evento
ROC	Attiva, o un suo delegato, un servizio di controllo periodico dei bollettini meteo, anche nei periodi festivi.	
	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili (sacchi, sabbia ecc) per fronteggiare il possibile evento calamitoso	
Resp. Squadra Volontari	Allerta e verifica la disponibilità dei volontari appartenenti alla squadra e verifica l'efficienza dei mezzi in dotazione.	Con sollecitudine

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Cessate condizioni meteorologiche avverse, revocato lo stato di attenzione.

Procedure

6. Il Sindaco, se la situazione locale lo permette, dichiara conclusa la fase di attenzione.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica MODERATA e la dichiarazione dello stato di PREALLARME da parte del CFD..

CRITICITA' MODERATA ARANCIONE	STATO DI PRE-ALLARME
--------------------------------------	-----------------------------

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Decreta lo stato di <i>preallarme</i>	Con sollecitudine
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: 1) la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2) La Provincia (sala operativa protezione civile) e la Prefettura per le altre comunicazioni o eventuali richieste. 3) Consorzio di Bonifica	Con sollecitudine
	Attiva il PRESIDIO OPERATIVO (se non precedentemente attivato) composto da: 1. ROC/responsabile della funzione F1 (tecnica e pianificazione) 2. Responsabile della funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) – POLIZIA LOCALE 3. Responsabile del funzione F4 (volontariato)- SQUADRA COMUNALE VOLONTARI	Con sollecitudine
	Attiva il Centro Operativo Comunale (COC), informando dell'attivazione Regione, Provincia e Prefettura, convocando le altre funzioni di supporto	A ragion veduta
	Si accerta della presenza sul luogo delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e stabilisce un contatto.	Durante l'evento
	Mantiene i contatti la Regione Veneto, la Prefettura e la Provincia e le strutture operative impegnate, e informa sulle attività svolte.	Durante Evento
	Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta	Durante l'evento

	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi della popolazione	
	Informa la popolazione, diramando i seguenti messaggi: - tenersi informati tramite sito internet soprattutto se abita in zona o strada soggetta ad allagamenti - mettere in sicurezza, per quanto possibile, beni che si trovano in zone allagabili (taverna, cantina, garage o piano terra)	Prima o Durante l'evento
	Il Sindaco, in collaborazione con Funzioni F1 (Tecnica e di Pianificazione), F10 (strutture operative locali) e F4 (volontariato) dispone ricognizioni nelle aree a rischio e attiva i presidi di vigilanza e monitoraggio dei corsi d'acqua per il giorno nel quale sono previste forti precipitazioni.	Dopo l'attivazione presidio
	Predisporre, tramite la Funzione F13 (Assistenza alla popolazione) il servizio per la messa in sicurezza delle persone disabili risiedenti nelle aree a rischio idraulico.	Prima o durante l'evento
	Predisporre, in collaborazione con Funzione F10 (Strutture operative locali e viabilità) la limitazione dei parcheggi per le auto private lungo le strade individuate a rischio come da carta tematica RISCHIO ALLAGAMENTI.	A ragion veduta durante l'evento
	Allerta i referenti di tutte le strutture pubbliche o private identificate come elementi a rischio o che si trovano nelle aree a maggior rischio	A ragion veduta durante l'evento
	Assicura tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità): 1) la percorribilità delle infrastrutture viarie 2) il controllo del traffico nelle zone più a rischio 3) l'eventuale percorribilità delle vie di fuga e delle strade strategiche presenti nel piano di protezione civile	A ragion veduta durante l'evento
ROC	Si informa presso il Competente Consorzio di Bonifica se sono attese situazioni prossime di crisi dei canali consortili e ne informa il Sindaco	Durante l'evento
	Verifica, tramite la funzione tecnica F1, l'agibilità delle aree di emergenza identificate nel Piano di Protezione Civile	Con sollecitudine e durante l'evento
	Organizza logisticamente il COC e coordina, su delega del Sindaco, le attività tecniche del COC. Raccorda le attività delle funzioni di supporto, provvede ad aggiornare gli scenari di rischio, con particolare riferimento agli elementi esposti.	Durante l'evento
	Garantisce l'accesso e la fruibilità del Piano di Protezione Civile Comunale mettendolo a disposizione del COC, del Sindaco e delle strutture operative impiegate	Dopo l'attivazione del COC
	Tiene costantemente informato il Sindaco delle attività del COC e dell'evoluzione degli scenari.	Durante l'evento
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento	A ragion veduta durante l'evento
	Stabilisce i contatti tramite la Funzione F8 (Servizi Essenziali) con gli Enti e le Società erogatrici dei servizi primari (luce, acqua e gas)	durante l'evento

Resp. Squadra volontari	Attiva i volontari per attività di presidio e monitoraggio sul territorio e nei punti critici dei corsi d'acqua secondo le indicazioni del Sindaco e del Consorzio di Bonifica	Dopo l'attivazione del sindaco
--------------------------------	--	--------------------------------

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ELEVATA/ROSSA e la dichiarazione dello stato di ALLARME da parte del CFD..

CRITICITA' ELEVATA ROSSA	STATO DI ALLARME
---------------------------------	-------------------------

STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO		
CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>allarme</i>	Con sollecitudine
	Dispone l'apertura, se non già fatto nella fase precedente, del Centro Operativo Comunale (COC) per le funzioni ritenute necessarie e ne invia comunicazione alla Regione (COREM), alla Prefettura e alla Provincia (sala operativa).	Con sollecitudine
	Attiva, formalmente il Volontariato di Protezione Civile mediante la modulistica allegata al Piano di Protezione Civile verificando la concessione benefici di legge (artt 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) tramite la Provincia	Con sollecitudine
	Dispone attraverso la funzione F4 (volontariato) l'accredito delle squadre di volontariato di Protezione Civile e in caso di concessione dei benefici di legge (artt 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) rilascia le previste attestazioni di partecipazione.	Durante l'evento
	Dispone tramite la funzione F 10 (strutture operative) e la funzione F4 (volontariato) l'allertamento e informazione della popolazione delle zone potenzialmente allagabili, impartendo le norme di autoprotezione.	Con sollecitudine
	Verifica la necessità di una eventuale evacuazione dei cittadini disabili e/o non autosufficienti.	Con sollecitudine
	In presenza di allevamenti sul territorio, valuta con i proprietari e la F2 (sanità e veterinaria) la possibilità di messa in sicurezza o l'eventuale trasporto in sito sicuro degli animali.	A ragion veduta
	Presta attenzione anche alle attività commerciali, produttive e zootecniche il cui allagamento potrebbe rappresentare un rischio per la salute e l'ambiente, nonché alle strutture sanitarie e socio- assistenziali affinché si adoperino di conseguenza.	A ragion veduta
	Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail con: 1) la Regione per la ricezione degli avvisi del CFD 2) La Provincia (sala operativa protezione civile) e la Prefettura per le	Con sollecitudine

	<i>altre comunicazioni o eventuali richieste.</i> <i>3) Consorzio di Bonifica</i>	
ROC	Individua le aree di possibile allagamento tramite la funzione F1 (tecnica e di pianificazione) e dispone tramite la funzione F 10 (strutture operative) e la funzione F4 (volontariato) l'allertamento della popolazione coinvolta e l'interdizione dell'area.	Con sollecitudine
	Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche e sui livelli idraulici dei fiumi maggiori verificando il superamento di eventuali soglie di allerta (vedi allegato) e sulla situazione dei canali consortili con il competente Consorzio di bonifica.	Durante tutto periodo
Resp. Squadra volontar	Attiva i volontari, se non ancora fatto, per attività di presidio e monitoraggio sul territorio e nei punti critici dei corsi d'acqua secondo le indicazioni del Sindaco e del Consorzio di Bonifica	Con sollecitudine
	Organizza e coordina le squadre di volontari in base alle mansioni e alle richieste del COC.	A ragione veduta
	Garantisce presenza, o tramite delegato, al COC presso la funzione F4 (volontariato) di cui è responsabile	Durante attivazione
	Se necessario coinvolge volontari per la gestione della funzione F4 (volontariato) presso il COC	Durante attivazione
	Tiene aggiornato il sindaco e il ROC sulle attività delle squadre di volontari e sulle richieste che arrivano dai luoghi d'intervento.	Durante l'evento

DURANTE L'ALLUVIONE		
CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Dispone delimitazione aree a rischio tramite l'istituzione di posti di blocco.	Con sollecitudine
	Garantisce la diffusione, con la funzioni F4 (volontariato) F13 (assistenza popolazione) F10 (strutture operative locali) delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.	Con sollecitudine
	Dispone ordinanza di evacuazione della popolazione a rischio e di chiusura viabilità interessata con la funzione F10 (strutture operative locali) supportate dal Volontariato (F4) di protezione civile per darne divulgazione e applicazione.	Con sollecitudine
	Dispone opportune segnalazioni per la viabilità alternativa.	Con sollecitudine
	Cura l'eventuale evacuazione dei cittadini disabili e non autosufficienti con la funzione F2 (sanità).	A ragion veduta
	Dispone il presidio delle aree di attesa con funzione F4 (volontariato)	A ragion veduta
	Se possibile e opportuno dispone sorveglianza anti sciacallaggio tramite funzione F10 (strutture operative locali) Polizia Locale e Carabinieri.	A ragion veduta
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	A ragion veduta
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.	Con sollecitudine
	Fa predisporre le aree di ricovero (vedi piano di protezione civile) con l'ausilio delle funzioni F 13 (Assistenza popolazione) e F4	A ragion veduta

	(volontariato).	
	Dispone il trasferimento della popolazione dalle aree di attesa a quelle di ricovero.	A ragion veduta
	Presta attenzione a quanto accade nelle strutture sanitarie e socio-assistenziali e garantisce supporto per evacuazione o eventuale assistenza in loco.	A ragion veduta
	Appronta le aree di ammassamento per l'arrivo di soccorsi dall'esterno (vedi piano di protezione civile).	A ragion veduta
	Verifica che non risultino danneggiate condotte di gas, acqua potabile e fognature; in caso positivo avverte l'Ente gestore del servizio e i Vigili del Fuoco. Nel caso dell'acquedotto dispone l'ordinanza di limitazione all'uso dell'acqua potabile (allegato 4), avvisa il Settore igiene pubblica dell'U.L.S.S. e si preoccupa della fornitura di acqua potabile alle famiglie colpite.	Con sollecitudine
	In caso di evento di particolare gravità e complessità di gestione si richiama al principio di sussidiarietà e chiede l'intervento della Prefettura (che potrebbe attivare un Centro Operativo Misto detto C.O.M.), della Provincia e della Regione.	Con sollecitudine
	Se viene attivata una struttura di coordinamento sovracomunale, il Sindaco mantiene in tale ambito il suo ruolo di autorità locale di protezione civile e collabora in maniera sinergica mettendo a disposizione spazi, risorse umane e materiali possibili e opportuni.	Fino alla fine dell'emergenza
	Intraprende l'attività di censimento danni con la funzione F9 (censimento danni) relativi all'evento calamitoso ed eventuali feriti, dispersi o morti dandone comunicazione alle autorità competenti (vedi ricerca persona dispersa).	Con sollecitudine
	Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello <i>stato di crisi</i> per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-emergenza	A ragione veduta

DOPO L'ALLUVIONE

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Prosegue nell'organizzazione e coordinamento delle attività per il superamento dell'emergenza.	Fino fine emergenza
	Si tiene in stretto contatto con la Regione e l'eventuale Commissario delegato per il proseguimento delle attività amministrative.	Durante le attività post emergenza

Tabella fasi operative -principali azioni**FASE DI ATTENZIONE**

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO	
COMUNE		ATTENZIONE	VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza attivando il flusso delle comunicazioni	La disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica	
			VALUTA	L'attivazione del COC	L'attivazione dei presidi territoriali comunali	
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	La disponibilità del volontariato per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica	
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC		VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	La disponibilità del volontariato, della logistica regionale e dei presidi territoriali per l'eventuale attivazione	
			GARANTISCE	Il flusso costante di comunicazioni tra SOR e CFD	L'attività nei settori di competenza	
	REGIONE -CFD		GARANTISCE	L'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza e il flusso costante di comunicazioni	Il monitoraggio dei fenomeni a scala locale e l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento (a scala regionale)	
PREFETTURA			VERIFICA	L'organizzazione interna e l'adempimento delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	La disponibilità delle risorse statali	

FASE DI PREALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO
COMUNE		PREALLARME	ATTIVA	Il COC e si raccorda con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate	Il proprio personale e il volontariato comunale per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			ATTIVA	La sala operativa provinciale (SOP) secondo le modalità previste dalla propria pianificazione	Il proprio personale e il volontariato e le risorse logistiche per il monitoraggio, sorveglianza e pronto intervento sui servizi di propria competenza
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC		MANTIENE	La sala operativa regionale SOR per il monitoraggio continuo della situazione	I presidi logistici e il volontariato regionale per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici. Le attività nei settori di competenza
	REGIONE -CFD		MANTIENE	L'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale	
			SUPPORTA		Le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure di prevenzione e di eventuale pronto intervento
PREFETTURA			ATTIVA	La pianificazione di emergenza anche a supporto dei COC attivati	
			VALUTA	L'attivazione del CCS e, se necessario, i COM, nelle modalità previste nella pianificazione di emergenza	L'attivazione delle risorse statali per il supporto alle attività operative e di controllo del territorio a supporto degli Enti Locali

Fase di ALLARME

ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO	
COMUNE		ALLARME	RAFFORZA	Il COC raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate	L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento, favorendo il raccordo delle risorse sovracomunali eventualmente attivate sul proprio territorio	
			SOCCORRE		La popolazione	
PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA			RAFFORZA	La sala operativa provinciale SOP	L'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato locale per l'attuazione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento sui servizi di propria competenza e in regime di sussidiarietà rispetto ai comuni	
REGIONE	REGIONE-SETTORE PC		RAFFORZA	La sala operativa regionale COREM per il monitoraggio continuativo della situazione	L'impiego delle risorse, anche di volontariato regionale	
			SUPPORTA		L'attuazione di misure preventive e di eventuale proto intervento e le valutazioni tecniche necessarie	
	REGIONE -CFD		RAFFORZA	L'attività continua di previsione, monitoraggio e sorveglianza continuativa, anche con l'eventuale emissione di messaggi di aggiornamento a scala regionale		
			SUPPORTA		Le attività delle strutture di coordinamento per la gestione delle misure preventive e di eventuale pronto intervento	
PREFETTURA			ATTIVA/RAFFORZA	Il CCS e, se necessario, i COM anche a supporto dei COC attivati	L'impiego delle risorse statali per l'attuazione delle misure preventive e di soccorso a supporto degli Enti locali	

RISCHIO IDROPOTABILE**p0301130**

CODICE	p0301130
EVENTO ATTESO	- BLOCCO IMPROVVISO EROGAZIONE ACQUA POTABILE PER GUASTO RETE O INQUINAMENTO FALDA
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	- DISAGIO PUBBLICO E PRIVATO PER MANCANZA ACQUA POTABILE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE-PREALLARME-ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118
Acque Veronesi Servizio Idrico	800 734 300

Il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile, o ufficio tecnico, riceve, dall'ente gestore, la comunicazione di inquinamento o mancata erogazione dell'acqua. Si informa sulla gravità e se necessario avvisa il Sindaco.

STATO DI ATTENZIONE

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Avvisa la popolazione, mediante affissione in luogo pubblico e sito internet, della temporanea sospensione del servizio oppure, se razionata, invita la popolazione ad uso razionale dell'acqua potabile.	Con sollecitudine
	Attiva le comunicazioni e verifica la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC.	Con sollecitudine
	Attiva un presidio telefonico per il ricevimento di segnalazioni da parte della popolazione.	Con sollecitudine

SITUAZIONE 1:

Nel caso in cui la situazione si possa fronteggiare con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune e si preveda un miglioramento delle condizioni generatrici dello scenario di rischio, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve:

7. attendere conferma del miglioramento delle condizioni generatrici di rischio,
8. gestire il ritorno alle condizioni normali di vita.

Si permane quindi alla "Fase di Attenzione"

SITUAZIONE 2:

Qualora l'evento evolva negativamente, il Responsabile dell'Ufficio Comunale di Protezione Civile deve avvisare il Sindaco, il quale dichiara il passaggio alla successiva fase di:

STATO DI PREALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Preallerta e attiva la reperibilità delle strutture operative locali di Protezione Civile e dei componenti il Centro Operativo Comunale COC.	Con sollecitudine
	Convoca presso il COC le funzioni di supporto ritenute opportune a fronteggiare l'emergenza.	A ragion veduta
	Preallerta il volontariato di Protezione Civile	
	Mantiene sotto continuo monitoraggio l'evolversi dell'evento, avvalendosi della Funzione 1 (Tecnica e Pianificazione).	Con sollecitudine
	Localizzare, avvalendosi della F1 (Tecnica e Pianificazione), sulla cartografia necessaria gli interventi da eseguire, sia tecnici che di Protezione Civile, come assistenza alla popolazione consegna di acqua potabile.	Con sollecitudine
	Avvisa, avvalendosi della funzioni F10 (Strutture Operative Locali e Viabilità) con il supporto della funzione F4 (Volontariato), la popolazione e le aziende locali della situazione mediante affissione in luogo pubblico e megafonia mobile invitandola ad un uso cosciente e razionale dell'acqua, e della possibilità di un peggioramento della situazione con indicazione dei luoghi in cui verranno ubicati i serbatoi o le autobotti per la distribuzione di acqua potabile.	Con sollecitudine
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	Durante l'evento

	Contattare, avvalendosi della funzione f5 (Risorse di Mezzi e Materiali) le ditte che dispongono di mezzi utili alla situazione di emergenza (autobotti, serbatoi mobili adatti alla distribuzione di acqua potabile), pre allertandoli di una probabile situazione di crisi.	
	Verifica, avvalendosi della funzione F2 (Sanità Assistenza Sociale e Veterinaria) la presenza di persone non autosufficienti che necessitano di aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile).	

Qualora la situazioni non migliori ovvero si evolva negativamente il Sindaco dichiara la fase di:

STATO DI ALLARME

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Completa l'attivazione del C.O.C., attivando le funzioni di supporto comunicando a Prefettura, Regione e Prefettura	Con sollecitudine
	Mantiene i contatti con la Prefettura, Provincia e Regione COREM	A ragion veduta
	Sollecita, avvalendosi della funzione F8 (Servizi Essenziali), la società che fornisce il servizio e informarsi sulle attività che ha posto in essere per superare l'emergenza .	Con sollecitudine
	Attiva, avvalendosi della Funzione F5 (Mezzi e Materiali) le procedure per l'impiego delle risorse e delle ditte che dispongono di mezzi utili nella situazione di emergenza.	Con sollecitudine
	Avvisa, la popolazione dello stato di emergenza, indicando dove devono recarsi per il rifornimento di acqua potabile.	Con sollecitudine
	Provvede, avvalendosi della Funzione F2 (Sanità, Assistenza Sociale e veterinaria) e della funzione F4 (Volontariato) all'aiuto (fornitura a domicilio di acqua potabile) delle persone non autosufficienti individuate nella fase di Preallarme.	Con sollecitudine
	Verifica se ci sono delle particolari esigenze e situazioni particolari che abbisognano di un intervento urgente: esempio attività produttive particolari.	Con sollecitudine
	Organizza eventuale conferenza stampa con televisioni e radio locali, e predispone informazione della popolazione per il mantenimento della calma e comportamenti da adottare tramite altoparlanti su automezzi della polizia municipale e/o volontari, nonchè volantini da distribuire alla popolazione.	Con sollecitudine

RISCHIO EVENTI METEO AVVERSI

p0301140

CODICE	p0301041
EVENTO ATTESO	- TEMPORALI CON FORTI PIOGGE LOCALIZZATE - TEMPORALI CON GRANDINATE - FULMINI - FORTE VENTO
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE*
SCENARIO DI RISCHIO	- ALLAGAMENTI DA RETE IDRAULICA SECONDARIA - ALLAGAMENTI DA RETE DI SCOLO URBANA - DANNI DA GRANDINATE (DANNI ALLE AUTOMOBILI E COPERTURE EDIFICI) - DANNI DA FORTE VENTO (CADUTA PIANTE, DANNI ABITAZIONI, INFRASTRUTTURE ED EDIFICI PUBBLICI, TRASPORTO E CADUTA MATERIALE)) - DANNI DA FULMINI (INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA E INCENDI)
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARME-ALLARME

*** Fenomeni caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, intensità e durata che necessitano di un monitoraggio in tempo reale tramite radar meteo e acquisizione dati pluviometrici (intensità di pioggia)**

AVVISI DEL CFD

Il Comune riceve dal Centro Funzionale Decentrato (CFD) di Marghera (VE) il messaggio di avverse condizioni meteorologiche e i seguenti avvisi:

- 1) Avviso di criticità idrogeologica e idraulica** riferito alla ZONA DI ALLERTAMENTO VENE-C ADIGE-GARDA E MONTI LESSINI e riferito a:
- rete idraulica principale (di competenza Sezioni di bacino ex genio civile)
 - **rete idraulica secondaria (non di competenza ex Genio civile) inclusa fognatura o sistemi di drenaggio urbani)**
con livelli di criticità:

E' INOLTRE CONSIGLIABILE CONSULTARE I BOLLETTINI METEO DELL'ARPAV PER INDICAZIONI MAGGIORI CHE RIGUARDANO LA POSSIBILITA' DI EVENTI TEMPORALESCHI

LIVELLI DI CRITICITA'	SCENARI ATTESI
ASSENTE-VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili. Non si escludono a livello locale: in caso di temporali: forti rovesci, grandinate, locali difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche;
ORDINARIA-GIALLA	Innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.
MODERATA-ARANCIONE	Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori e dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali.
ELEVATA-ROSSA	Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici. Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua. Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura opere arginali.

2) Prescrizione di protezione civile che dichiara lo STATO DI ALLERTAMENTO , delle strutture di Protezione Civile, per la zona di allertamento Vene-C con le seguenti fasi:

FASI OPERATIVE DI ALLERTA	MISURE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALI
STATO DI ATTENZIONE	Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica delle procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica disponibilità volontariato comunale e delle risorse logistiche.
STATO DI PRE-ALLARME	Attivazione presidio territoriale, monitoraggio sul territorio, attivazione COC, predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
STATO DI ALLARME	Monitoraggio sul territorio, presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione.

Corrispondenza tra criticità e misure di protezione civile

CRITICITA'	FASE DI ALLERTA PROTEZIONE CIVILE
ASSENTE-VERDE	STATO DI NORMALITA'
ORDINARIA-GIALLA	STATO DI ATTENZIONE

MODERATA-ARANCIONE	STATO DI PRE-ALLARME
ELEVATA-ROSSA	STATO DI ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118
ENEL	803500 o Sala Op. Provinciale

CRITICITA' ASSENTE VERDE	STATO DI NORMALITA'
---------------------------------	----------------------------

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).	Ogni giorno
ROC*	Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV , tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento Veneto -C Adige-Garda e Monti Lessini . Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.	Ogni giorno

*** ROC: Responsabile Operativo Comunale (Funzionario responsabile servizio protezione civile)**

Il passaggio allo Stato di Attenzione è determinato dall'Avviso di criticità idraulica e idrogeologica e dalla Dichiarazione Stato di Attenzione emanata dal CFD.

CRITICITA' ORDINARIA GIALLA**STATO DI ATTENZIONE**

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica ORDINARIA e la dichiarazione dello stato di ATTENZIONE da parte del CFD.

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>attenzione</i>	Con sollecitudine
	Avvisa la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e altri componenti COC.	Con sollecitudine
	Monitora i messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV e predispone un servizio monitoraggio attraverso, il ROC e l'ufficio tecnico, in tempo reale dei fenomeni temporaleschi mediante radar meteo	Con sollecitudine
	Predisporre una verifica finalizzata all'identificazione di manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive. Nello specifico individua: 4. mercati ambulanti; 5. feste di piazza; 6. manifestazioni sportive; spettacoli teatrali e cinematografici;	Con sollecitudine
ROC	Attiva, o un suo delegato, un servizio di controllo periodico dei bollettini meteo e monitoraggio fenomeni temporaleschi tramite radar, anche nei giorni festivi.	Dopo gli avvisi CFD
Resp. Gruppo comunale	Allerta e verifica la disponibilità dei volontari appartenenti alla squadra e verifica l'efficienza dei mezzi in dotazione.	Con sollecitudine

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 1

Cessate condizioni meteorologiche avverse, revocato lo stato di attenzione.

Procedure

9. Il Sindaco, se la situazione locale lo permette, dichiara conclusa la fase di attenzione.

Il Comune riceve il messaggio:

MESSAGGIO TIPO 2

Il Comune riceve il messaggio di avverse condizioni meteorologiche, l'avviso di criticità idraulica MODERATA e la dichiarazione dello stato di PREALLARME da parte del CFD..

Il Comune sulla base del monitoraggio locale, tramite radar meteo o informazioni provenienti da territori limitrofi, prevede l'imminente arrivo di un nubifragio o forte temporale

CRITICITA' MODERATA ARANCIONE	STATO DI PRE-ALLARME
--------------------------------------	-----------------------------

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di preallarme	Con sollecitudine
	Attiva la struttura di Protezione Civile del proprio Comune (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) ed i componenti del COC.	A ragion veduta
	Si tiene costantemente informato sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	Durante il periodo
	Verifica la disponibilità di mezzi e materiali utili per fronteggiare il possibile evento calamitoso.	Con sollecitudine
	Verifica l'agibilità delle aree di emergenza (vedi Piano di Protezione Civile).	A ragion veduta
	Se necessario avvisa la popolazione tramite altoparlanti e avvisi sul sito del comune con informazione su norme di comportamento e autoprotezione	A ragion veduta

CRITICITA' ELEVATA ROSSA**STATO DI ALLARME****STATO DI ALLARME DEL CENTRO FUNZIONALE****DECENTRATO****IMMEDIATAMENTE DOPO L'EVENTO CALAMITOSO**

CHI	FA COSA	QUANDO
Sindaco	Decreta lo stato di <i>allarme</i>	Con sollecitudine
	Promuove una prima valutazione sommaria degli effetti sul territorio e sulla popolazione tramite la propria struttura comunale, i volontari di protezione civile, i Carabinieri, ecc.	
	Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico.	
	Dispone l'apertura, se non già fatto nella fase precedente, del Centro Operativo Comunale (COC) per le funzioni ritenute necessarie e ne invia comunicazione alla Regione (COREM), alla Prefettura e alla Provincia (sala operativa).	
	Attiva formalmente il Volontariato di Protezione Civile mediante la modulistica allegata al Piano di Protezione Civile verificando la concessione benefici di legge (artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) tramite la Provincia	
	Valuta se l'evento può essere affrontato con le sole risorse umane e materiali a disposizione del Comune. In caso contrario si coordina con il Distretto di appartenenza e richiede supporto alla Prefettura e alla Sala Operativa Provinciale. Informa la Regione che potrà, all'occorrenza, fornire ulteriore supporto.	
	Dispone attraverso la funzione F4 (volontariato) l'accredito delle squadre di volontariato di Protezione Civile e in caso di concessione dei benefici di legge (artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) rilascia le previste attestazioni di partecipazione.	
	Verifica con la Provincia se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt. 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) per i Volontari impiegati. Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento.	

IN CASO DI NUBIFRAGIO/GRANDINATA		
CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica se vi siano strade allagate e ne dispone il presidio o comunque la segnalazione e la chiusura temporanea, indicando percorsi alternativi.	
	Verifica l'eventuale allagamento di sottopassi da mettere in sicurezza con la massima priorità.	
	Verifica che non risultino allagate attività commerciali, magazzino ecc. con il rischio di dispersione sul territorio di materiali inquinanti e pericolosi.	
	Raccoglie le segnalazioni da parte dei cittadini riguardo ad allagamenti di abitazioni, valutando la possibilità di intervento tramite le risorse comunali ed il Volontariato di protezione civile, coordinandosi, se del caso, anche con i Vigili del Fuoco. Qualora necessario richiede il supporto del Volontariato attraverso il Distretto e la Sala Operativa Provinciale (allegato 12).	

IN CASO DI FORTE VENTO		
CHI	FA COSA	QUANDO
•	Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM118.	•
•	Verifica quali danni abbia prodotto il vento con particolare riguardo alla caduta di alberi o rami, tegole, comignoli, coperture di capannoni e garage, cartelloni stradali, insegne e quanto altro possa aver causato ostruzioni alla viabilità e situazioni di pericolo.	•
•	Dispone la messa in sicurezza delle zone colpite con eventuale chiusura al traffico di strade e piazze con eventuale ordinanza (allegato 3) e segnalando le deviazioni per i percorsi alternativi.	•
•	Coordina le operazioni di ripristino effettuate dalla struttura comunale e il Volontariato di protezione civile raccordandosi anche con i Vigili del Fuoco.	•
•	Dispone la verifica relativa ai tralicci danneggiati, cavi elettrici caduti a terra o su cui si sono abbattuti rami di albero. Nel caso dispone la messa in sicurezza della zona e si raccorda con i Vigili del Fuoco e l'ente competente per la sicurezza ed il ripristino dei servizi interrotti.	•
•	Raccoglie le segnalazioni dei cittadini valutando quando opportuno intervenire con le risorse del Comune (dipendenti, volontari) o indirizzando l'intervento ai Vigili del Fuoco o ad altro soggetto	•

	competente.	
--	-------------	--

IN CASO DI DISTACCO ENERGIA ELETTRICA

CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica se vi sono zone del territorio prive di energia elettrica. Qualora l'eventuale interruzione di energia perduri nel tempo, si informa con ENEL o attraverso la Sala Operativa Provinciale o dei Vigili del Fuoco sui tempi previsti per il ripristino.	
	- Nel caso siano previsti tempi lunghi per il ripristino (superiori alle 5÷6 ore): - Si attiva, attraverso l'assistente sociale o altro, sulla eventuale presenza di disabili collegati a macchinari salvavita cui garantire eventuale pronta assistenza con la fornitura di un gruppo elettrogeno da far installare da persona competente o con il trasferimento in una struttura attrezzata.	
	Verifica la presenza di persone anziane che possono risultare in difficoltà per la mancanza di energia elettrica, specie in assenza di riscaldamento se trattasi di periodo invernale.	
	Verifica se vi siano pubblici servizi essenziali (farmacie, strutture per anziani o malati, ecc.) non dotate di gruppo elettrogeno, nel caso coordinando interventi di supporto anche per il tramite di Distretto, Provincia, Vigili del Fuoco ecc.	

IN CASO DI TROMBA D'ARIA*

CHI	FA COSA	QUANDO
	Verifica che non ci siano persone colpite anche in modo grave da oggetti abbattuti o trasportati dal vento. In caso positivo attiva immediato soccorso con il personale a disposizione e in attesa del SUEM118.	•
	Verifica che i danni alle coperture non siano rilevanti e non determinino inagibilità, anche per lunghi periodi, di pubblici edifici disponendo, quando necessario e possibile, un esercizio provvisorio in altra sede.	•
	Si raccorda con la Regione, Prefettura, Sala Operativa Provinciale, Vigili del Fuoco ecc. per gli interventi del caso e per l'organizzazione dell'attività di soccorso e ripristino strutturato.	•
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione o chiusura della viabilità (allegato 3), sgombero di edifici (allegato 2) ecc.	•
	Ove l'evento abbia prodotto danni significativi a strutture pubbliche e/o private chiede alla Regione la dichiarazione dello stato di crisi per l'evento accaduto o in corso (allegato 9) relativamente al territorio comunale e ottempera a quanto richiesto dalla Regione e desumibile anche dal sito internet www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/superamento-dell-	•

	<u>emergenza</u>	
•		

***Valgono pertanto tutte le indicazioni date per il forte vento con le seguenti ulteriori attenzioni:**

RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

p0301160

CODICE	p0301160
EVENTO ATTESO	INCIDENTE INDUSTRIALE O INCENDIO ATTIVITÀ PRODUTTIVE A RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE SECONDO IL DLGS 105/15: - ESPLOSIONI - INCENDI - FUMI/FUORI USCITE DI GAS TOSSICI
TIPO EVENTO	NON PREVEDIBILE
SCENARIO RISCHIO DI	- Rischio salute della popolazione, effetti su strutture pubbliche e private - Eventuale evacuazione centri abitati, scuole e attività - Assistenza popolazione - Problemi alla viabilità cittadina per deviazioni traffico
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	PREALLARME-ALLARME

DITTE CENSITE NEI COMUNI LIMITROFI CON PIANO DI EMERGENZA ESTERNO SUL TERRITORIO DEL COMUNE

Nome Azienda	Indirizzo	Attività	Telefono
Air Liquide Italia Produzione S.r.l.	via dell'Industria 28	Produzione di ossigeno, azoto ed argon mediante distillazione frazionata dell'aria atmosferica	045.6450030

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri Stazione di Sommacampagna	112 045 515519
SUEM	118
ARPAV	115 (attraverso chiamata Vigili)

Fuoco)

Nonostante l'imprevedibilità dell'evento, esso si evolve, anche se in alcuni casi in maniera estremamente rapida, secondo le fasi: PREALLARME / ALLARME

Questa procedura si riferisce al caso di incidente industriale per **aziende rientranti nella normativa "Seveso" (Dlgs. 105/15 e s.m.i.)**, tali da non poter essere gestite dalle squadre interne di sicurezza, ma necessitare dell'azione congiunta dei VVF e della Prefettura nell'individuare il Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS), che assieme agli altri Enti coinvolti, attueranno tutte le necessarie misure di sicurezza previste.

In questo tipo di eventi la Struttura Comunale di Protezione Civile esercita solo un ruolo di supporto alle azioni dei VVF e della Prefettura, mentre opera un ruolo primario nell'informazione, soccorso e assistenza alla popolazione.

Il Sindaco riceve informazioni in merito all'insorgere dell'evento dalla ditta coinvolta nell'evento e/o dai VVF competenti o comunque da fonte qualificata.

STATO DI PREALLARME AL VERIFICARSI DELL'EVENTO

Si instaura uno stato di preallarme quando l'evento, pur *sotto controllo*, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a quegli eventi che, per la vistosità (colonna di fumo) o fragorosità dei loro effetti (esplosioni) vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Chiede l'intervento dei Vigili del Fuoco (se non già presenti al momento in cui viene a conoscenza del fatto).	Con sollecitudine
	Dichiara la " <i>fase di preallarme</i> " e attiva, se necessario, il Centro Operativo Comunale C.O.C. le funzioni che ritiene necessarie a fronteggiare la situazione.	A ragion veduta

	Verifica, in collaborazione con la funzione F2 (sanità e assistenza sociale), la presenza di soggetti sensibili (non autosufficienti) nell'intorno della ditta interessata dall'evento.	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F5 (risorse – mezzi e persone), la disponibilità dei mezzi di comunicazione per la diffusione di messaggi informativi (autovetture con altoparlanti).	Con sollecitudine
	Allerta la funzione F10 (strutture operative locali e viabilità) per una possibile attività di informazione e posizionamento cancelli viabilità e interdizione area	Con sollecitudine
	Richiede, in collaborazione con l'addetto stampa, alla locale stazione radio/televisiva della possibilità di diffusione di comunicati informativi per la popolazione.	Con sollecitudine
	Si informa presso l'ARPAV se sono già in corso analisi ambientali per stabilire la presenza o l'entità del rischio per la popolazione.	Con sollecitudine
	Verifica se ci sono manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle prossime ore o nei giorni successivi. Nello specifico individua: ▪ mercati ambulanti; ▪ feste di piazza; ▪ manifestazioni sportive; ▪ spettacoli teatrali e cinematografici ▪ riti religiosi ▪ eventi scolastici	Con sollecitudine
	Verifica, in collaborazione con la funzione F7 (telecomunicazioni), il funzionamento dei sistemi di comunicazione sia interni al Comune stesso che di interfaccia con Strutture ed Enti esterni.	Con sollecitudine
	Attiva un adeguato presidio del centralino telefonico	Con sollecitudine
	Notifica al Prefetto, all'Ufficio di Protezione Civile Provinciale a alla Regione Veneto (COREM) l'attivazione della fase di "pre allarme" e del COC	Con sollecitudine

STATO DI ALLARME

Si instaura lo stato di Allarme quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e coinvolge con i suoi effetti le aree esterne allo stabilimento, mettendo in pericolo l'incolumità della popolazione.

In questa fase la direzione delle attività viene coordinata dal Prefetto e dal VVF che funge da DTS.

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Si rapporta con la Prefettura e con il Vigile del fuoco che funge da DTS, con cui valuta le azioni necessarie a supporto dell'intervento e a tutela della popolazione.	Con sollecitudine
	In accordo con il DTS comunica agli istituti scolastici e ad altre strutture pubbliche, nonché alla cittadinanza a rischio, eventuali comportamenti da osservare.	Con sollecitudine
	Mette a disposizione i locali per l'eventuale costituzione del COM ed il personale dell'Ente chiamato a farvi parte.	Con sollecitudine
	Segue l'evolversi delle operazioni e quanto richiesto dal COM ponendo in atto le azioni opportune di tutela della popolazione e dell'ambiente.	Con sollecitudine
	Se non viene costituito il COM, dispone l'apertura del COC con le funzioni opportune, attiva l'eventuale volontariato di protezione civile a disposizione del Comune (allegato) e assume il coordinamento delle attività.	Con sollecitudine
	Mantiene un stretto contatto con il DTS.	Fino alla fine dell'emergenza
	Verifica con la Provincia o direttamente con la Regione se per l'evento in atto (se di particolare rilevanza) sono concessi i benefici di legge (artt 39 e 40 del D.Lgs. 1/2018) per i volontari impiegati.	Con sollecitudine
	Dispone l'accredito del volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del volontariato a tale evento (allegati).	Con sollecitudine
	Dispone un qualificato presidio del centralino telefonico per dare le opportune informazioni alla popolazione richiedente.	Con sollecitudine
Azioni che possono rendersi necessarie a seconda della tipologia dell'evento e sulla base delle indicazioni fornite dal COM (se costituito), Prefettura, A.R.P.A.V. e Vigili del Fuoco		
	Organizza, con la funzione F2 (Sanità, Assistenza sociale e veterinaria) la prima azione di supporto alla popolazione e verifica la presenza di eventuali feriti.	A ragion veduta

	Dispone, tramite la Funzione F 10 (strutture operative locali e viabilità) la chiusura al traffico delle strade ricadenti nell'area a rischio e segnala i percorsi alternativi.	A ragion veduta
	Predisporre con la funzione F13 (assistenza alla popolazione) le specifiche indicazioni da diffondere alla popolazione sia attraverso le richieste telefoniche da parte dei cittadini che tramite avvisi audio e/o messaggistica.	A ragion veduta
	Valuta con gli organi competenti (U.L.S.S., A.R.P.A.V.) la necessità di predisporre ordinanza di limitazione sulla raccolta di ortaggi che possono risultare contaminati dalla ricaduta di polveri tossiche.	A ragion veduta
	Provvede ad informare la popolazione dell'area a rischio (attraverso un bollettino da distribuire porta a porta, altoparlante o altro mezzo) sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Dispone apposita comunicazione ai dirigenti scolastici e responsabili di strutture pubbliche e/o sanitarie sui comportamenti da porre in atto durante e successivamente all'evento.	A ragion veduta
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile distrettuale) .	A ragion veduta
SE NECESSARIA EVACUAZIONE		
	Provvede con apposita ordinanza alla evacuazione delle abitazioni e attività varie con particolare riguardo ad edifici scolastici, centri commerciali, strutture sanitarie, case di riposo per anziani ricadenti nell'area ritenuta a grave rischio per la salute e sicurezza. Allo scopo si avvale della Polizia locale, e Volontariato di protezione civile nonché dei Carabinieri e Vigili del fuoco se presenti con forze disponibili allo scopo.	Con sollecitudine
	Organizza adeguata assistenza alle famiglie soggette alla evacuazione avvalendosi delle strutture previste dal piano comunale quali aree di ricovero.	Con sollecitudine
	Valuta con l'assistente sociale l'opportunità di interventi di controllo e supporto all'evacuazione e assistenza di eventuali disabili, anziani soli o persone non autosufficienti.	Con sollecitudine
	Attiva la Croce Rossa Italiana ed il Volontariato di protezione civile per l'assistenza alla popolazione evacuata.	Con sollecitudine
	Predisporre la fornitura di pasti o altri generi di conforto per la popolazione sfollata e per il personale impiegato nelle operazioni di soccorso.	Con sollecitudine
	Predisporre, in accordo con la Prefettura, un eventuale bollettino per i media da aggiornare periodicamente in ragione dell'evolversi dell'evento.	Con sollecitudine

EVENTI A RILEVANTE IMPATTO LOCALE

p0301180

CODICE	p0301180
EVENTO ATTESO	EVENTO CON ECCEZIONALE AFFLUSSO DI PERSONE
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RISCHIO PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITA' A CAUSA DI ECCEZIONALE AFFLUSSO DI PERSONE O SCARSITA'/INSUFFICIENZA DELLE VIE DI FUGA
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118

STATO DI ATTENZIONE***Prima dell'evento***

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del volontariato afferente al Comune (modulo allegato alla presente procedura).	A ragion veduta
	Avanza eventuale richiesta di altri Volontari ed applicazione benefici previsti dal D.Lgs. 1/2018 (artt. 39 e/o 40) alla Provincia e alla Regione.	A ragion veduta
	Accerta la presentazione del piano di sicurezza (qualora richiesto) da parte degli organizzatori dell'evento.	A ragion veduta
	Verifica i bollettini meteo e gli avvisi CFD e in caso di previsioni non permettano lo svolgimento della manifestazione in sicurezza ordina l'annullamento dell'evento.	A ragion veduta

Durante evento

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Coordina la struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici ex D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	Durante l'evento

STATO DI ALLARME***Qualora si verifichi una situazione di emergenza***

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Coordina le attività di intervento e soccorso alla popolazione tramite il C.O.C.	Durante evento
	Mantiene i contatti con le strutture operative sul luogo dell'intervento: SUEM 118, Vigili del Fuoco 115, Carabinieri.	Durante evento
	Si raccorda con Regione, Prefettura e Provincia sullo stato della situazione ed eventuali necessità di supporto (anche da parte del Volontariato di protezione civile Distrettuale).	Durante l'evento

RISCHIO ONDATA DI CALORE

p0301190

CODICE	p0301200
EVENTO ATTESO	CONDIZIONI DI ELEVATA TEMPERATURA E DI ELEVATO TASSO DI UMIDITÀ PER UN PERIODO DI ALMENO TRE GIORNI
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RISCHIO PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITÀ A CAUSA DI ESPOSIZIONE PROLUNGATA A TEMPERATURE ELEVATE CON RIPERCUSSIONI SULLA SALUTE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE – PREALLARMA - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118
ARPAV – Servizio Meteorologico	049 9998128
Reperibilità	335 7081730 / 36
Azienda U.L.S.S. 9	www.aulss9.veneto.it
Ministero della Salute	www.salute.gov.it
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	www.protezionecivile.it
Istituto Superiore della Sanità	www.epicentro.iss.it

Il centro meteorologico di Teolo (ARPAV) definisce previsioni meteorologiche applicate al disagio fisico e alla qualità dell'aria, mappando la Regione Veneto in 4 fasce: costiera, continentale, pedemontana, montana

L'ARPAV, tramite il proprio Centro Meteorologico di Teolo, provvederà a formulare quotidianamente una previsione sul disagio fisico e sulla qualità dell'aria, con particolare riferimento all'inquinante tipico della stagione estiva (ozono), specifica per la Regione Veneto, articolata sulle quattro aree sub-regionali e distinta in tre classi di disagio: assente, debole/moderato, intenso.

ASSENTE	DEBOLE	MODERATO	INTENSO
----------------	---------------	-----------------	----------------

Il bollettino previsionale verrà inviato a mezzo e-mail ai referenti istituzionali ed operativi: principalmente alle Aziende Sanitarie, oltre che Conferenze dei Sindaci a interessati dall'emergenza e Segreteria ANCI.

STATO DI NORMALITA'

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Garantisce la funzionalità del sistema di allertamento e l'acquisizione delle informazioni sulle condizioni meteo e gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato della Regione (CFD).	Ogni giorno
ROC*	Verifica il Bollettino Meteo Veneto sul sito ARPAV , tutti i giorni, con particolare attenzione alle previsioni per i giorni non lavorativi. Il Bollettino può includere una Segnalazione di Attenzione Meteo. Verifica gli avvisi del Centro Funzionale Decentrato per la zona di allertamento FASCIA CONTINENTALE . Garantisce la disponibilità e l'accessibilità al Piano di Protezione Civile.	Ogni giorno

Il passaggio allo Stato di ATTENZIONE è determinato da bollettino previsionale di DISAGIO DEBOLE

DISAGIO DEBOLE***Ricevuta comunicazione da Autorità competenti
della previsione di DISAGIO DEBOLE***

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 4. Funzione F4 Volontariato	A ragion veduta
SINDACO	Attiva i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Ulss 6 Euganea), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	
F1	Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV	
F2	Attiva i contatti con Struttura sanitaria competente per indicazioni tecnico scientifiche	
F2	Attiva il monitoraggio dei soggetti vulnerabili	
F13	Si attiva per organizzare la predisposizione di ambienti condizionati adatti ad ospitare in emergenza eventuali soggetti vulnerabili	
F4	Mantiene i contatti con le Associazioni di Volontariato per verificare la loro eventuale disponibilità	
F 13	Dispone un piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F 13	Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione	
F 13	Pubblica sul sito del comune i seguenti link con le sezioni specifiche per l'emergenza in corso; www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp (MINISTERO SALUTE)	

**Il passaggio allo Stato di PRE - ALLARME è determinato da bollettino previsionale di
DISAGIO MODERATO**

DISAGIO MODERATO***Ricevuta comunicazione da Autorità competenti
della previsione di DISAGIO MODERATO***

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale, se non già attivato nella fase precedente, e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F5 Materiali e mezzi 4. Funzione F8 Servizi essenziali 5. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 6. Funzione F 4 Volontariato	A ragion veduta
SINDACO	Mantiene i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Ulss 6 Euganea), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	
F1	Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV	
F2	Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili	
F2	Mantiene i contatti con Struttura sanitaria competente per verificare il sistema di comunicazione tra medici di riferimento e soggetti vulnerabili	
F5/F13	Organizzano la logistica per l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli	
F8	Contatta gli enti gestori di servizio idrico e di energia elettrica per verificare la piena funzionalità	
F4	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	
F 13	Aggiorna il piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F 13	Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione	

DISAGIO INTENSO		
<i>Ricevuta comunicazione da Autorità competenti della previsione di DISAGIO INTENSO</i>		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale, se non già attivato nella fase precedente, e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. Attiva le seguenti funzioni interessate: 1. Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2. Funzione F2 Sanità 3. Funzione F5 Materiali e mezzi 4. Funzione F8 Servizi essenziali 5. Funzione F10 Strutture operative locali e viabilità 6. Funzione F13 Assistenza alla popolazione 7. Funzione F 4 Volontariato	Con sollecitudine
SINDACO	Mantiene i contatti e il flusso di comunicazioni con Enti superiori sanitari (Ulss 6 Euganea), ARPAV, Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	Durante l'evento
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	Durante l'evento
F1	Monitora messaggi che pervengono dal CFD e bollettini meteo dell'ARPAV	Durante l'evento
F2	Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili. Mantiene i contatti con 118, Azienda sanitaria locale e ambulatori medici di famiglia situati nel territorio comunale per aggiornamento continuo della situazione e risoluzione problematiche gravi. Utilizza supporto operativo di associazioni del soccorso presenti sul territorio di concerto con la centrale operativa del 118.	Durante l'evento
F5/F13	Organizzano l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli	Con sollecitudine
F10	Gestisce la viabilità per agevolare l'eventuale trasferimento dei soggetti vulnerabili in ambienti condizionati adeguati ad ospitarli	
F8	Contatta gli enti gestori di servizio idrico e di energia elettrica per verificare la piena funzionalità	
F4	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	
F 13	Aggiorna il piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F4-F5 -F13	Organizzano il censimento della popolazione che necessità di servizio spesa alimentari, farmaci e materiali per la casa a domicilio o altri servizi di assistenza.	

RISCHIO SANITARIO/EPIDEMIOLOGICO

p0301200

CODICE	p0301200
EVENTO ATTESO	EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA DIFFUSIONE SU VASTI TERRITORI DI MALATTIE DOVUTE A VIRUS
TIPO EVENTO	PREVEDIBILE
SCENARIO DI RISCHIO	RISCHIO PUBBLICA E PRIVATA INCOLUMITÀ A CAUSA DI CONTAGIO POPOLAZIONE CON GRAVI RIPERCUSSIONI SULLA SALUTE E SUL SISTEMA SANITARIO LOCALE E NAZIONALE
ALLERTAMENTO	COMUNE – PROVINCIA – PREFETTURA- REGIONE
FASI DI ALLERTAMENTO	ATTENZIONE - ALLARME

Enti direttamente o eventualmente interessati	Telefono
Regione -Sezione Protezione Civile Sala Operativa (COREM)	800 990 009
Prefettura di Verona	045 8673401
Provincia di Verona – Sala Operativa Protezione Civile	045 9288222
Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	112
Stazione di Sommacampagna	045 515519
SUEM	118
Azienda U.L.S.S. 9	800 936 666 (Covid-19)
Ministero della Salute	www.salute.gov.it
Dipartimento Nazionale della Protezione Civile	www.protezionecivile.it
Istituto Superiore della Sanità	www.epicentro.iss.it

STATO DI ATTENZIONE

Nel caso in cui, nel territorio del Comune, si presenti positivo almeno un caso interessato dal contagio non riconducibile ad una fonte di trasmissione proveniente da un'area già interessata dal contagio. Le azioni sotto elencate sono finalizzate al contenimento e gestione adeguata e proporzionata all'evolversi di una situazione epidemiologica in atto sul territorio nazionale e decretata tramite Decreti e Ordinanze nazionali e/o regionali.

<i>Ricevuta comunicazione da Autorità competenti della presenza di contagi o di focolaio sul proprio territorio</i>		
CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Attiva il Piano Comunale e predispone formale apertura temporanea del C.O.C. e attivazione del volontariato afferente al Comune (modulo allegato alla presente procedura). Attiva le seguenti funzioni interessate: 1) Funzione F1 Tecnica e di pianificazione 2) Funzione F2 Sanità 3) Funzione F 13 Assistenza alla popolazione 4) Funzione F 4 Volontariato	A ragion veduta
SINDACO	Attiva i contatti e il flusso di comunicazioni con gli Enti superiori di Protezione Civile: Regione del Veneto, Prefettura e Provincia	
SINDACO	Verifica, avvalendosi della F1, che le strutture comunali siano dotate di adeguata scorta di dispositivi di protezione individuale e disinfettante.	Con sollecitudine
SINDACO	Partecipa alle riunioni in videoconferenza con CCS della Prefettura se attivato o con Unità di Crisi della Regione del Veneto	
SINDACO	Coordina la struttura comunale (Polizia Locale, Tecnici Comunali e Volontariato di Protezione Civile) e il C.O.C. (Centro Operativo Comunale) attivato nelle funzioni ritenute necessarie monitorando l'evolversi dell'evento.	Durante l'evento
F 1	Comunica apertura del COC alla Sala operativa della Regione del Veneto ed eventuali rapportini giornalieri sulla situazione.	
F 2	Attiva i contatti con Struttura sanitaria competente per indicazioni tecnico scientifiche e modalità di intervento e misure sanitarie da porre in essere sul territorio.	
F 2	Condividere le mappe dei servizi sanitari specializzati in caso di presenza di focolai epidemiologici e tutte quelle misure ritenute utili al fine di velocizzare ed ottimizzare la risposta del sistema locale in relazione alle eventuale attivazione dei protocolli di emergenza adottati da governo e dalle Regioni	
F 4	Dispone l'accredito del Volontariato e, in caso di concessione dei benefici D.Lgs. 1/2018, rilascia le previste attestazioni per la partecipazione del Volontariato a tale evento (allegati 10 e 11).	Durante l'evento
F 13	Dispone un piano di comunicazione alla popolazione in relazione ai profili di rischio tramite: APP specifiche, social network, sistema di allerta, pannelli luminosi, comunicati stampa e sito internet del Comune per aggiornare sulla situazione e predisporre eventuali indicazioni di ordinanze statali, regionali e comunali sui comportamenti adeguati da adottare.	
F 13	Istituisce un numero di telefono dedicato o call center per l'informazione popolazione	
F 13	Aggiorna il monitoraggio dei soggetti vulnerabili	

F 13	Pubblica sul sito del comune i seguenti link con le sezioni specifiche per l'emergenza in corso: MINISTERO DELLA SALUTE : http://www.salute.gov.it/ ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' https://www.epicentro.iss.it/	
SINDACO	Predisporre ordinanze per dare atto alle misure di mitigazione come chiusura parchi pubblici, scuole, negozi ecc ecc. e quanto stabilito dai decreti nazionali	

STATO DI ALLARME

Allarme epidemiologico viene decretato con lo stato di emergenza sanitaria da parte del Governo e della Regione del Veneto cui fanno seguito ordinanze e decreti che prevedono una serie di indicazioni restrittive che dovranno essere applicate al territorio comunale e le cui conseguenze dovranno essere affrontate di volta in volta dallo struttura comunale di protezione civile tramite lo strumento del COC.

Qualora si verifichi una situazione di emergenza con limitazione parziale o totale della circolazione delle persone

CHI	FA COSA	QUANDO
SINDACO	Coordina le attività di assistenza alla popolazione e l'adozione e controllo delle misure restrittive indicate dalle Autorità sanitarie e di Protezione civile tramite il C.O.C. attivando, se necessario, anche le altre funzioni supporto, oltre a quelle già attivate nella fase di attenzione, previste dal piano di protezione civile: - Funzione F 5 - Materiali e Mezzi - Funzione F 10 - Strutture operative locali e viabilità	Durante evento
SINDACO	A fronte delle misure restrittive che interessano anche i lavoratori dipendenti del Comune, organizza, tramite la presenza contingentata ed il lavoro da casa, la continuità del servizio e la gestione dell'emergenza a livello comunale.	
F4-F5-F13	Organizzano il reperimento presso la Regione, tramite la Provincia, di dispositivi di protezione individuale per i volontari e gli operatori di protezione civile comunale e la successiva distribuzione alla popolazione a domicilio, previo censimento e quantificazione fabbisogni.	
F4-F5 -F13	Organizzano il censimento della popolazione che necessità di servizio spesa alimentari, farmaci e materiali per la casa a domicilio o altri servizi di assistenza.	
F4-F5 -F13	Organizza l'attivazione del servizio di cui sopra tramite un numero di telefono comunale, in orari prestabiliti, per la raccolta delle richieste. La consegna sarà a cura dei volontari di protezione civile che dovranno presentarsi presso l'abitazione muniti di distintivi di riconoscimento (divisa o tesserini) e i DPI (mascherine e guanti) e non dovranno entrare nell'abitazione ma depositare la spesa presso la porta d'ingresso mantenendo la distanza prestabilita.	

F 10	Organizza il controllo del territorio per far rispettare le indicazioni di restrizione.	
F 5	Organizza la disinfezione periodica dei locali pubblici e delle strade	
F 5	Garantisce la raccolta dei rifiuti porta a porta ed eventualmente la consegna contingentata all'isola ecologica in accordo con l'azienda che gestisce la raccolta dei rifiuti solidi urbani.	
F 13	Organizza il servizio di assistenza psicologica alla popolazione nel caso l'epidemia assuma caratteristiche di gravità con perdita di vite umane.	
F 2	Mantiene i contatti con 118, Azienda sanitaria locale e ambulatori medici di famiglia situati nel territorio comunale per aggiornamento continuo della situazione e risoluzione problematiche gravi. Utilizza supporto operativo di associazioni del soccorso presenti sul territorio di concerto con la centrale operativa del 118.	



Comune di
SONA

Provincia di Verona



Piano Comunale di Protezione Civile

Tavola:

VULNERABILITA' SISMICA

Sindaco

Assessore delegato

Responsabile del procedimento



PROTERRA

TECNICI REDATTORI

Ing. Marco Pietrobon

Dott. For. Sebastiano Lucchi

PROVINCIA DI VERONA

UFFICIO TECNICO REGIONALE

SEZIONE 1

SEZIONE 2

SEZIONE 3

SEZIONE 4

SEZIONE 5

SEZIONE 6

SEZIONE 7

SEZIONE 8

SEZIONE 9

SEZIONE 10

SEZIONE 11

SEZIONE 12

SEZIONE 13

SEZIONE 14

SEZIONE 15

SEZIONE 16

SEZIONE 17

SEZIONE 18

SEZIONE 19

SEZIONE 20

SEZIONE 21

SEZIONE 22

SEZIONE 23

SEZIONE 24

SEZIONE 25

SEZIONE 26

SEZIONE 27

SEZIONE 28

SEZIONE 29

SEZIONE 30

SEZIONE 31

SEZIONE 32

SEZIONE 33

SEZIONE 34

SEZIONE 35

SEZIONE 36

SEZIONE 37

SEZIONE 38

SEZIONE 39

SEZIONE 40

SEZIONE 41

SEZIONE 42

SEZIONE 43

SEZIONE 44

SEZIONE 45

SEZIONE 46

SEZIONE 47

SEZIONE 48

SEZIONE 49

SEZIONE 50

SEZIONE 51

SEZIONE 52

SEZIONE 53

SEZIONE 54

SEZIONE 55

SEZIONE 56

SEZIONE 57

SEZIONE 58

SEZIONE 59

SEZIONE 60

SEZIONE 61

SEZIONE 62

SEZIONE 63

SEZIONE 64

SEZIONE 65

SEZIONE 66

SEZIONE 67

SEZIONE 68

SEZIONE 69

SEZIONE 70

SEZIONE 71

SEZIONE 72

SEZIONE 73

SEZIONE 74

SEZIONE 75

SEZIONE 76

SEZIONE 77

SEZIONE 78

SEZIONE 79

SEZIONE 80

SEZIONE 81

SEZIONE 82

SEZIONE 83

SEZIONE 84

SEZIONE 85

SEZIONE 86

SEZIONE 87

SEZIONE 88

SEZIONE 89

SEZIONE 90

SEZIONE 91

SEZIONE 92

SEZIONE 93

SEZIONE 94

SEZIONE 95

SEZIONE 96

SEZIONE 97

SEZIONE 98

SEZIONE 99

SEZIONE 100

Data

Rev.

Tav. n.

Scala

0

500

1.000

1.500

2.000 m

The main map displays the seismic vulnerability of the area, with various municipalities highlighted in different colors. The map is overlaid with a grid showing coordinates. The legend on the left provides a detailed key for the symbols and colors used.

Legenda

- Edifici strategici
 - p0104011 UfficiPC
 - p0104021 MagazziniPC
 - p0104041 SediAmministrative
 - p0104051 StruttureStrategicheSpecifiche
- Opere Strategiche
 - p0105011 StazioniFerroviarie
 - p0105052 StradeStrategiche
 - Strada strategica generica
 - p0105062 PontiStrategici
 - p0105072 GallerieStrategiche
 - p0105131 DistributoriCarburante
- Edifici Rilevanti
 - p0106011 Scuole
 - p0106021 Stadi
 - p0106041 CaseCura
 - p0106051 EdificiRilevantiGenerici
 - p0106061 CentriComerciali
 - p0106071 MuseiBiblioteche
 - p0106081 SaleSpettacoli
 - p0106091 BanchePT
 - p0106101 Industrie
- Opere infrastrutturali rilevanti
 - p0106111 Alberghi
 - p0106121 LocaliCulto
 - p0107012 CollegamentiViari
 - p0107022 Ponti
 - p0107032 Gallerie
- Strutture tattiche e sensibili
 - p0108041 Allevamenti
 - p0108091 Discariche
 - p0108103 Cancelli
 - p0108111 Cimiteri
- Comuni
 - Comune
 - altri
- Scenari di rischio
 - p0201011 Sisma
 - A - Muratura più vulnerabile (potenzialmente soggette a crollo)
 - B - Muratura media (potenzialmente inagibili)
 - C1 - Muratura buona (potenzialmente danneggiate ma agibili)
 - C2 - Struttura in cemento armato antisismica